

NORD

ARENA	03/10/2016	15	Scuot a scuola di Protezione Civile: pronti a gestire i campi = Scout pronti per le emergenze <i>Maria Vittoria Adami</i>	7
BRESCIAOGGI	03/10/2016	16	Cuccioli in passerella e passeggiate in calesse <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	03/10/2016	21	Ancora puzze nauseabonde, chiamate all' Arpa e al vigili del fuoco <i>A.b.</i>	9
CITTADINO DI LODI	03/10/2016	24	Si sente male mentre è al volante: 64enne si schianta contro il muro <i>Laura Gozzini</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	03/10/2016	9	Amici del Cai cercano il trevigiano disperso = Gli amici del Cai cercano Stefano <i>Rubina Bon</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	03/10/2016	11	Un'auto sbanda in rotatoria <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	03/10/2016	12	Spiaggetta, parcheggi e giochi: per l'area della sagra 360 mila euro = Folla per la zucca in arrivo spiaggia parcheggio e luci <i>Roberto Curto</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	03/10/2016	15	Iniziata la sistemazione della parrocchiale <i>Tullio Casilli</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	03/10/2016	2	"Canyonig": passione sfrenata e i soccorritori devono attrezzarsi = La "canyonig-mania" mobilita i soccorritori <i>Daniela De Donà</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	03/10/2016	5	Gomme tagliate, vandali scatenati = Raid notturno: 20 auto danneggiate <i>Egidio Pasuch</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	03/10/2016	7	Croce bianca, porte aperte: in mostra 40 anni di storia <i>M.dib.</i>	17
GAZZETTINO FRIULI	03/10/2016	10	Terremoto, un archivio dell'esperienza <i>Antonella Lanfrit</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	03/10/2016	5	Eventi d'estate, è tempo di bilanci <i>Guido Fraccon</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	03/10/2016	20	Sagra delle mele, tutto il paese è in fermento <i>Federico Bernardelli Curuz</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	03/10/2016	20	Il valore del dono scende in piazza, premio speciale alla Camera <i>Flavia Bolis</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	03/10/2016	21	Mezzo antincendio: asta in Comune <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	03/10/2016	22	Esce di strada con l'auto scende e viene investito = Finisce fuori strada con l'auto, scende ma viene investito: grave un 19enne <i>Luca Bordoni</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	03/10/2016	10	Piogge intense con temporali La Regione: Possibili frane <i>Redazione</i>	24
GIORNO SONDRIO	03/10/2016	37	Allerta della Protezione civile per vento forte in Valchiavenna <i>Redazione</i>	25
GIORNO SONDRIO	03/10/2016	37	Allerta della Protezione civile per vento forte in Valchiavenna <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PADOVA	03/10/2016	18	Io mi sono scansato d'istinto mia moglie centrata in pieno <i>P.pil.</i>	27
MATTINO DI PADOVA	03/10/2016	20	Agna, la Protezione civile compie 20 anni <i>N.s.</i>	28
MATTINO DI PADOVA	03/10/2016	20	Cena di solidarietà per i terremotati <i>Al.ce.</i>	29
MESSAGGERO VENETO	03/10/2016	17	Finisce con l'auto nel torrente But <i>Gino Grillo</i>	30
MESSAGGERO VENETO	03/10/2016	17	Fotografo disperso in montagna Nessuna sua notizia da giovedì <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO VENETO	03/10/2016	20	Protezione civile in missione ad Amatrice <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO	03/10/2016	20	Esce di strada sulla Ferrata, è grave <i>V.z.</i>	33
MESSAGGERO VENETO	03/10/2016	22	Terreni e scantinati allagati a Maranutto <i>Redazione</i>	34
NAZIONE LA SPEZIA	03/10/2016	35	Tamponamento sull'Aurelia Sei persone ferite a Ressora <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	03/10/2016	5	La montagna fa quattro morti <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

03-10-2016

PREALPINA	03/10/2016	14	La pioggia non basta Il Verbano resta basso <i>Claudio Perozzo</i>	37
PREALPINA	03/10/2016	20	Vespe e calabroni vanno alla carica <i>Ro.ban.</i>	38
PREALPINA	03/10/2016	21	La solidarietà è un valore fondamentale <i>Gianni Stirati</i>	39
PROVINCIA DI COMO	03/10/2016	26	Lurate Caccivio Scontro in moto: morto La moglie è grave = Scontro in moto: lui muore, grave la moglie <i>Pino Vaccaro</i>	40
PROVINCIA DI LECCO	03/10/2016	11	Ai fornelli senza sosta I cuochi soddisfatti <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI LECCO	03/10/2016	13	I sessant'anni degli Alpini di Castello <i>Ornella Gnechchi</i>	42
SECOLO XIX LEVANTE	03/10/2016	17	Quadro elettrico in fiamme per un fulmine <i>Redazione</i>	43
SECOLO XIX LEVANTE	03/10/2016	17	Un piccolo smottamento chiude la strada del porto <i>Redazione</i>	44
SECOLO XIX SAVONA	03/10/2016	19	Appuntamento sabato al Sacro Cuore per l'annuale benedizione degli animali <i>Tommaso Dotta</i>	45
STAMPA ALESSANDRIA	03/10/2016	43	Precipita in un dirupo durante una battuta di caccia <i>Mr.v.</i>	46
STAMPA ALESSANDRIA	03/10/2016	43	Anziano salvato dall'infarto durante le visite gratis in piazza 700 al Campus della Salute <i>Andrea Chiericato</i>	47
TRENTINO	03/10/2016	20	Disinnescata in un'ora la bomba di Rovereto = La bomba disinnescata in poco più di un'ora <i>Giancarlo Rudari</i>	48
TRENTINO	03/10/2016	21	Da Amatrice alla cucina delle scuole: sfornati 250 pasti <i>Redazione</i>	50
TRENTINO	03/10/2016	21	Tutti bravissimi i volontari <i>G.r.</i>	51
TRENTINO	03/10/2016	21	Gli artificieri alle prese con la spoletta deteriorata <i>F.r.</i>	52
TRENTINO	03/10/2016	26	L'Eco Fiera è da record Mai così tanti visitatori <i>Elena Baiguera Beltrami</i>	53
VOCE DI MANTOVA	03/10/2016	13	Auto in fiamme all'alba Si sospetta l'origine dolosa del rogo = Auto in fiamme all'alba a Colle Aperto: si sospetta l'origine dolosa del rogo <i>Carlo Doda</i>	54
ADIGE	03/10/2016	4	Esplosione in un bar chiuso Undici persone all'ospedale <i>Redazione</i>	55
ADIGE	03/10/2016	12	Anche l'amatriciana vegana per aiutare i terremotati <i>Nicola Maschio</i>	56
ADIGE	03/10/2016	17	Due ore per domare la bomba = Per una mattina ostaggi della bomba <i>Nicola Guarnieri</i>	57
ADIGE	03/10/2016	17	Grande collaborazione da parte dei cittadini <i>Redazione</i>	59
ADIGE	03/10/2016	17	Sfollati come una volta <i>Tommaso Gasperotti</i>	60
ALTO ADIGE	03/10/2016	12	Alperia chiede i danni a Laimer e Rainer <i>Redazione</i>	62
CORRIERE DELLA SERA MILANO	03/10/2016	7	Debiti e tracce di sangue Un giallo l'esplosione del bar = Tracce di sangue, debiti e locale in vendita I segreti del bar esploso <i>Andrea Galli</i>	63
CORRIERE DELLA SERA MILANO	03/10/2016	7	L'anziana scippata a Porta Venezia e la scorta dei carabinieri <i>A.ga.</i>	64
GAZZETTINO PORDENONE	03/10/2016	3	Protezione civile in 650 per l'ambiente <i>Lara Zani</i>	65
GIORNALE DI LECCO	03/10/2016	36	Auto si ribalta a Dervio, ferita una giovane <i>Redazione</i>	66
GIORNALE DI LECCO	03/10/2016	37	Se ne è andato il Cadenabbia Era l'eremita custode dei boschi <i>Alessia Bergamini</i>	67
GIORNALE DI LECCO	03/10/2016	39	Raccolti 3mila euro con il Porchetta Day <i>Bht</i>	68
GIORNALE DI LECCO	03/10/2016	41	Brucia un'auto nella notte ustionato il proprietario <i>Redazione</i>	69
GIORNALE DI LECCO	03/10/2016	42	La sagra della castagna Tutto pronto a Er ve <i>Redazione</i>	70

Rassegna Stampa

03-10-2016

GIORNALE DI LECCO	03/10/2016	45	Festa della Madonna di Fatima, a Capiate <i>Redazione</i>	71
GIORNALE DI LECCO	03/10/2016	46	De Capitani sfratta l'Ana: Ci serve la sede <i>Redazione</i>	72
GIORNALE DI LECCO	03/10/2016	46	I turtei de San Giusèpp piacciono a tutti <i>Redazione</i>	73
GIORNALE DI LECCO	03/10/2016	51	Protezione civile: ora rinasce la base operativa di Sala al Barro <i>Gac</i>	74
GIORNALE MILANO	03/10/2016	5	Esplode un bar nella zona della movida: il feriti = Salta in aria bar del centro: 11 feriti, giallo sulle cause <i>Paola Fucilieri</i>	75
GIORNO GRANDE MILANO	03/10/2016	34	Si ribalta con l'auto È molto grave = Si ribalta con l'auto, è grave <i>Massimiliano Saggese</i>	77
GIORNO GRANDE MILANO	03/10/2016	38	La Protezione civile scende in piazza Dieci anni sempre in prima linea <i>Monica Autunno</i>	78
GIORNO LECCO COMO	03/10/2016	34	Amatriciana gustosa e solidale In piazza cuochi di Accumoli <i>S.c.</i>	79
GIORNO MILANO	03/10/2016	34	Una notte con l'incubo attentato = Incubo in viale Regina Giovanna : Un boato, sembrava un attentato <i>Mario Marianna Consani Vazzana</i>	80
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	03/10/2016	15	Via i rifiuti dallo Judrio le scuole si mobilitano <i>Matteo Femia</i>	81
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/10/2016	11	Acli a confronto su economia e terremoto <i>E.s.</i>	82
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/10/2016	12	Protezione civile, gli alpini in prima linea <i>Chiara Benotti</i>	83
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/10/2016	18	Sacile e Caneva mobilitate per Amatrice <i>Redazione</i>	84
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/10/2016	19	Auto "trafitta" dal guardrail Gravissimo a 51 anni = Trafitto dal guardrail, è gravissimo <i>Viviana Zamarian</i>	85
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/10/2016	22	Malore a caccia Salvato dal Soccorso alpino = Malore durante la caccia Il soccorso alpino lo salva <i>M.mi.</i>	86
NUOVA VENEZIA	03/10/2016	15	Protezione civile di Cavarzere ad Amatrice <i>D.deg.</i>	87
PICCOLO	03/10/2016	19	Al Palazzo si suda ma già si pensa all'inverno e al piano neve = Il Palazzo "soffre" il caldo ma si arroventa sul piano neve <i>Piero Rauber</i>	88
PICCOLO GORIZIA	03/10/2016	19	Operazione pulizia lungo lo Judrio <i>Matteo Femia</i>	90
PROVINCIA DI VARESE	03/10/2016	29	Escursione finisce in dramma Centauro si schianta e muore = La gita si trasforma in tragedia Centauro muore sulla Lacuale <i>Pino Vaccaro</i>	91
PROVINCIA PAVESE	03/10/2016	19	Da Vigevano in missione nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	92
REPUBBLICA GENOVA	03/10/2016	2	Crivello: "Andiamo avanti ma servono i permessi <i>Redazione</i>	93
REPUBBLICA GENOVA	03/10/2016	2	Pulizia dei rivi, il Pd a Toti "Sblocca i finanziamenti" = Pulizia dei torrenti mancano i fondi il Pd accusa Toti <i>Michele Bompani</i>	94
REPUBBLICA TORINO	03/10/2016	5	Precipita e muore per scattare una foto = Muore a 22 anni cercando funghi Altre due vittime sulle montagne <i>Carlotta Rocci</i>	96
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/10/2016	36	Ti ricorderemo con immenso affetto, riposa in pace <i>Roberta Merlin</i>	97
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/10/2016	38	Vito Ditta consegna il testimone a Trevisan <i>Redazione</i>	98
STAMPA TORINO	03/10/2016	40	E oggi tornano gli spazzini del Po = Ore otto, riparte la pulizia del Po <i>Andrea Rossi</i>	99
STAMPA TORINO	03/10/2016	43	Un cuoco di 22 anni muore nel vallone per fare una foto <i>Alessandro Prevati</i>	100
TRIBUNA DI TREVISO	03/10/2016	9	Barosco, si muove il suo Cai Ma la ricerche sono state vane <i>Rubina Bon</i>	101
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Terremoto Centro Italia: 8.128 edifici sono agibili - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Montagna, incidente nel piacentino: padre e figlia feriti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	103

Rassegna Stampa

03-10-2016

meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Protezione civile, Tansi: "Sala operativa al buio ad ogni temporale, in pericolo la sicurezza dei calabresi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Incidenti in montagna: due morti in Piemonte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Allerta Meteo, la prima settimana di Ottobre inizia all''insegna del maltempo: i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Si infortuna mentre cerca funghi, intervento del Soccorso Alpino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- A Cogne il 16 anniversario dell''alluvione del 2000 nel segno dei riconoscimenti ai soccorritori del Veneto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- La Protezione Civile della Regione Calabria ha approvato il nuovo Regolamento del Volontariato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Terremoto: Bocelli e Bova ad Amatrice per il "Progetto Sorriso" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Milano, esplosione in Lounge Bar: 22 persone intossicate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per criticità idrogeologica fino alle 14 di domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Incidenti in montagna: trovato corpo senza vita di un cacciatore nel cuneese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	113
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" da stasera per rischio temporali e vento forte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Maltempo Liguria: frana a Sestri Levante, chiusa la passeggiata a mare - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	03/10/2016	1	- Terremoti: nel Belice l''esercitazione internazionale "Modex" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	116
ansa.it	03/10/2016	1	Escursionista muore sul Monte Toraggio - Piemonte <i>Redazione</i>	117
ansa.it	03/10/2016	1	Escursionista muore sul Monte Toraggio - Liguria <i>Redazione</i>	118
ansa.it	03/10/2016	1	Incidenti montagna,padre e figlia feriti - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	119
ansa.it	03/10/2016	1	Cade mentre cerca funghi,intervento Sast - Toscana <i>Redazione</i>	120
ansa.it	03/10/2016	1	Uomo di 80anni si perde a cercare funghi - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	121
ansa.it	03/10/2016	1	Incidenti montagna: cacciatore salvato da Cnsas - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	122
ansa.it	03/10/2016	1	Cercatore funghi cade in Val Soana - Piemonte <i>Redazione</i>	123
ansa.it	03/10/2016	1	Morto cercatore funghi in Val Soana - Piemonte <i>Redazione</i>	124
ansa.it	03/10/2016	1	Frana blocca passeggiata Sestri Levante - Liguria <i>Redazione</i>	125
ansa.it	03/10/2016	1	Fuga dopo incidente mortale, arrestato - Veneto <i>Redazione</i>	126
ansa.it	03/10/2016	1	Tansi, interventi altrimenti mi dimetto - Calabria <i>Redazione</i>	127
askanews.it	03/10/2016	1	Caduti da dirupo: morti nei boschi piemontesi un 22enne e un 54enne <i>Redazione</i>	128
leconews.lc	03/10/2016	1	DISPERSO CHIEDE AIUTO. SOCCORSO ALPINO E POMIERI - PER IL RECUPERO SUI MONTI <i>Redazione</i>	129
leconews.lc	03/10/2016	1	QUINTA LA DELEGAZIONE LARIANA - ALLA DOLOMITI RESCUE RACE. - GRANDE PROVA DEI SOCCORRITORI <i>Redazione</i>	130
leconotizie.com	03/10/2016	1	Rami pericolanti e auto in fiamme, domenica di interventi per i Vvf <i>Redazione</i>	131

Rassegna Stampa

03-10-2016

leconotizie.com	03/10/2016	1	Primaluna. Perso nel buio del bosco, salvato dai soccorsi Redazione	132
leconotizie.com	03/10/2016	1	Lecco celebra la sua festa, città unita nel segno della solidarietà Redazione	133
repubblica.it	03/10/2016	1	Moria di pesci nel mare di Genova, e i gabbiani si allontanano - 1 di 1 - Genova - Repubblica.it Redazione	134
tiscali.it	03/10/2016	1	Escursionista muore sul Monte Toraggio Redazione	135
tiscali.it	03/10/2016	1	Incidenti montagna,padre e figlia feriti Redazione	136
tiscali.it	03/10/2016	1	Cade mentre cerca funghi,intervento Sast Redazione	137
tiscali.it	03/10/2016	1	Uomo di 80anni si perde a cercare funghi Redazione	138
tiscali.it	03/10/2016	1	Incidenti montagna: cacciatore salvato da Cnsas Redazione	139
tiscali.it	03/10/2016	1	Cercatore funghi cade in Val Soana Redazione	140
tiscali.it	03/10/2016	1	Morto cercatore funghi in Val Soana Redazione	141
tiscali.it	03/10/2016	1	Frana blocca passeggiata Sestri Levante Redazione	142
tiscali.it	03/10/2016	1	Fuga dopo incidente mortale, arrestato Redazione	143
today.it	03/10/2016	1	Morto Andrea Casagrande di Fiorano Canavese Redazione	144
corrieredilecco.it	03/10/2016	1	Sulle Grigne per bonificare grotte carsiche trasformate in discariche - - Home Redazione	145
gazzettadimantova.gelocal.it	03/10/2016	1	Auto a fuoco nella notte, indagini in corso - Cronaca Redazione	146
genova.repubblica.it	03/10/2016	1	Moria di pesci nel mare di Genova, e i gabbiani si allontanano - 1 di 1 - Genova - Repubblica.it Redazione	147
genova.repubblica.it	03/10/2016	1	Terremoto: la terra trema ancora, scossa piu` forte di 3.4 Redazione	148
ilfriuli.it	03/10/2016	1	Continuano le ricerche di un 70enne di Cavazzo Redazione	149
ininsubria.it	03/10/2016	1	"Nicola torna a casa": ricerche estese nel Varesotto Redazione	150
ininsubria.it	03/10/2016	1	Weekend d'autunno tra castagne e sport Redazione	151
leccoonline.com	03/10/2016	1	Primaluna: ritrovato l'escursionista disperso, Soccorso alpino e Vvf impegnati nelle ricerche Redazione	153
leccoonline.com	03/10/2016	1	Primaluna: in corso le ricerche di un escursionista disperso Redazione	154
merateonline.it	03/10/2016	1	Osnago: maxi simulazione di emergenza con Cri e vvf Redazione	155
merateonline.it	03/10/2016	1	Passeggiata nel parco e poi pranzo solidale con il GEB Redazione	156
messaggeroveneto.gelocal.it	03/10/2016	1	Fotografo di 70 anni scomparso da giovedì, ricerche sul monte Brancot Redazione	157
nuovavenezia.gelocal.it	03/10/2016	1	Grillo, prove di pace con il direttorio. E Pizzarotti se ne va Redazione	158
nuovavenezia.gelocal.it	03/10/2016	1	Grillo, prove di pace con il direttorio. E Pizzarotti se ne va Redazione	159
nuovavenezia.gelocal.it	03/10/2016	1	Grillo, prove di pace con il direttorio. E Pizzarotti se ne va Redazione	160
resegoneonline.it	03/10/2016	1	Oggi a Lecco tutti in piazza Garibaldi per l'amatriciana solidale Redazione	161
torino.repubblica.it	03/10/2016	1	Cuneo, cacciatore trovato morto in un dirupo in val Maira Redazione	162
torino.repubblica.it	03/10/2016	1	Terremoto: la terra trema ancora, scossa piu` forte di 3.4 Redazione	163
udinetoday.it	03/10/2016	1	Orazio Puppini fotografo disperso sulle prealpi carniche Redazione	164

Rassegna Stampa

03-10-2016

varesenews.it	03/10/2016	1	Protezione civile: sul Varesotto in arrivo vento forte <i>Redazione</i>	165
alessandrianews.it	03/10/2016	1	Cena pro terremotati: al Geirino 1.112 coperti <i>Redazione</i>	166
infovercelli24.it	03/10/2016	1	Due truffe sulla pelle dei terremotati <i>Redazione</i>	167
METRO MILANO	03/10/2016	16	Esplosione sospetta al lounge bar = Esplode un bar 11 intossicati <i>Redazione</i>	168
newsbiella.it	03/10/2016	1	Stabile Via Gersen, la Regione: "Aib e Protezione Civile insieme" <i>Redazione</i>	169
newsbiella.it	03/10/2016	1	Vigliano: Camminata e cena a base di amatriciana per le popolazioni terremotate FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	170
VERBANIANOTIZIE.IT	03/10/2016	1	Verbania Notizie : Cronaca <i>Redazione</i>	171

EMERGENZE Un'ottantina di ragazzi dell'Agesci, tra i 18 e i 21 anni, hanno seguito un corso dedicato alla sicurezza Scuot a scuola di Protezione Civile: pronti a gestire i campi = Scout pronti per le emergenze

ADAMI PAG 15

[Maria Vittoria Adami]

EMERGENZE Scout a scuola di protezione civile: pronti a gestire campi O ADAMI PAGI 5 PROTEZIONE CIVILE Un'ottantina di ragazzi dell'Agesci, tra i 18 e i 21 anni, hanno seguito un corso dedicato alla sicurezza Scout prona per le emergenze. Il gruppo viene impiegato nella gestione dei campi allestiti in caso di alluvioni o di terremoti e nell'assistenza alle persone ospitate. Maria Vittoria Adami Il loro motto è Estote parati, siate pronti. E la missione è quella di essere partecipi nella società e a servizio degli altri. Per questo un'ottantina di capi scout e rover e scolte, i ragazzi tra i 18 e i 21 anni, dell'associazione cattolica Agesci, hanno voluto partecipare a una giornata formativa alla cooperativa La Genovesa per apprendere alcune nozioni sulla sicurezza ed essere pronti a intervenire per un'emergenza su chiamata della Protezione civile nazionale o regionale. L'incontro organizzato dalla zona Verona Monte Baldo ha formato, informato e addestrato 81 scout sui concetti di rischio, sicurezza e pericolo, rimpolpando così la pattuglia di volontari dell'Agesci di Protezione civile che in caso di emergenza ha compiti ben precisi da assolvere. La Protezione Civile, spiega Paolo Bottaro, 46 anni volontario e capo del San Martino 1, è organizzata per aree di intervento. Agli scout è affidata quella di aiuto nella gestione dei campi allestiti in caso di alluvioni o terremoti e delle persone ospitate. Coordina i magazzini, la segreteria e gli orari di un campo, mansioni per le quali gli scout hanno buone competenze, e conduce la registrazione della popolazione. Svolge inoltre l'azione di assistenza socio-psicologica dei cittadini, ambito nel quale lo scautismo è ben ferrato. L'ultimo intervento dei volontari scout di Protezione civile scaligeri è stato per un'emergenza che ha colpito da vicino la provincia: l'alluvione dell'Est veronese e nel Vicentino del 2010. In quel caso seguirono la gestione dei due palazzetti trasformati in dormitori per sfollati. Oltre a queste missioni, monitorano costantemente gli incontri regionali o di gruppo e svolgono attività educativa e informativa tra i giovani che devono imparare a gestire eventuali emergenze come un brutto temporale che si abbatte sul loro accampamento durante i campi estivi. Questo gruppo di volontari ha in realtà una storia che a Verona nasce ben prima della Protezione civile istituita a metà degli anni Ottanta, dopo il terremoto del novembre 1980 che sconvolse l'Irpinia. Circa un ventennio prima Antonio Pizzoli, allora commissario provinciale dell'Asci di Verona (l'associazione scout cattolici italiani per maschi), fondò il primo gruppo di scout pompieri. Quando ancora non c'era il concetto di Protezione civile, in caso di emergenza si mobilitavano gli enti ministeriali e i gruppi strutturati per partire. E gli scout lo erano, spiega Luca Antonioli, del centro di documentazione sul metodo scout Luigi Brentegani di Santa Maria in Stelle, e chi meglio di un gruppo scout era titolato per allestire una tendopoli? Negli anni Sessanta Pizzoli firmò un accordo con il ministero dell'Interno per costituire una squadra di scout pompieri. I giovani veronesi si misero all'opera qualche anno dopo. Mentre l'Amo inondava Firenze, anche Venezia e l'Agordino andarono sotto acqua. E la prima missione fu proprio un intervento a Cencenighe (Belluno). Nel 1968, chiamata in Sicilia per il terremoto in Belice: i giovani di Pizzoli accorsero a Santa Ninfa. Su questa storia il centro Brentegani sta curando una pubblicazione con Pizzoli. Negli anni Ottanta, con la nascita della Protezione civile nazionale i volontari scout confluirono nell'ente e oggi rispondono alle chiamate sia nazionali sia regionali. Sono impiegabili tutti i capi e rover e scolte maggiorenni che però abbiano frequentato le giornate di formazione come quelle alla Genovesa sempre molto affollate, indice che lo spirito scout di compiere il proprio dovere verso il Paese è ancora molto sentito. I capi scout che hanno partecipato alla giornata formativa a

La cooperativa La Genovesa -tit_org- Scuot a scuola di Protezione Civile: pronti a gestire i campi - Scout pronti per le emergenze

Le iniziative**Cuccioli in passerella e passeggiate in calesse***[Redazione]*

Dopo la pioggia del mattino, al pomeriggio è spuntato il sole per la gioia dei bambini che, arrivati al parco in compagnia dei loro fedeli quattrozampe, sono saliti sui pony o si sono concessi un girocalesse. MOMENTO CLOU di Qua la zampa la sfilata del concorso Belli tutti, che ha visto sfilare 16 cani che si sono disputati la simbolica corona di più simpatico, più bello e più ubbidiente, sotto lo sguardo severo di una giuria composta da bambini. Alla fine si è classificato al primo posto della categoria dei più belli Blaky di Francesca, seguito da Pongo di Alice e Leo di Ada. Miss simpatia Bea di Camilla. Secondo posto a Nebbia di Francesco e Lucia, terza Luna di Francesco e Michela. Nella categoria del cane più ubbidiente, ha vinto Thor di Lorenzo, seguito da Jack di Andrea e Valentina e infine da Sissi di Ada. La festa si è conclusa con la benedizione degli animali da parte di don Giuseppe, parroco di Bovezzo, che ha ricordato come gli animali debbano essere trattati con saggezza, sapienza e rispetto. I fondi raccolti nel corso della prima edizione di Qua la zampa verranno destinati all'acquisto di un massaggiatore di primo soccorso da donare al Cosp di Bovezzo. La giornata si era aperta con il saggio dell'Unità cinefila della Protezione civile di Ospitaletto e le performance di tre splendidi esemplari, reduci dal soccorso nei territori colpiti dal recente terremoto. Le foto dei cani in concorso saranno pubblicate al mercoledì nella rubrica di Bresciaoggi. ¹là la zampa Lorenzo gioca con Thor vincitore del premio per il cane più ubbidiente -tit_org-

Ancora puzze nauseabonde, chiamate all' Arpa e al vigili del fuoco

[A.b.]

Puzze moleste attorno a Lodi, percepite in un territorio molto ampio che va da Pieve Fissiraga a Cornegliano, da Lodi città a Massalengo e persino a Ossago. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco, attivata da Cornegliano l'Arpa di Pavia e Lodi per le verifiche sull'impianto di biogas situato sul proprio comune, ma i dubbi sulla provenienza rimangono e riguardano anche impianti industriali di Pieve Fissiraga, dove in passato la ditta Viscolube era stata segnalata per analoghi problemi. Le segnalazioni sono state fatte sabato a partire dalla mattinata e sono scemate poi nel corso della giornata, anche se qualche residua lamentela si è avuta anche ieri mattina. Il problema si era manifestato nella stessa area già dieci giorni prima, tanto che il comune di Cornegliano aveva avviato dei controlli sull'impianto di biogas alle porte di Lodi. E sabato proprio dal comune di Cornegliano partita una nuova segnalazione attraverso il numero della Protezione Civile regionale per attivare l'Arpa di Lodi, poi intervenuta insieme alla polizia locale nello stesso impianto. Ci siamo attivati per le verifiche del caso, tenendo presente anche che un conto è il ANCORA PUZZE NAUSEABONDE, CHIAMATE ALL'ARPA E AI VIGILI DEL FUOCO singolo episodio, mentre diversa è la situazione in presenza di molestie olfattive ripetute, fanno sapere dalla polizia locale. Secondo i primi riscontri ancora da confermare, però, non sono state rilevate anomalie. E d'altra parte è molto vasta l'area in cui è stata avvertita una puzza molto forte soprattutto sabato mattina. Oltre a Cornegliano, diverse segnalazioni si sono registrate a Pieve Fissiraga e nell'area attorno al centro commerciale Bennet, a Massalengo e persino a Ossago, con qualche lamentela anche da Lodi città. Anche tenendo conto della direzione dei venti e delle condizioni atmosferiche, la bassa pressione favorisce di sicuro il diffondersi di odori sgradevoli, sembra difficile imputare tutto a un singolo impianto di biogas. In passato nell'area di Pieve lo stesso problema era stato segnalato a carico degli impianti Viscolube, che trattano oli esausti, ma non vi è nessuna conferma riguardo un suo coinvolgimento. In questi giorni inoltre sono stati svolti degli spandimenti di liquami nei campi agricoli, che potrebbero aver accentuato gli odori sgradevoli, almeno in alcune zone. Insomma se sugli effetti sgradevoli vi sono conferme certe, sulla causa c'è solo grande incertezza. (A. B.) -tit_org- Ancora puzze nauseabonde, chiamate all' Arpa e al vigili del fuoco

Si sente male mentre è al volante: 64enne si schianta contro il muro

[Laura Gozzini]

Si sente male mentre è al volante: 64enne si schianta contro il muro. L'uomo era alla guida di un Apecar Piaggio, i vigili del fuoco sono intervenuti per liberarlo dall'abitacolo: l'impatto contro il vetro è stato piuttosto violento. LAURA GOZZINI Si sente male mentre è alla guida e si schianta con l'Apecar contro il muro di un'abitazione. E rimasto intrappolato nell'abitacolo per oltre un'ora, il 64enne di San Nazzaro che ieri pomeriggio intorno alle 16 stava percorrendo via Umberto 1 a Casteinuovo Bocca d'Adda sul suo Apecar Piaggio quando ha avuto un malore e ha perso il controllo del mezzo. Il veicolo ha sbandato a destra ed è piombato sul marciapiede, tra un'Opel Corsa in sosta e la parete delle case, quindi ha tirato dritto finendo contro il muro dell'abitazione di fronte. Alcuni passanti si sono subito fermati a prestare soccorso, tra loro anche un carabiniere della compagnia di Codogno fuori servizio che ha preso in mano la situazione sollecitando l'intervento dei colleghi, di 118 e 115. Il grosso del lavoro l'hanno fatto i vigili del fuoco volontari di Casalpusterlengo e del comando di Cremona, che hanno tagliato la portiera dell'Apecar per poter liberare il ferito senza aggravare la sua situazione e tirato a forza il mezzo così da staccarlo quel tanto che serviva dalla parete. Le operazioni sono durate all'incirca quaranta minuti, un tempo interminabile durante il quale la gente di Castelnuovo si è radunata in strada a pochi metri dall'incidente ed è rimasta ferma immobile ad aspettare che l'automobilista venisse liberato. L'uomo ha riportato un brutto trauma al volto, ma fortunatamente è sempre rimasto cosciente e ha potuto comunicare tutto il tempo con i soccorritori della Croce Casalese e il medico del 118, anche se a fatica. Una volta estratto dal veicolo, è stato caricato in ambulanza e trasportato di corsa al pronto soccorso dell'ospedale di Cremona. I carabinieri della stazione di Guardami gli hanno eseguito i rilievi e regolato il traffico a senso unico alternato, così da non intralciare i soccorritori al lavoro. Sulla dinamica non sembrano esserci dubbi: stando a quanto riferito dal 64enne stesso infatti, si sarebbe sentito male mentre era alla guida e avrebbe cercato di frenare, schiacciando invece l'acceleratore praticamente senza rendersene conto. L'Apecar ha evitato di pochi centimetri il tubo del gas che corre sul muro dell'abitazione: se l'avesse colpito non si sa come sarebbe andata a finire. L'impatto in ogni caso è stato tremendo. Il muso del veicolo a tre ruote è schiacciato e il conducente si è trovato col viso contro il vetro. Sebbene grave, da un primo check-up è apparso fuori pericolo. Per aiutare il 64enne, il quale poi è stato trasportato all'ospedale di Cremona: si è sentito male ma non è riuscito a frenare -tit_org-

agordino cencenighe

Amici del Cai cercano il trevigiano disperso = Gli amici del Cai cercano Stefano*Senza esito le ricerche organizzate dai conoscenti di Barosco**[Rubina Bon]*

AGORDINO Amici del Cai cercano il trevigiano disperso 1 BON A PAGINA 9 CENCENIGHE Gli amici del Cai cercano Stefano Senza esito le ricerche organizzate dai conoscenti di Barosco BELLUNO Un'altra giornata alla ricerca di Stefano Barosco, l'escursionista trevigiano di 36 anni di cui non si hanno più notizie dal 3 settembre, quando è stato visto nella zona delle Pale di San Lucano, a Cencenighe. A mettersi in cammino lungo i sentieri sono stati gli amici di Stefano, in particolar modo quelli della sezione del Cai di Treviso, che non si rassegnano. Le ricerche coordinate dalla Prefettura di Belluno si sono fermate a metà settembre in assenza di elementi e tracce, dopo che in diverse giornate decine di uomini avevano perlustrato la zona. Gli amici di Barosco, tuttavia, sono già tornati più volte nella zona delle Pale di San Lucano per cercare ancora in modo autonomo. Così è successo anche sabato, quando si sono mosse due squadre lungo due percorsi diversi che sono stati definiti dopo aver esaminato le tracce Gps del Soccorso alpino e aver individuato una zona che, secondo il Cai, sarebbe stata meno battuta. Il gruppo si è reso conto ancora una volta delle difficoltà di quell'area: sentieri che sembrano tali ma sono tracce di passaggi forse di animali, tracce erbose ed esposte, saliscendi impegnativi, anfratti. Nulla, tuttavia, è emerso dalle ricerche: non è stato trovato Stefano né qualche traccia del suo passaggio. Il Soccorso alpino è pronto a rimettersi in moto non appena emergerà qualche elemento utile per restringere il campo di indagine. Rubina Bon Gli amici di Stefano Barosco durante le ricerche di sabato -tit_org- Amici del Cai cercano il trevigiano disperso - Gli amici del Cai cercano Stefano

Un'auto sbanda in rotatoria

[Redazione]

Un'auto sbanda in rotatoria PIEVE DI CADORE. incidente ieri pomeriggio, intorno alle 17 in corrispondenza della rotatoria tra il comune di Calalzo e quello di Pieve di Cadore. Sul posto i vigili del fuoco di Pieve. Una Suzuki Jimny condotta da una coppia del posto, forse a causa dell'asfalto reso scivoloso dalle piogge scese nella giornata, affrontando la rotatoria è sbandata. Il conducente ha perso quindi il controllo dell'auto che è finita cappottata sulla strada, pompieri, giunti in soccorso, hanno quindi caricato l'auto sul carro attrezzi togliendo così la piccola jeep. Per i due occupanti per fortuna nessuna ferita. -tit_org- Un auto sbanda in rotatoria

Spiaggetta, parcheggi e giochi: per l'area della sagra 360 mila euro = Folla per la zucca in arrivo spiaggia parcheggio e luci

[Roberto Curto]

Spiaggetta, parcheggi e giochi: per l'area della sagra 360 mila euro La sagra della zucca fa centro. Sono stati diecimila i visitatori che nell'arco dei tre giorni hanno affollato la frazione di Quero Vas per gustare gnocchi, crespelle, risotto e le altre specialità cucinate dai volontari della prò loco di Caorera. E ora, grazie ai fondi per i Comuni di confine sono in arrivo spiaggia, parcheggi, luci e giochi. A PAGINA 12 Folla per la zucca in arrivo spiaggia parcheggio e luci Biasiotto: Appalto da 360 mila euro, la prò loco merita L'area della sagra sarà interamente riqualificata QUERO VAS Per tre giorni una frazioncina che conta su per giù cinquanta anime si trasforma un paese che brulica di vita, di gente, di profumi e di sapori. In diecimila hanno affollato Caorera per la ventiduesima edizione della Sagra della zucca, e nemmeno la pioggia molesta caduta ieri a tratti, ha tenuto lontano il grande pubblico che si è messo pazientemente in fila sotto il capannone e agli stand gastronomici all'aperto per accaparrarsi un piatto di gnocchi, crespelle, pasticcio o le altre specialità cucinate dalla brigata tenuta d'occhio dal sempre presente Walter Zanella. Dodici i quintali di zucca santa bellunese lavorati in cucina e trasformati anche in dolci, pane e pure nella "Birra zucca". Tanto lavoro è stato premiato dal pubblico e anche dai progetti che fruiscono dei fondi per i Comuni di confine. Un cantiere che vale circa 360 mila euro che andrà presto in appalto e destinato a trasformare l'area sulle rive del Piave che ospita già il nuovo edificio dotato di servizi igienici e utilizzato come magazzino dalla stessa prò loco. Verrà realizzata una pedana in cemento di 800 metri quadrati dove poggiare il grande capannone evitando in futuro che pioggia e fango possano sporcare il pavimento. E poi la riqualificazione dell'area circostante sfruttando anche il Piave come zona turistica: nel piano figurano infatti un parco giochi, un percorso vita, un nuovo parcheggio, un impianto di illuminazione e la creazione di una spiaggia che nel periodo estivo sarà servita da un chiosco con gelati e bibite: Questi volontari ci mettono l'anima, afferma il vicesindaco Andrea Biasiotto, ed è giusto appoggiarli. Lo abbiamo fatto come Comune di Vas e ora lo sosteniamo come Quero Vas. Questa è una manifestazione incredibile perché sembra impossibile che si possa richiamare migliaia di persone una frazione così piccola. Tutto sarà pronto per l'estate del 2017. Walter Zanella spiega gli ingredienti del successo: Con le sole nostre forze non potremmo mai farcela. Qui arrivano volontari da Lentia, Marzia e Busche. Alla fine sono ottanta i volontari che si alternano negli stand. Il resto lo fa la bontà dei piatti. Gli gnocchi vanno per la maggiore. Buonissimo anche il risotto: il ricavato di quello servito nello stand in paese andrà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Non è amatriciana, ma il risultato è lo stesso. Roberto Curto La lunga fila che si è formata nel capannone in attesa di mangiare. fe il...-: -:... Gran lavoro al bancone del self service dove si distribuiscono cibo e bevande Tavoli all'aperto allo stand gastronomico al centro di Caorera -tit_org- Spiaggetta, parcheggi e giochi: per area della sagra 360 mila euro - Folla per la zucca in arrivo spiaggia parcheggio e luci

marcaria

Iniziata la sistemazione della parrocchiale*[Tullio Casilli]*

La storica chiesa parrocchiale di San Giovanni battista di Marcaria torna al centro delle attenzioni dei cittadini. La vicenda della chiusura al culto del tempio, risale al 20 maggio 2012 quando ci fu la prima scossa di terremoto. Nove giorni dopo una nuova scossa mette in allarme le province di Mantova, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Rovigo. Seguiranno altre scosse di portata massiccia che colpiranno il già ferito territorio della pianura Padana. Vennero segnalati alla Regione Lombardia danni riguardanti la parrocchiale di Cesioie con il crollo della guglia del campanile e le gravi lesioni alla parrocchiale di Marcaria. Nella vicina Bozzolo cadono i camini del Palazzo del Tribunale, si muovono le storielle mura gonzaghesche - crolleranno a distanza di pochi giorni -, la Caserma bianca, ex sede dell'Agenzia delle Entrate e il confinante palazzo del Principe fanno registrare gravi lesioni, ma nessuno segnala il danno ricevuto. Intanto a Marcaria, l'ex sindaco Carlo Orlandini si attiva sia per Cesioie che per Marcaria e, a livello comunale, stanziava 120.000 euro per la messa in sicurezza del principale monumento storico del capoluogo, risalente ai primi anni del XVIII secolo. La storia recente vede un nuovo orizzonte per la cittadinanza di Marcaria. Sono partiti infatti i lavori di restauro della parrocchiale di via Crispi, con direzione lavori dell'ingegner Giovanni Gualerzi e del responsabile dell'Ufficio beni culturali della Diocesi di Mantova, architetto Alessandro Camperà. A seguito di un contributo complessivo di 680.000 euro, la ditta appaltatrice Tecton di Reggio Emilia porterà a termine detti lavori entro gennaio 2018. Tullio Casilli La chiesa parrocchiale di Marcaria con le Impalcature (foto tc) -tit_org-

"Canyonig": passione sfrenata e i soccorritori devono attrezzarsi = La "canyonig-mania" mobilita i soccorritori

[Daniela De Donà]

LA TENDENZA "Canyonig": passione sfrenata e i soccorritori devono attrezzarsi D. De Dona a pagina II LA TENDENZA Le forre dolomitiche attraggono sempre più appassionati La "canyonig-mania" mobilita i soccorritori Daniela De Dona BELLUNO Canyonig e rafting vanno di moda. Mentre la passione per la speleologia è stazionaria, se non in calo, cresce decisamente la voglia di scendere in gole con forte pendenza, scatenando adrenalina. Lo sanno bene i volontari bellunesi della II Delegazione del Soccorso alpino che registrano l'aumento del numero di interventi per portare aiuto agli appassionati di torrentismo. Arrivano tanti stranieri provenienti dall'Est Europa - è la precisazione di Alex Barattin, presidente della Delegazione Cnsas che coinvolge la provincia di Belluno - sta di fatto, peraltro, che il canyonig sta prendendo piede anche tra gli italiani. Il territorio provinciale si presta alla grande: dall'Agordino alla Val di Zoldo, da Ponte nelle Alpi a Mei fino a Lamon siamo ricchi di gole strette percorse da acque cristalline. Quelle che portano i nomi di Pissone, Clusa, Fogarè, Senaig, Val Bona, Val Maggiore. Certo è assolutamente utile affidarsi a guide esperte. Nell'ottica di essere al passo il Soccorso alpino del Veneto ha previsto, già da qualche anno, esercitazioni specialistiche per il recupero in forra. I volontari del Soccorso alpino 720 nel Veneto, di cui 500 bellunesi, con 40 donne di cui 30 bellunesi - si devono adeguare. Lo fanno con corsi di aggiornamento ed eventi di formazione che, a livello veneto, arrivano a 100 mila ore all'anno: Dalle nostre statistiche dietro ad un solo intervento di un volontario ci sono otto corsi formativi, afferma Barattin che delinea, poi, la cornice degli interventi. Non abbiamo ovviamente i dati finali del 2016, ma la tendenza è chiara. Sono aumentati i recuperi in ferrata ad utenti che sono partiti senza l'adeguato materiale e con una scarsa preparazione fisica. E non va sottovalutato l'aspetto psicologico: Accade che a metà del percorso su una via ferrata o lungo un sentiero esposto l'escursionista venga colto da paura. Vi è poi tutta una fetta di turismo che non consulta le previsioni meteorologiche. A detta di Barattin succede che venga chiesto l'intervento del Soccorso alpino perché non è stata fatta una valutazione sul possibile cambiamento meteo. Va da sé il ritrovarsi nei guai in zone che non si conoscono magari bene. Da sottolineare, infine, come le condizioni meteo siano determinanti nella frequenza di uscite degli uomini del Soccorso alpino: Molti gli interventi di questo fine estate visto il bel tempo, molti meno nella scorsa stagione invernale a causa dello scarso innevamento. AGGIORNAMENTO Corsi ad hoc per i bellunesi del Cnsas IL PRESIDENTE Alex Barattin: Arrivano tanti stranieri impreparati -tit_org- "Canyonig": passione sfrenata e i soccorritori devono attrezzarsi - La "canyonig-mania" mobilita i soccorritori

SEDICO Tra i danneggiati anche il parroco del paese don Ganz, il raid culminato con un incendio (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Gomme tagliate, vandali scatenati = Raid notturno: 20 auto danneggiate

Risveglio da incubo ieri per i residenti di Mas: decine di auto con i pneumatici a terra

[Egidio Pasuch]

SEDICO Tra i danneggiati anche il parroco del paese don Ganz, il raid culminato con un incendio Gomme tagliate, vandali scatenati Risveglio da incubo ieri per i residenti di Mas: decine di auto con i pneumatici a terra LA FOLLIA Una ventina di auto danneggiate sulle strade di Mas di Sedico nella notte tra sabato e domenica. I vandali hanno tagliato le gomme delle vetture non risparmiando nemmeno la macchina del parroco don Alberto Ganz. Il raid è culminato con un incendio di alcune cassette ieri mattina. LE INDAGINI Già numerose le denunce presentate ai carabinieri dai malcapitati automobilisti. La zona è coperta da telecamere e dispositivi leggi-targhe che potrebbero aiutare gli investigatori. Inoltre poche ore prima del raid c'è stata una "scazzottata" vicino a un locale pubblico. Pasuch a pagina SEDICO Incursione lungo le vie nella zona di Mas, decine le denunce presentate ai carabinieri Raid notturno: 20 auto danneggiate Gomme tagliate e cassette incendiate: nel mirino anche la macchina del parroco don Alberto Ganz, Egidio Pasuch SEDICO Un vero e proprio raid vandalico ai danni delle auto in sosta nella zona di Mas tra sabato e domenica. Un'incursione che ha danneggiato una ventina di automobili e che è culminata ieri mattina poco prima delle 6 con un incendio di alcune cassette di legna nella zona adiacente al supermercato Super W. Sul caso indagano i carabinieri della Compagnia di Feltre che hanno raccolto in queste ore diverse denunce. Il raid si è verificato nella zona "più protetta" del paese, ovvero nella strada parallela alla statale che corre lungo l'area di più recente edificazione. Le auto si trovavano tra la zona del ristorante Villa Clizia, via Dolomiti, la chiesa e le nuove villette edificate in questi anni. Nella rete è finita anche la vettura del parroco don Alberto Ganz: tutte e 4 le ruote sono state tagliate. Ovviamente restano sconosciute sia le ragioni che gli autori del gesto. Il raid tuttavia, concorre a creare una sorta di psicosi dal momento che in diverse zone della provincia, ormai, vengono condotte azioni vandaliche ai danni delle automobili. Il fenomeno più eclatante quello di qualche mese fa tra Pedavena e Feltre dove ogni notte venivano rigate diverse vetture: il vandalo solitario alla fine venne identificato e arrestato. Ma dietro al raid del mas c'è sicuramente più di una mano. Forse la stessa banda che ha dato fuoco alle cassette di legna vicino al Super W. L'allarme è scattato alle 6 di ieri mattina quando sono intervenuti i vigili del fuoco per domare le fiamme. Infine l'altro mistero: nei pressi di un locale pubblico qualche ora prima del raid c'è stata una violenta scazzottata non ricollegabile, pare, agli atti vandalici. Quella zona in particolare ha spiegato il sindaco Stefano Déon - è coperta dalle telecamere. Abbiamo su tutto il territorio i dispositivi leggi-targa ma non possiamo ovviamente addentrarci sulle indagini che sono in corso. IL RAID tagliate nella notte le gomme a 20 auto al Mas -tit_org- Gomme tagliate, vandali scatenati - Raid notturno: 20 auto danneggiate

CORTINA D'AMPEZZO**Croce bianca, porte aperte: in mostra 40 anni di storia***[M.dib.]*

CORTINA D'AMPEZZO Croce bianca, porte aperte: / r\ 1 mostra 40 anni di storia CORTINA D'AMPEZZO (m.dib)
Con la giornata delle porte aperte, nella sede di via Roma, si è conclusa la fine di settimana che la sezione di Cortina della Croce bianca ha voluto dedicare ai quarant'anni di attività. Ieri era possibile visitare la struttura comunale che ospita l'associazione di soccorso ed emergenza. I dipendenti e i volontari avevano allestito pure una piccola mostra, con immagini e oggetti, per ricordare quanto fatto in tutto questo tempo; nella rimessa delle ambulanze erano esposti manichini con le divise, utilizzate nel corso degli anni, e con belle fotografie, a sottolineare alcune pagine di questa storia. C'era per tutti la possibilità di vedere i mezzi in dotazione, esposti al pubblico, le apparecchiature, i locali della sede. È un peccato che non siano stati poi così numerosi i cittadini che hanno voluto approfittare dell'occasione per conoscere meglio, da dentro, una realtà così importante. La struttura di via Roma è stata comunque animata dalla presenza di dipendenti, volontari, giovani aspiranti soccorritori, che si sono ritrovati, per trascorrere un po' di tempo assieme. La giornata dalle porte aperte ha fatto seguito alla spettacolare esercitazione di sabato, con decine di persone coinvolte, fra personale della Croce bianca, operatori del Suem 118 di Pieve di Cadere, volontari del soccorso alpino Cnsas, Protezione civile, forze dell'ordine. Sul rio Orsolna, fra San Vito e Borea di Cadere, è stata simulata una complessa operazione, per soccorrere una decina di persone, investite da una colata alluvionale. - tit_org-

**PREVENZIONE ANTISISMICA Da aggiornare l'esempio della Segreteria generale straordinaria
Terremoto, un archivio dell'esperienza***[Antonella Lanfrit]*

PREVENZIONE ANTISISMICA Da aggiornare l'esempio della Segreteria generale straordinaria Terremoto, un archivio dell'esperienza< L'assessore Santoro vuole conservare la memoria di tutte le attività svolte per la ricostruzione Antonella Lanfrit UDINE Un tributo alla sapienza tecnica della Regione e un modello di intervento della pubblica amministrazione che può essere riproposto per accompagnare il territorio, e non solo controllarlo, nell'attuazione di interventi antisismici di prevenzione. Con questi due obiettivi tutt'altro che da museo, l'assessore regionale alle Infrastrutture e all'Edilizia Mariagrazia Santoro ha lanciato il progetto per la costituzione dell'Archivio della Segreteria generale straordinaria per la ricostruzione, cioè la struttura operativa fondamentale che accompagnò la rinascita del Friuli dopo il sisma del 1976 ponendosi come raccordo tra la Regione, cui lo Stato aveva delegato il gravoso compito di presiedere al processo, e i Comuni guidati dai sindaci diventati funzionari delegati. Figure contabili cioè con potere di firma e sui cui atti la Corte dei conti eseguiva un controllo successivo, non preventivo. L'idea dell'Archivio si sta già concretizzando, supportata dai 140 milioni iniziali attribuiti durante l'assestamento di bilancio di quest'estate e dalle riunioni operative che si sono già svolte in Regione in questi giorni e che entro ottobre dovrebbe delineare nel dettaglio i contenuti da incorporare nell'archivio. Quell'esperienza, sottolinea Santoro, oggi può rappresentare un modello per qualcosa di simile in cui si renda conto e si mettano a fattor comune le tecniche costruttive antisismiche che da allora si sono sviluppate, con la partecipazione degli esperti e professionisti molto preparati che abbiamo nelle Università di Udine, Trieste e all'Ogs. Una realtà, continua Santoro, che in virtù di queste competenze potrebbe richiamare a quel clima di laboratorio e di accompagnamento che caratterizzò fortemente la Segreteria straordinaria. Non è stato dettagliato ciò che ancora sarà trasferito nell'Archivio, ma il materiale è notevole: dalla mole di leggi e provvedimenti che scaturirono negli anni ai progetti relativi all'articolo 8 della legge 30/77, che permise di mettere in salvo molti edifici considerati di pregio anche se non tutelati dalla soprintendenza, fino agli innumerevoli documenti tecnici. I famosi "Dt", libretti che rendevano facilmente fruibili le informazioni, uniformando i processi, per realizzare i progetti, per gli schemi d'appalto, per definire i parametri di convenienza tecnico/economica, per diffondere il prezzo unificato. In aggiunta, anche tutte le circolari e i pareri scritti che la Segreteria rilasciava a proposito delle richieste dei Comuni. Fu una struttura che accompagnò la ricostruzione facendosi anche carico di proporre agli organismi regionali deputati strumenti legislativi e tecnici che il contatto quotidiano con i problemi rivelava necessari, ricorda Santoro, evidenziando così un altro aspetto d'attualità. Istituita con la legge 53 del 6 settembre 1976, la Segreteria era giuridicamente una struttura operativa che faceva capo al presidente della Regione o all'assessore delegato ed era guidata dal segretario regionale. Il primo fu l'ingegner Emanuele Chiavola al quale - insieme alla struttura che arrivò a contare circa 140 persone tra area amministrativa, tecnica e di assistenza è stato riconosciuto un ruolo strategico nella riuscita operativa del modello che consentì la ricostruzione. La Segreteria aveva sede, insieme all'assessorato alla Ricostruzione, in via Vittorio Veneto a Udine. La legge 25 del 1999 l'ha chiusa inglobandola nella direzione dell'assessorato all'Edilizia e infrastrutture. riproduzione riservata CAPACITA La Segreteria contò anche 140 addetti. Sotto l'assessore Santoro -tit_org- Terremoto, un archivio dell'esperienza

**ADRIA Enrico Franzoso e Nicola Resta fanno il punto su serate e costi
Eventi d'estate, è tempo di bilanci***[Guido Fraccon]*

ADRIA Enrico Franzoso e Nicola Resta fanno il punto su serate e costi Eventi d'estate, è tempo di bilanci Guido Fraccon ADRIA Tempo di bilanci per Adria Shopping e Adria.com dopo la chiusura dei Venerdì di Adria d'estate. Per i presidenti Enrico Franzoso e Nicola Resta sono state molte le serate organizzate per festeggiare i 25 anni di appuntamenti estivi: dalla bellissima Notte Bianca del Delta, l'1 luglio, all'ultima kermesse di agosto con lo spettacolo pirotecnico, e infine la prima Notte Bianca della cultura. Non di minore importanza tutti gli altri appuntamenti offerti ad adriesi e visitatori che durante i venerdì sono venuti in città per ascoltare buona musica e anche fare qualche acquisto nei negozi del centro storico che per l'occasione rimaneva no aperti. Abbiamo cercato in questa edizione di Adria d'estate - sottolineano - di accontentare tutte le età: la zona gonfiabili per i bambini, i giovani con le diverse tipologie di musica proposte dai bar, i più grandi con spettacoli di vario genere e con il mercatino dell'hobbistica. Il loro grazie è rivolto a tutti quanti si sono prodigati in questi due mesi: PI, Forze dell'ordine, Protezione civile, Croce Verde, Consulte del volontariato e dello sport, amministrazione comunale, associazioni, Ecoambiente, Siae, sponsor e soprattutto tutti i commercianti delle varie zone coinvolte dalla manifestazione: Hanno percepito - specificano - l'importanza dell'iniziativa. Un ringraziamento sentito è rivolto anche a tutte le persone coinvolte nell'organizzazione diretta della manifestazione, che hanno creduto nel progetto e lo hanno portato avanti con dedizione e impegno. Anche noi abbiamo pensato ai terremotati, devolvendo nel conto corrente aperto da palazzo Tassoni i soldi che i commercianti hanno speso per aderire allo sbaracco di sabato 10 settembre. Unica nota stonata dell'estate: la richiesta di un contributo (25mila euro, ndr) inoltrata al Comune per coprire le spese della Notte Bianca della cultura: Spese - concludono - che sono state precedute da un preventivo fatto a grandi linee che poi è stato rivisto, rivisto, rivisto, e ridimensionato ancora. Gli addetti ai lavori lo sanno bene. riproduzione riservata NOTTE BIANCA Piazza gremita per la serata musicale -tit_org- Eventiestate, è tempo di bilanci

Sagra delle mele, tutto il paese è in fermento

[Federico Bernardelli Curuz]

Brione Sono in corso i preparativi della terza edizione al via questo venerdì A Brione, dal 7 al 9 ottobre, la mela torna protagonista. La valorizzazione del territorio, di un intero paese e delle sue eccellenze passa, anche quest'anno, attraverso l'attesa Sagra delle Mele, giunta alla terza edizione. Comune, Comunità Montana di Valle Trompia, associazioni (Polisportiva, Alpini, Artiglieri, Federcaccia, Gasparotto, Amici di Pietro e Protezione Civile) le scuole, la parrocchia, tutti i ristoranti e commercianti del paese, i coltivatori locali e la Coldiretti, si sono messi all'opera, tematizzando il paese per celebrare il succulento frutto, che sta screziando di rosso i verdi paesaggi brionesi. Concorsi fotografici, menù a tema nei ristoranti, degustazioni, mostre, stand gastronomici, dimostrazioni culinarie, bancarelle, giochi e intrattenimento musicale, tutto è ispirato al Pom de Breù. Venerdì alle 18.30, al centro sportivo comunale, è prevista l'inaugurazione dell'articolata rassegna. Durante le tre giornate di festa sarà attivo lo stand gastronomico al Centro sportivo, mentre i ristoranti di Brione, oltre ai loro menù tradizionali, proporranno un piatto del tutto eccezionale, per l'occasione, ispirato alla mela brionese. Tradizione. La terza sagra delle mele di Brione quest'anno presenta alcune interessanti novità ricreative, culturali e gastronomiche - dichiara il sindaco Antonella Montini -. Il filo conduttore è la valorizzazione di un territorio molto ricco dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, attraverso il recupero di un frutto che ha caratterizzato la storia di Brione, l'invito a riprendere la coltivazione del melo e la promozione delle specificità locali. L'intera comunità è stata coinvolta ed è all'opera da giorni: Non pensavo che un frutto così semplice come la mela potesse unire e coinvolgere tutto il paese che si sta mobilitando per preparare al meglio la festa - prosegue il sindaco -. La genuinità e la serenità di un passato ormai lontano, caratterizzato da piccole cose, catturano l'attenzione di chi vive il nostro tempo tecnologico e complesso. Ecco perché, oltre al melo, desideriamo recuperare anche il valore della semplicità delle cose. // FEDERICO BERNARDELLI CURUZ Che bontà. Previsti menù a base di mela brionese -tit_org-

Il valore del dono scende in piazza, premio speciale alla Camera

[Flavia Bolis]

Gli studenti adottano 9 associazioni del paese: domani il riconoscimento al progetto comunale K. ' . ' ; ' ' ? ' ' ' :./"/"% , ' Sarezzo Flavia Bolis Unico comune bresciano, Sarezzo si aggiudica il riconoscimento dell'Istituto italiano donazione per la categoria Valorizzazione del volontariato con l'iniziativa Io ci sono per tè. Un dono in comune. Un progetto realizzato in occasione della Giornata nazionale del dono, istituita con apposita legge nel luglio dello scorso anno e che si celebra ogni 4 ottobre. Premio. Così domani, alle 11, a Roma, nella nuova aula dei Gruppi parlamentari della Camera, l'assessore ai servizi sociali Donatella Ongaro riceverà il riconoscimento che premia un progetto costruito con le scuole e che consiste nell'adozione, per l'intero anno scolastico, da parte delle quinte delle elementari e delle prime della scuola media, di un'associazione di volontariato del territorio attraverso iniziative condivise. Soddissfattissima ed emozionata l'assessore che ha creduto fortemente nell'iniziativa. Abbiamo lavorato a lungo sul progetto - dice - e ci siamo indirizzati ai giovanissimi perché crediamo che la sensibilizzazione al dono possa partire dai più piccoli che sono il futuro ma che già oggi possono essere anche un valido esempio per gli adulti. In piazza. Se l'assessore Ongaro sarà in quel di Roma per la premiazione, domani in piazza Battisti, dalle 8 alle 13 è prevista una raccolta straordinaria di viveri di prima necessità non deperibili, destinati alle famiglie saretine in difficoltà, che nei giorni successivi l'associazione Rut e le Caritas parrocchiali provvederanno a distribuire. Alle 9, invece, gli studenti interessati al progetto incontreranno le associazioni e le abbracceranno in un girotondo. Verranno anche esposti i lavori realizzati dai ragazzi in questa prima fase di conoscenza con le varie realtà. Nove le associazioni adottate: il Gruppo volontari R.S.A. Madre Teresa di Calcutta, l'associazione di volontariato Rut, Aido e Avis saretine, la Filarmonica Santa Cecilia, i Giovani Croce Rossa di Gardone, Protezione Civile squadra antincendio, gli Alpini e il Garn - Gruppo autonomo montano Sarezzo-S. Emiliano. Alle classi che hanno aderito, collaborazione con il Gruppo Fotografico Sarezzo, verrà anche proposto di partecipare al concorso fotografico Soli mai, se siamo solidali per raccontare in immagini il valore del dono. Tempo. Infine sempre martedì verrà creata una banca del tempo, suddivisa per settori, sport, sociale musica e altro, alla quale i cittadini potranno donare qualche ora del proprio tempo a favore della collettività. La giornata sarà anche momento di ringraziamento ai tanti volontari del paese. Il volontariato-dice l'assessore - è la strada maestra per rendere concreti i nostri valori più alti. A Sarezzo ci sono moltissimi volontari che assistono anziani, danno sostegno alle persone e alle famiglie meno fortunate, diffondono cultura, gestiscono società sportive, curano il verde pubblico, difendono diritti essenziali. Il loro impegno e la loro passione sono una ricchezza inestimabile per il paese. // Io ci sono per tè coinvolge i bimbi di quinta elementare e prima media dell'Istituto Giorgio La Pira Iniziativa. Il 4 ottobre è il Giorno del dono -tit_org-

Cevo

Mezzo antincendio: asta in Comune

[Redazione]

É Il 14 ottobre si terrà un'asta in Comune per la vendita del mezzo antincendio boschivo della protezione civile: offerte entro le 12, partendo da 9mila euro. -tit_org-

Esce di strada con l'auto scende e viene investito = Finisce fuori strada con l'auto, scende ma viene investito: grave un 19enne

[Luca Bordoni]

Esce di strada con l'auto scende e viene investito Doppio incidente per un 19enne di Capriolo, grave in ospedale con molte fratture PALAZZOLO. Sabato notte un 19enne è uscito di strada con l'auto. Sceso dalla vettura è stato investito, ora è ricoverato in gravi condizioni. A PAGINA 22 Tangenziale. Il luogo dell'incidente Finisce fuori strada con l'auto, scende ma viene investito: grave un 19enne Luca Bordoni È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo il 19enne di Capriolo investito sabato notte all'1.40 lungo la tangenziale che da Palazzolo porta a San Pancrazio. Il giovane, che era a bordo di una Peugeot 308 stava guidando in direzione del suo paese dopo aver trascorso il sabato sera in compagnia di amici e aveva accanto a lui una 19enne, seduta sul lato passeggero della macchina. Doppio incidente. Poco prima di arrivare al cavalcavia che sovrasta via San Pancrazio, l'auto ha subito una sbandata - forse a causa dell'asfalto bagnato - ed è finita fuori strada, sbattendo contro le pareti esterne che contengono i terrapieni delimitanti la carreggiata. Il giovane è quindi uscito dalla vettura per sincerarsi della situazione, ma la cattiva illuminazione e le condizioni climatiche sfavorevoli non facilitavano la visibilità. Così, una Kia Rio, guidata da un 20enne, non è riuscita ad evitare l'impatto con il ragazzo, che è stato investito e sbalzato ad oltre cinquanta metri dal punto dell'incidente. Il conducente della Kia si è fermato, sotto shock, e ha chiamato il 112. Sul posto sono giunti prontamente l'ambulanza della Croce Rossa di Palazzolo, i Vigili del fuoco di Palazzolo e la Polizia stradale di Desenzano. I pompieri hanno provveduto a fornire la luce e a garantire la sicurezza chiudendo il tratto di tangenziale e deviando la circolazione all'altezza del raccordo con l'uscita del quartiere San Giuseppe. I soccorritori si sono accorti su LA VICENDA Fuori strada. Sabato notte, sulla tangenziale tra Palazzolo a San Pancrazio, un'auto con a bordo un 19enne di Capriolo è uscita di strada, finendo contro il terrapieno che delimita la carreggiata. Il giovane è uscito per controllare la vettura. Investito. A causa del buio e della scarsa illuminazione l'auto che stava sopraggiungendo non si è accorta del 19enne: il giovane è stato investito e sbalzato lontano. Le sue condizioni sono gravi, con numerose fratture, ma non sarebbe in pericolo di vita. bito delle condizioni precarie del 18enne, che era però fortunatamente cosciente, nonostante le numerose fratture riportate nell'impatto. Trasportato al nuovo nosocomio del capoluogo orobico, è tuttora ricoverato in prognosi riservata, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Tra le auto, la peggio l'ha avuta (nel primo scontro) la Peugeot del capriolese, distrutta dall'impatto con la parete, mentre la Kia ha riportato danni solo nella parte frontale, tant'è che il 20enne che la conduceva non è stato portato al pronto soccorso. In ambulanza a Bergamo è stata condotta invece la ragazza che viaggiava con la vittima dell'investimento, ma più per lo shock che per le condizioni fisiche. Strada pericolosa. Nello stesso tratto della Sp469, considerato pericoloso soprattutto al sopraggiungere del buio, era morto per un incidente stradale il 20 dicembre 2011 il 36enne adrese Danilo Trapletti. Se stavolta il tragico epilogo sembra evitato, ciò non significa che lungo questa tangenziale, poco illuminata la sera, non siano necessari più punti luce che possano scongiurare in futuro episodi come quello di sabato notte, che purtroppo non sono infrequenti. // L'episodio è avvenuto sabato notte all'1.40 sulla tangenziale verso San Pancrazio, tratto poco illuminato Tangenziale. I soccorsi dopo il doppio incidente che ha coinvolto il 19enne di Capriolo -tit_org- Esce di strada conauto scende e viene investito - Finisce fuori strada conauto, scende ma viene investito: grave un 19enne

L'avvertimento della protezione civile in vista dei fenomeni annunciati dall'Arpav

Piogge intense con temporali La Regione: Possibili frane

Il Centro funzionale decentrato ha diramato lo stato di attenzione Precipitazioni possibili fino alle 14: le temperature in diminuzione

[Redazione]

METEO. L'avvertimento della protezione civile in vista dei fenomeni annunciati dall'Arpav Centro funzionale decentrato ha diramato lo stato di attenzione Precipitazioni possibili fino alle 14: le temperature in diminuzione Nel dubbio portatevi l'ombrello. Perché secondo le previsioni di Arpav fino alle 14 di oggi sono previste piogge intense con possibili temporali. I fenomeni potrebbero essere anche di notevole entità, tanto che il Centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione ha diramato con un bollettino lo stato di attenzione per criticità idrogeologica. Secondo le previsioni i bacini idrografici interessati sono Piave Pedemontano; Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige; Basso Brenta-Bacchiglione; Uvenza-Lemene-Tagliamento; Basso Piave-Sile-Bacino scolante in Laguna. In base a quanto riferito dalla protezione civile regionale visti i fenomeni meteorologici previsti, la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti. Il condizionale ovviamente è d'obbligo ma le previsioni emesse dall'Arpav indicano nelle prime ore di oggi sulle zone pianeggianti e pedemontane, probabili residui fenomeni, anche a carattere di rovescio o temporale, con probabilità generalmente medio bassa (25-50 per cento), medio-alta (50-75 per cento) sulle zone centro-meridionali e orientali. Va detto, comunque, che la fase critica dovrebbe durare solamente fino all'ora di pranzo. Secondo quanto riferito da Arpav i fenomeni dovrebbero andare in rapido esaurimento nel corso della mattinata. In seguito precipitazioni assenti. Il bollettino evidenzia inoltre come sulle zone montane nella prime ore sia previsto probabile qualche piovasco o rovescio con probabilità medio-bassa (25-50 per cento); specie su Dolomiti e prealpi orientali. In seguito probabilità di precipitazioni in calo fino a nulla in serata. Il maltempo, ovviamente, porterà a un abbassamento delle temperature. Secondo quanto scritto da Arpav le massime saranno stazionarie o in leggera diminuzione mentre le minime in calo anche marcato in montagna e raggiunte in serata. Secondo 3B meteo durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 21 gra di, la minima di 12 gradi, lo zero termico si attesterà a 2.750 metri. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Nord-Nordest, al pomeriggio deboli e proverranno da Sudest. In base a quanto riferito da Arpav sulle zone pianeggianti ventilazione in aumento con venti da moderati a tesi sulla costa nelle ore centrali; in attenuazione in serata. In quota da deboli a moderati nord-occidentali. Insomma, un ombrello è sempre meglio portarlo con sé e nel caso sarà anche meglio vestirsi a strati, visto che le temperature inizieranno a scendere. Il termometro 12 LA TEMPERATURA MINIMA CHE SARÀ RAGGIUNTA Secondogli esperti durante la giornata di oggi la temperatura massima registrata sarà di 21 gradi, la minima di 12 gradi mentre lo zero termico si attesterà a 2750 m. I venti saranno al mattino deboli Previsti forti temporali questa mattina con possibili criticità -tit_org-

Allerta della Protezione civile per vento forte in Valchiavenna

[Redazione]

Sontfrio LA SALA operativa della Protezione civile della Regione Lombardia (coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali) ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per vento forte per la giornata di oggi in Valchiavenna. La Sala operativa ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente su www.protezionecivile.regione.lombardia.it. e chiede di segnalare con tempestività ogni eventuale criticità. -tit_org-

Allerta della Protezione civile per vento forte in Valchiavenna

[Redazione]

Sondrio la giornata di oggi in Valchiavenna. La Sala IACAIA 11 operativa ricorda che la previsione crwata è Pubblicata quotidianamente su da ' o e immigrazione, Simona Bordonali). v. ha emesso una comunicazione di ordinaria- ' criticità (codice giallol per vento forte per -tit_org-

la testimonianza-choc dell'uomo

Io mi sono scansato d'istinto mia moglie centrata in pieno

[P.pil.]

LA TESTIMONIANZA-CHOC DELL'UOMO Io mi sono scansato ci Istinto mia moglie centrata in pieno PIAZZOLA SUL BRENTA Ero appena dietro e di colpo ho visto la macchina che ci stava prendendo sotto. Ho fatto d'istinto un balzo indietro. Ma Mará è stata centrata in pieno. È volata per aria e poi è caduta sull'asfalto. Sono corso a prenderla, ma non c'era più. È' il racconto disperato del marito agli amici che erano in pullman con loro e che sono rimasti lì a piangere finché il corpo della donna non è stato portato via dall'impresa funebre. L'uomo piangeva e si disperava chino sul corpo della moglie. Con lui, si sono uniti allo strazio i figli, che sono arri vati poco dopo l'incidente. Eravamo rimasti assieme tutto il giorno, ricordano gli amici con il groppo alla gola. Ci sembra tutto così assurdo, quello che è accaduto in pochi istanti. Abbiamo sentito il botto e visto il corpo volare. Non pensavano certo al peggio, ma così non è stato. Che tristezza. Li abbiamo visti sempre per mano tutto il giorno. Ci siamo salutati una volta scesi dalla corriera. E poi la tragedia. Siamo tutti addolorati. Sotto choc anche il giovane alla guida della Ford Focus, che ora è sotto sequestro. Abbiamo sentito un botto tremendo, riferiscono altri. Prima dell'ambulanza, si è fermata anche un'auto con un medico, ma non c'è stato niente da fare. Stavo camminando verso casa, ammette un volontario della Protezione civile che era con loro, ho sentito il colpo e visto la disgrazia. Pazzesco. Da non credere. Mi sono fatto portare il giubbino e sono rimasto qui sconvolto a fare viabilità, (p. pii.) Il marito di Mará Doria: ha visto la moglie morire sotto i suoi occhi -tit_org- Io mi sono scansatoistinto mia moglie centrata in pieno

Agna, la Protezione civile compie 20 anni

[N.s.]

Agna, la Protezione civile compie 20 anni > AGNA Fine settimana di festeggiamenti per i vent'anni di attività e volontariato del gruppo comunale di Protezione Civile (nella foto). Sabato le esercitazioni con la Croce Rossa di Due Carrare e il gruppo cinofili di Cavarzere. Ieri messa con i volontari seguita da un incontro nella sala consiliare con i saluti istituzionali. Il gruppo è coordinato da Roberto Forin e dal vice Ferdinando Nolo. La Protezione Civile è un orgoglio per tutta la nostra comunità afferma il sindaco Gianluca Piva (n.s.) -tit_org-

Cena di solidarietà per i terremotati

[Al.ce.]

Una cena di solidarietà a Pontelongo a favore dei terremotati del centro Italia. A organizzarla è stato il ristorante pizzeria "Al cacciatore" di via Villa del Bosco a Pontelongo, storica attività portata avanti da generazioni della famiglia Antico. Tutto il guadagno della serata, cinquecento euro, è già stato inviato con un bonifico alla Protezione civile nazionale. Un gesto concreto che andrà ad aiutare una popolazione in evidente difficoltà. Per l'occasione è stata creata anche la pizza Amatrice che ora farà parte del menu. (al.ce) -tit_org-

arta terme

Finisce con l'auto nel torrente But

L'incidente sulla statale carnica, ferito un uomo di 83 anni

[Gino Grillo]

ARTA TERME Finisce con rauto nel torrente But L'incidente sulla statale cárnica, ferito un uomo83 anni di Gino Grillo > ARTA TERME Perde il controllo della sua automobile e finisce nel torrente But. L'incidente, una fuoriuscita autonoma, è avvenuto ieri pomeriggio lungo la statale 52 Bis verso le 15.30. Una utilitaria condotta da un uomo residente nella cittadina termale cárnica di 83 anni, del quale non sono state rese note le generalità, mentre stava dirigendo in direzione nord, verso l'abitato di Sutrio, giunto nei pressi di località Priula, dove un tempo si trovava la galleria detta di Nojaris, ha perso il controllo della sua vettura che è precipitata per circa cinque o sei metri fra cespugli ed arbusti, più a valle fermandosi nel letto del torrente che da il nome alla vallata, il But. L'allarme è stato dato al 118 da alcuni automobilisti di passaggio che hanno notato l'automobile capovolta nell'acqua: sul posto, oltre ai sanitari, sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale della città di Tolmezzo. A estrarre l'anziano automobilista dalla sua automobile sono stati i vigili del fuoco di Tolmezzo: una operazione non proprio semplice. L'automobile era infatti finita nell'acqua che in quel punto è abbondante stava trascinandola a valle. I pompieri hanno quindi dovuto dapprima ancorare la vettura e solo dopo hanno potuto estrarre l'uomo da quella scomoda e pericolosa condizione. Sul posto per i rilievi la polizia stradale dei Tolmezzo. Il traffico sulla direttiva è stato rallentato e deviato, per un breve periodo, sulla strada provinciale degli Alzeri. L'anziano conducente della vettura è stato quindi trasportato in autoambulanza al pronto soccorso dell'ospedale civile di Tolmezzo. Le sue condizioni comunque non sarebbero tali da metterne in pericolo la vita: solo un grosso spavento e alcune contusioni per il pensionato. L'auto finita nel But -tit_org- Finisce conauto nel torrente But

Fotografo disperso in montagna Nessuna sua notizia da giovedì

[Redazione]

Fotografo disperso in montagli Nessuna sua notizia da giovedì Bordano, l'allarme eri mattina: l'uomo si chiama Grazio Puppini, ha 70 anni e abita a Gavazzo Carni Un cacciatore ha notato la sua auto parcheggiata all'imbocco del sentiero che porta al monte Branc BORDANO Orazio Puppini, 70 anni, di Gavazzo Cárnico, risulta disperso da giorni - almeno quattro - nella zona del monte Brancot, sulle Prealpi Carniche. Le ricerche sono scattate ieri mattina, sotto la pioggia, dopo la segnalazione di un cacciatore che ha notato la sua macchina parcheggiata nello stesso posto da giovedì. Finora le ricerche non hanno dato alcun esito. L'attività, nella quale sono impegnati quattro unità cinofile e trenta uomini tra quelli di Soccorso Alpino - coordinati dal capo stazione di Gemona -, Soccorsi alpini Guardia di finanza di Tolmezzo e di Sella Nevea, Vigili del fuoco, con mezzi da Udine e Gemona, e Forestale regionale, oltre che i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, riprenderà alle prime luci di oggi. L'auto, una Polo Volkswagen grigia, era ferma alla partenza del sentiero che conduce alla cima del monte, sul tratto che congiunge Bordano a Interneppo. Il cacciatore, insospettitosi e temendo il peggio, ha allertato il commissariato di Polizia di Tolmezzo, che ha poi diramato la segnalazione ai soccorritori, mettendo in moto la macchina delle ricerche. L'uomo vive da solo ed è per questo che nessuno si era accorto della sua assenza e non è stata ancora formalizzata alcuna denuncia di scomarsa. A quanto appreso, si tratta di una persona senza parenti prossimi e riservata, ma socievole e nota in paese. A conclusione della giornata di ricerche di ieri, risultano perlustrati i sentieri e le zone a essi adiacenti, inclusi alcuni affacci su ripidi canali, dove l'ambiente è molto impervio. Grande appassionato di fotografia, Puppini potrebbe quindi essersi allontanato dal sentiero principale, per cercare punti di vista e scorci particolari. Nel pomeriggio, le ricerche sono state direzionate verso ovest, sul versante di Alesso, dove sabato era avvenuto l'ultimo agganciamento della cella telefonica, proprio dal ripetitore di Alesso. Un'ulteriore conferma, questa, della necessità di continuare a perlustrare la zona. (l.d.f.) Le ricerche hanno tenuto impegnati quattro unità cinofile e una trentina di soccorritori, oltre ai carabinieri di Tolmezzo: si riparte all'alba di oggi I mezzi Impegnati nelle ricerche dell'anziano scomparso nella zona del monte Brancot i -tit_org-

varmo

Protezione civile in missione ad Amatrice

[Redazione]

VARMO Protezione civile in missione ad Amatrice I VARMO La Protezione civile varmese nelle terre colpite dal sisma. L'appuntamento è stato all'alba di sabato, quando da Palmanova si è messa in movimento la settima colonna mobile, con destinazione uno dei luoghi simbolo (suo malgrado) del sisma delle 3.36 dello scorso 24 agosto: il paese di Amatrice. In mettersi in movimento sono stati in particolare i gruppi della Protezione civile di Magnano in Riviera, Canevá, Cordovado, Mariano del Friuli, San Canzian d'Isonzo, Ovaro Villa Santina e Varmo. Ma non erano da soli: con loro, a dare man forte, anche volontari dell'Ana, Anc carabinieri e del Cri. Un convoglio che ha visto complessivamente la presenza di 29 persone. La loro missione sul territorio devastato dal sisma sarà precisa: Funzione di mantenimento del campo Fvg. A rappresentare la comunità di Varmo sono presenti il veterano Walter Torneie il giovane Rudi Bettin, quest'ultimo alla sua prima esperienza in operazioni condotte in una zona d'emergenza fuori dal comune. Come ha dichiarato lo stesso Tomelj è un mantenimento in essere del campo di Amatrice, fino alla completa sistemazione degli ospiti presenti. Il gruppo di Varmo opera con il sottoscritto che ha già partecipato ad altre operazioni legate a emergenze in regione e fuori regione, resesi necessarie in occasione di altri eventi sismici. Volutamente è stato scelto di affiancare un volontario giovane, Rudi, alla prima esperienza in un campo assistenza, questo al fine di una crescita professionale e personale. E per il buon nome del gruppo di Protezione civile di Varmo. Il rientro dall'operazione è previsto per sabato, (ò.î..) -tit_org-

Esce di strada sulla Ferrata, è grave

[V.z.]

Esce di strada sulla Ferrata, è grave Un Bienne di Cordovado si è schiantato contro il guard rail, trasportato elicottero a Udine VARMO La strada provinciale 95 ancora teatro di un incidente stradale. Il bilancio, stavolta, è di un ferito ricoverato in ospedale a Udine in gravissime condizioni. Nel primo pomeriggio di ieri un Sienne di Cordovado, Pierluigi Mariani, stava percorrendo la Ferrata in direzione di Udine quando, in prossimità della rotatoria tra Varmo e Rivignano, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo della sua auto. Secondo una prima ricostruzione, il mezzo è sbandato finendo la sua corsa fuori dalla carreggiata, contro il guardrail. La barriera di contenimento ha trafitto l'abitacolo dell'Alfa Romeo 156 da una parte all'altra. A dare l'allarme alcuni automobilisti che stavano transitando in quel momento sulla Ferrata. Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi, arrivati sul posto subito dopo. Sul luogo del sinistro sono giunti anche la Croce Rossa, i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Latisana e i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Codroipo che, insieme ai colleghi di Udine, hanno dovuto procedere con l'estrazione del conducente dalle lamiere contorte del veicolo. L'uomo è stato trasportato in volo all'ospedale di Udine con l'elicottero del 118, decollato dalla centrale operativa del capoluogo friulano. Le sue condizioni sono gravissime. Il mezzo è rimasto incastrato contro il guardrail e miracolosamente non ha ferito in modo letale il Sienne. Nell'impatto non sono rimaste coinvolte altre vetture. Inevitabile qualche rallentamento al traffico sulla sp95 durante le operazioni di soccorso e di rimozione del mezzo e messa in sicurezza della strada. Ore di angoscia per la famiglia del ferito, che spera di poter ricevere presto la notizia che non sia in pericolo di vita. La Ferrata continua, dunque, a essere teatro di incidenti stradali. Tré settimane fa si era verificato, sempre in Comune di Varmo, a qualche centinaio di metri dalla rotonda che conduce a Rivignano, un sinistro in cui erano rimaste ferite seriamente tré persone tra le quali una ventottenne anche lei residente a Cordovado. La ragazza stava transitando a bordo della sua Citroën C1 in direzione di Portogruaro quando ha invaso l'opposta corsia di marcia scontrandosi con un altro veicolo sul quale stavano viaggiando il figlio e la madre. (V.Z.) I primi soccorsi all'automobilista e l'auto trapassata dal guard rail nell'incidente sulla Ferrata -tit_org-

CARLINO**Terreni e scantinati allagati a Maranutto***Protezione civile al lavoro per ore in via Gemona per contenere l'afflusso delle acque**[Redazione]*

CARLINO Protezione civile al lavoro per ore in via Gemona per contenere l'afflusso delle acque I CARLINO Allarme allagamenti ieri mattina nella frazione del Maranutto in Comune di Carlino: un'abitazione ha avuto il garage e la cantina invasi da una decina di centimetri d'acqua, altre quattro abitazioni sono state messe in sicurezza dalla locale Protezione civile. L'allarme è scattato verso le quattro di ieri mattina, quando in questa zona della Bassa friulana, imperversava un forte vento di sciroccale accompagnato da pioggia. Gli abitanti di via Gemona in zona Maranutto, hanno chiamato la Protezione civile di Carlino: l'acqua sta va salendo e la campagna circostante era già allagata per una quarantina di centimetri. I volontari della Pc si sono recati sul posto muniti di autopompe per cercare di limitare i danni. In una delle abitazioni (nella parte finale della via) non si è riusciti a contenere l'afflusso di acqua che ha invaso la cantina e il garage per un'altezza di una decina di centimetri. Subito sono state accese le motopompe, nel contempo si provvedeva ad effettuare degli interventi per mettere in sicurezza altre quattro abitazioni vicine. Come spiega il sindaco Diego Navarria, la squadra della Pc coordinata dall'assessore Gino Vicenzino ha lavorato fino alle 8 di ieri mattina. A creare il problema è stato un fossato intasato e non ha permesso il deflusso dell'acqua. A controllare la situazione anche l'assessore Miriam Causerò che ieri mattina ha effettuato una ricognizione nella zona interessata dall'allagamento ed ha verificato che l'allarme era rientrato. Sindaco e assessore ringraziano i volontari della Pc. (f.a.) Al lavoro a causa degli allagamenti -tit_org-

Tamponamento sull'Aurelia Sei persone ferite a Ressor

I vigili del fuoco hanno estratto un uomo dalla sua Fiat 600

[Redazione]

Tamponamento Aurelia Sei persone fente a Ressor I vigili del fuoco hanno estratto un uomo dalla sua Fiat 6Ch - RESSORA BRUTTO incidente stradale ieri mattina a Ressor, lungo l'Aurelia. Erano da poco passate le undici quando tré macchine sono state coinvolte in un tamponamento a catena nel tratto di strada compreso tra Ressor e San Genisio nei pressi del distributore Tamoil. Le cause dell'incidente sono sempre in corso di accertamento ma, al momento, sembrerebbe che all'origine del tamponamento ci sia stata una brusca frenata. Sei persone sono state coinvolte nell'incidente e, una di loro, è rimasta intrappolata nell'abitacolo della sua macchina. Fondamentale il tempestivo intervento di una squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Sarzana che ha dovuto adoperare cesoie e divaricatore idraulico per rimuovere portiere e sedili della Fiat 600 a bordo della quale viaggiava un ragazzo; solo in questo modo i pompieri hanno potuto estrarre il ferito dall'auto che è stato, successivamente, trasportato in codice giallo al Sant' Andrea della Spezia. Le sue condizioni, apparse preoccupanti in un primo momento, sembrerebbero adesso stabili e i medici del 118 hanno scongiurato lesioni significative. Le altre persone, immediatamente soccorse dai volontari della Pubblica Assistenza di Arcóla, di Romito, di Sarzana, di Santo Stefano e di Vezzano, sono state invece portate al pronto soccorso di Sarzana in codice verde. Sul luogo dell'incidente anche i Carabinieri e la Guardia di finanza. Intanto non si arresta il mugugno sulle condizioni di questo tratto di strada, sempre più protagonista di terribili incidenti, dei quali quattro mortali dall'inizio del 2016. L.P. STRADA KILLER Ancora sangue nel tratto dell'Aurelia sempre più spesso protagonista di sinistri; da inizio anno quattro incidenti sono stati mortali SIS - I -tit_org- Tamponamento sull Aurelia Sei persone ferite a Ressor

La montagna fa quattro morti

[Redazione]

ROMA - Tanti incidenti in montagna, tra cui alcuni mortali: questa domenica di autunno si chiude con un bilancio amaro per la morte di due escursionisti e di due cercatori di funghi. Ma la giornata è stata segnata anche da altri incidenti, che in molte parti dell'arco alpino hanno costretto agli straordinari il soccorso alpino e il 118. Il primo incidente mortale ieri mattina ha riguardato un cercatore di funghi di 41 anni che, nei boschi di Besolagno di Savignone (Genova), è stato colto da malore, probabilmente un infarto. L'uomo, che era in compagnia del figlio di 10 anni e di un amico, è stato soccorso dai medici del 118 che hanno cercato di rianimarlo per un'ora, ma purtroppo inutilmente. Un altro cercatore di funghi, un ragazzo di 22 anni, ha perso la vita in Valle Soana, nel Torinese: il giovane, che si trovava in località Mombianco, è caduto da un'altezza di dieci metri tra le rocce. Alle ricerche, scattate intorno alle 10,30, hanno partecipato i vigili del fuoco e due elicotteri del soccorso alpino. Esito mortale anche in un altro incidente che si è verificato sul Sentiero degli Alpini, sul Monte Toraggio, in provincia di Imperia. L'uomo, un escursionista di 66 anni, era solo e secondo la ricostruzione dei soccorritori sarebbe precipitato in un dirupo al confine con il versante francese del monte per circa 50 metri. -tit_org-

La pioggia non basta Il Verbano resta basso

Domani mozione in Regione sui livelli dell'acqua

[Claudio Perozzo]

La pioggia non basta Il Verbano resta basso Domani mozione in Regione sui livelli dell'acqua LA VENO MOMBELLO - E stata nuovamente superata da alcuni giorni la terza soglia di magra del Verbano, con la Navigazione Lago Maggiore che ha mantenuto in pratica il terzo limite di imbarco dei mezzi pesanti sui traghetti, con il massimo dei 100 quintali a pieno carico. Appaiono sempre più evidenti i danni e i disagi per il perdurare di questa situazione ormai dal 20 agosto scorso: non riguarda solo il bacino del lago Maggiore, ma anche i suoi affluenti, con i primi problemi anche per i bacini artificiali per la produzione dell'energia elettrica a monte e a valle, oltre alla vera e propria emergenza del Ticino. Il Consiglio regionale della Lombardia ne discuterà domani con una mozione del consigliere Luca Marsico che, anche in qualità di presidente della Commissione di Protezione civile, pone sul tavolo la delicata questione della regolamentazione dei livelli italo-svizzeri del Verbano e la situazione del fiume Ticino, in alcuni punti ridotto a una sorta di riale. Intanto ieri dai grafici della Centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello si notava come il livello avesse subito un ulteriore calo e dai meno 22,01 centimetri sotto lo zero idrometrico che si registravano sabato mattina alle 16.30 di ieri era sceso a 24,5 con un trend in ulteriore discesa, visto che al lago, dai vari affluenti entravano poco meno di 55 metri cubi d'acqua al secondo e ne uscivano 105 dallo sbarramento della Miorina a Golasecca. Chi si aspettava un consistente apporto idrico con le piogge di sabato e domenica, è rimasto deluso anche perché, come si annota alla centrale di monitoraggio di Laveno, si sono registrati solo 5 centimetri di pioggia nel medio Verbano. Oltre alla riduzione dei carichi sui traghetti, sono state sospese le corse degli aliscafi verso l'isola Madre, l'isola Bella e verso Portovaltravaglia. Ma i disagi non sono solo per la navigazione pubblica, con un lago così basso sono già decine i porti irraggiungibili, con alcune imbarcazioni in secca. Si notano poi i primi cedimenti strutturali dei muraglioni di riva, a causa della mancanza di pressione idrica esercitata dal lago. La soglia minima del secolo è stata raggiunta fra il dicembre e il gennaio del 2001, quando il lago sfiorò per alcuni giorni i 50 centimetri sotto lo zero idrometrico. U record storico di magra risale tuttavia al 4 febbraio 1947: il lago raggiunse i 65,4 centimetri al di sotto dello zero. Claudio Perozzo Il lago Maggiore è nuovamente sotto la terza soglia di magra: molte imbarcazioni sono rimaste in secca e sono stati sospesi i servizi in aliscafo per le isole -tit_org-

Vespe e calabroni vanno alla carica

[Ro.ban.]

GERENZANO - (ro.ban.) Inizio d'autunno decisamente impegnativo per i volontari del Gmppo comunale di protezione civile di Gerenzano, nell'ambito delle disinfestazioni: con l'arrivo dei primi freddi notturni, gli insetti cercano riparo e in aziende e case private ci si ritrova spesso alle prese con la fastidiosa, e in qualche caso pericolosa presenza di api, vespe e calabroni. Proprio l'altro giorno in un complesso aziendale della periferia la Prociv è intervenuta per rimuovere un enorme nido di vespe: ce n'erano così tante che gli operatori sono stati costretti a indossare le tute integrali di protezione dalle punture, poi è stato seguito l'iter abituale in queste circostanze, il nido è stato irrorato di insetticida e quindi è stato rimosso e distrutto. Proseguono gli interventi di disinfestazione da api, vespe e calabroni. Per necessità è possibile contattare il numero telefonico 340-3848597, segnala il Gruppo comunale gerenzanese di protezione civile, che in questo settembre è stato da questo punto di vista davvero in prima linea. Gli esperti con le tute protettive alle prese con gli insetti (â âä -tit_org-

FESTA DEL VOLONTARIATO**La solidarietà è un valore fondamentale***[Gianni Stirati]*

DEL VOLONTARIATO Quaranta bancarelle in centro per promuovere gli stand che hanno attirato molta gente in piazza, spronata da una bella giornata di sole dopo la pioggia del giorno precedente. E così la festa del volontariato è stata davvero un successo, con tante persone che hanno affollato piazza San Magno, piena dei tanti gazebo delle associazioni che hanno risposto alla chiamata dando vita a una giornata davvero significativa. "La solidarietà costruisce il mondo" era lo slogan della 19esima edizione della kermesse, che anche stavolta ha chiamato a raccolta circa 40 associazioni che fanno parte del variegato ma sempre presente mondo della solidarietà e del volontariato legnanese. La lunga giornata si è aperta alle 9, quando sono stati allestiti gli stand dei vari gruppi in piazza. Pian piano la gente ha cominciato ad affluire. Alle 11 l'unità cinofila della Protezione civile ha effettuato una piccola dimostrazione presentandosi soprattutto ai bambini, nel frattempo le due sante messe nella basilica hanno chiamato a raccolta tante persone. Poi, rinfresco e pranzo con la Croce rossa, mentre il pomeriggio è stato allietato dalle atlete della Castoro Sport, insieme alla campionessa Flora Salemmè, che l'anno scorso è stata insignita della benemerita civica: hanno regalato alcune esibizioni della loro disciplina. Gran finale attorno alle 17 con la Fanfara dei Bersaglieri a ricordo dei 70 anni della Repubblica Italiana e del voto alle donne. Nella mattinata distribuzione gratuita di centinaia di confezioni di pane organizzate da parte della cooperativa sociale Kairos di Abbiategrasso. Questa è una grande occasione per tutti noi, non solo volontari ma anche cittadini ha commentato Mabi Capocasa, dinamica presidente della Casa del volontariato - per far capire che la solidarietà deve far parte di ognuno di noi. Oggi in piazza ci sono tantissime persone, cui vogliamo ancora una volta far capire il nostro messaggio: in tempi come questi bisogna ritrovare gli antichi valori e l'onestà intellettuale che ci caratterizzava non tantissimo tempo fa, come popolazione. Certi insegnamenti sono importantissimi, fondamentali per la nostra società, ed è proprio per questo che ci ritroviamo fra la gente in tanti, per ribadire che il volontariato è un valore aggiunto, un popolo magari silenzioso ma che è indispensabile per il buon vivere sociale. Gianni Stirati Tanti partecipanti e tanta gente tra gli stand.

Lurate Caccivio Scontro in moto: morto La moglie è grave = Scontro in moto: lui muore, grave la moglie

VACCARO A PAGINA 26 Lurate Caccivio. Emilio Botta, metalmeccanico di 63 anni, vittima di un tragico incidente a Porto Ceresio Ha perso il controllo del mezzo, forse dopo un sorpasso, finendo poi contro un'automobile parcheggiata

[Pino Vaccaro]

LurateCaccivio Scontro in moto. morto La moglie è grave VACCAROAPAGINA26ntn)mmoto:hrimuore,gravelamogli(Lurate Caccivio. Emilio Botta, metalmeccanico di 63 anni, vittima di un tragico incidente a Porto Ceresio Ha perso il controllo del mezzo, forse dopo un sorpasso, finendo poi contro un'automobile parcheggiata LU RATE CACCIVIO PINOVACCARO Drammatico incidente in moto ieri pomeriggio lungo la Lacuale a Porto Ceresio, in provincia di Várese. Ha perso la vita Emilio Botta, 63 anni di Lurate Caccivio, metalmeccanico, omonimo nonché vicino di casa, abitano nella stessa via, dell'ex sindaco del paese, che invece è medico. È successo alle 15.30 Botta, insieme alla moglie di 61 anni, anche lei rimasta ferita in modo piuttosto serio, è stata ricoverata in prognosi riservata, stava viaggiando in sella a una motocicletta quando per motivi ancora in fase di accertamento, avrebbe perso il controllo del mezzo schiantandosi contro una macchina parcheggiata a margine della carreggiata, evitando anche la recinzione dell'area disosta dove c'era la vettura. Le condizioni si sono subito rivelate critiche: i soccorritori hanno cercato un disperato tentativo di trasportarlo con l'elicottero all'ospedale Sant'Anna di Como, ma non c'è stato nulla da fare. La moglie, in vece, si trova ricoverata in condizioni gravi aU'ospedale di Circolo di Várese, ma non sarebbe in pericolo di vita anche se al momento la prognosi resta riservata. Il gravissimo incidente è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 15.30 o giù di lì. I due coniugi di Lurate stavano trascorrendo qualche ora di relax in motocicletta attorno al Lago Maggiore. Quella che doveva essere una tranquilla giornata di fine estate si è trasformata in un dramma. Le cause del terribile incidente non sarebbero ancora chiarite, ma stando alle prime informazioni, la motocicletta in fase di sorpasso potrebbe aver sfiorato all'altezza di via Casamora una macchina perdendo poi il controllo. A quel punto il motociclista non è stato più in grado di mantenere il mezzo in carreggiata, tanto che la corsa della moto si è spenta contro la macchina in sosta. Lo scontro è stato violentissimo. I due coniugi sono stati sbalzati dalla moto finendo sull'asfalto. Nell'urto entrambi hanno riportato gravi lesio ni, ma le condizioni più gravi sono risultate essere quelle del conducente che infatti è deceduto di lì a poco. Vista la gravita della sua situazione, si è sollevato in volo l'elisoccorso da Como. I paramedici gli hanno subito prestato le prime cure per poi trasferirlo all'ospedale Sant'Anna di Como, dove ci sono stati vari tentativi di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. La moglie, invece, è stato trasportata in ospedale a Várese dove si trova tuttora ricoverata in condizioni gravi nel reparto di rianimazione: dall'ospedale filtra un filo di ottimismo, ma al momento la prognosi non è stata ancora sciolta. Rilievi della polizia stradale Sul luogo del gravissimo incidente di ieri pomeriggio sono intervenuti anche gli agenti della polizia stradale di Várese e i Vigili del fuoco del Comando Provinciale di Várese. I pompieri hanno messo in sicurezza la carreggiata della strada rimuovendo i mezzi coinvolti nello schianto, dando anche la loro assistenza nelle operazioni di soccorso dei feriti. Gli agenti di polizia della sezione stradale di Várese hanno effettuato i rilievi tecnici e fotografici per chiarire con esattezza come si sono sviluppati i fatti, definendo le responsabilità dei mezzi interessati. I soccorritori lo hanno trasportato in elicottero a Como Al Sant'Anna in condizioni disperate E morto poco dopo L'incidente a Porto Ceresio: la moto è finita con la fiancata sinistra di una vettura in sosta -tit_org- Lurate Caccivio Scontro in moto: morto La moglie è grave - Scontro in moto: lui muore, grave la moglie

Ai fornelli senza sosta I cuochi soddisfatti

[Redazione]

Protagonisti. Il piatto simbolo del terremoto cucinato a oltranza I lecchesi hanno apprezzato e c'è stato chi ha chiesto il bis La pasta all'amatriciana piace. Il piatto simbolo dell'aiuto alle popolazioni terremotate del centro Italia ieri ha conquistato i lecchesi. E' stata una giornata impegnativa e carica di emozioni per tutti i cuochi che si sono alternati ai fornelli, racconta Vincenzo Di Bella, presidente dell'associazione "Cuochi della provincia di Lecco", che ieri ha avuto il sostegno dei colleghi di Monza e Brianza guidati da Alberto Somaschini, e da quattro cuochi provenienti dalle zone terremotate, oltre ad un gruppo di studenti. Per un piatto di buona amatriciana ci voglio: 80 grammi di pasta, 30 grammi di guanciale, 30 grammi di pomodoro e formaggioabbondanza - prosegue Di Bella -, rispetto ai 270 chili di pasta, 180 chili di pomodoro e 90 chili di guanciale, donati da alcuni sponsor, ieri ne sono arrivati altri per potenziare le porzioni e fare dei piatti veramente ricchi. L'idea di questa grande amatriciana è di Alessandro Gritti del ristorante "Grano Zero" di Lecco. Idea che l'associazione "Cuochi della provincia di Lecco" ha sposato subito e che ha incontrato il sostegno del Comune. Sono contento che la mia idea sia piaciuta e che abbia raccolto tanti consensi, ribadisce Gritti. Cuochi che non si sono fatti spaventare dal tanto lavoro. Per noi è una domenica di lavoro come tante altre - fa notare Di Bella - solo che questa volta ha una grande finalità benefica e questo è molto importante. Quanto raccolto andrà al Comitato provinciale per la solidarietà e sarà destinato ad un progetto ben preciso e concreto che verrà definito a breve, si parla della creazione di una struttura di ritrovo dove poter socializzare e mantenere forti i rapporti tra le persone, dopo il terremoto. Per noi è un onore poter fare qualcosa per queste popolazioni - prosegue Di Bella -, è un'emozione forte sapere che alla fine si realizzerà qualcosa di concreto. Giustamente contento Alessandro Gritti ideatore dell'iniziativa, che ieri si è dato da fare ai fornelli. Accanto a lui nomi noti della "grande cucina" lecchese, come Ferruccio Castelli, Claudio Prandi, Massimo Venuti e tanti altri.. Alla fine il sole ha fatto capolino e le preoccupazioni della mattinata di pioggia sono svanite. Le nuvole e la pioggia di inizio giornata hanno fatto temere il peggio, ma alla fine è andata. Stanchi ma soddisfatti nel raccogliere tanti consensi e soprattutto nel vedere tanti piatti vuoti, perché per un cuoco non c'è migliore riconoscimento che vedere i commensali mangiare tutto. E chiaramente c'è stato anche chi ha chiesto il bis. Alla pasta e al guanciale donati dagli sponsor si sono aggiunti altri rifornimenti Cuochi lecchesi e cuochi di Amatrice uniti dalla solidarietà La pasta è quasi pronta! -tit_org-

I sessant'anni degli Alpini di Castello

[Ornella Gnechhi]

I sessant'anni degli Alpini di Castello La cerimonia E' stata una bellissima festa di compleanno, quella trascorsa eri a Castello, dal gruppo di penne nere Ben 60 anni sono trascorsi da quel lontano 1956, quando alcuni alpini decisero di fondare un loro gruppo, del quale facevano parte il tenente colonnello Enzo Curti, scomparso da poco più di un mese, il reduce Pozzi, andato avanti da alcuni anni e Gianni Spreafico, uno dei fondatori con Giovanni Stabilini dell'Unità di Protezione Civile "Alessandro Meriini" dell'Ana Lecco. E proprio queste due colonne dell'associazione, assieme ad Antonio Sangalli, non hanno voluto mancare ai festeggiamenti promossi da Luigi Colombo, attuale capogruppo di Castello, insieme al suo consiglio direttivo. Alle 9.30, dopo una breve sfilata dalla sede, al monumento ai Caduti, religioso silenzio attorno al vessillo sezionale. Presente anche Marco Magni, presidente della sezione lecchese Ana. Dopo la deposizione della corona d'alloro e gli onori ai Caduti, il parroco ha invitato a recitare L'eterno riposo e il Padre Nostro, accompagnati dal Silenzio mori ordinanza. Prima della celebrazione della messa, il sacerdote ha ricordato l'estremo sacrificio dei nostri padri. In un'epoca in cui dominano l'indifferenza e l'egoismo è importante ricordare chi ha dato il proprio sangue per noi - ha commentato il religioso. Ancora oggi stiamo assistendo a numerose guerre nel mondo e proprio per questo è importante da parte nostra dare gesti d'affetto a chi soffre. La chiesa era gremita di fedeli e di alpini. Dopo la lettura della "Preghiera dell'alpino" letta da Luigi Colombo tappa all'oratorio per un rinfresco offerto dalle penne nere e il ristorante "Filet" per il pranzo. Omelia Gnechhi L'immane foto ricordo con il parroco asassi- -tit_org- I sessant'anni degli Alpini di Castello

Chiavari**Quadro elettrico in fiamme per un fulmine***[Redazione]*

Chiavar! Quadro elettrico in fiamme per un miniine CHIAVARI. Principio di incendio per un quadro elettrico, a Chiavari. L'allarme è scattato intorno alle 23, in località Campodonico: durante il temporale un fulmine si è abbattuto su un quadro elettrico esterno causando un principio di incendio. Sul posto i vigili del fuoco di Chiavar! che hanno spento le fiamme e messo in sicurezza la zona nell'arco di un'ora e mezza. Il rogo non ha causato feriti e non ha minacciato le case. -tit_org-

Un piccolo smottamento chiude la strada del porto

Sestri: via Pilade Queirolo interdetta per sicurezza

[Redazione]

IL VICESINDACO GIANELLI: COMPRENDO I DISAGI DI CHI OPERA IN QUELLA ZONA, MA PRIMA DI TUTTO VIENE L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE Sestri: via Pilade Queirolo interdetta per sicurezza SESTRI LEVANTE. Un ð ÑÑÎ Î smottamento lungo la scarpata di via Pilade Queirolo isola da ieri il porticciolo di Sestri Levante. Viabilità interrotta, lungomare chiuso e transito concesso ai pedoni solo in presenza dei vigili urbani; in serata, la chiusura totale della strada. In mancanza di garanzie da parte dei tecnici sulla sicurezza del tratto, viene prima l'incolumità delle persone ha detto il vicesindaco Piero Gianelli per parare le rimostranze dei ristoratori e ormeggiatori dell'approdo. La giornata di passione è iniziata in mattinata con la chiamata ricevuta dai vigili del fuoco di Chiavari che segnalava la presenza di pietre sulla carreggiata. Un episodio analogo si era già verificato circa una settimana fa. Questa volta, però, dopo aver controllato la parete montando sull'autoscala, è stato decretato lo stato di pericolo. Sono cadute poche pietre, ma ci sono grossi massi e un albero che sembrano appesi alla parete - afferma Gianelli -. Secondo la valutazione dei vigili del fuoco potrebbero esserci problemi anche per il transito dei pedoni sulla passeggiata mare; purtroppo è domenica e in mancanza di un parere tecnico abbiamo deciso per precauzione di chiudere la strada. La scarpata è di proprietà dell'hotel dei Castelli, che nei giorni scorsi ha commissionato una perizia a un geologo per verificare nel dettaglio lo stato dell'area. Secondo quel documento, consegnato ieri anche al vicesindaco, il pericolo di smottamenti sarebbe esiguo. Tuttavia, il personale del Comune accorso sul posto per valutare la frana hanno potuto dare solo una valutazione parziale e nessuna garanzia. Così, dopo un pomeriggio di passaggi a singhiozzo concessi solo ai pedoni lungo un corridoio presidiato dai vigili urbani sul lato più esterno del lungomare, alle 19 sono arrivate le transenne e la chiusura totale di via Pilade Queirolo. Questa mattina, i tecnici comunali controlleranno l'area per decidere il da farsi. Comprendo i disagi di chi lavora sul porticciolo - afferma Gianelli - ma senza garanzie credo sia meglio tutelare l'incolumità. La perizia del privato è di alcuni giorni fa, prima dell'ultima pioggia. s.o. Mezzi dei vigili del fuoco confluiti ieri in via Pilade Queirolo -tit_org-

NEL FINE SETTIMANA AL GABBIANO RACCOLTA DI CIBO E FONDI PER IL CANILE DI SAVONA

Appuntamento sabato al Sacro Cuore per l'annuale benedizione degli animali

L'antica tradizione rispolverata dall'Enpa con la consegna del " michetin "

[Tommaso Dotta]

NEL FINE SETTIMANA AL GABBIANO RACCOLTA DI CIBO E FONDI PER IL CANILE DI SAVONA Appuntamento sabato al Sacro Cuore per l'annuale benedizione degli animali L'antica tradizione rispolverata dall'Enpa con la consegna del "michetini TOMMASO DOTTA SARÀ un ottobre ricco di eventi per gli amanti degli animali a Savona. Anche quest'anno si celebrerà la tradizionale cerimonia della benedizione di cani, gatti, volatili, conigli e qualsiasi altro amico a due e quattro zampe: i padroni sono invitati nella chiesa del Sacro Cuore di corso Colombo il prossimo sabato 8 ottobre a partire dalle 15.45. La funzione ha origini molto antiche anche se, in passato, aveva un diverso significato: non era dedicata agli animali domestici quanto, piuttosto, a quelli da cortile, che spesso erano la maggiore forma di sostentamento per contadini e allevatori. Il tradizionale panino benedetto (micheti) veniva conservato nelle stalle e nelle aie. L'Enpa ha deciso di riportare oggi in vita questa tradizione, la cui ultima celebrazione risaliva al 1939, ma rivolgendola in particolare agli animali da compagnia. L'asso- SOS ANIMALI ciazione è presente a Savona non solo nella sede di via Cavour (specializzato in primo soccorso e fauna selvatica), ma anche nel gattile di Albissola Marina, nei rifugi di Cadibona e Leca D'Albenga. Il prossimo fine settimana sarà ricco di eventi organizzati dalle associazioni anima- 1 iste della città. Questo venerdì, al centro commerciale Il Gabbiano, si terrà una speciale raccolta di cibo e offerte per il canile di Savona, gestito dalla Lega nazionale per la difesa del cane. Sul banchetto saranno presenti tanti gadget e il nuovissimo "caNendario 2017", con le foto di tutti gli ospiti pelosi della struttura: sia coloro che sono in attesa di un'adozione sia i più fortunati, che invece già hanno trovato una famiglia a cui fare compagnia. Da segnarsi sul calendario è la "CaNstagnata" del canile di Savona, prevista per domenica 16 ottobre; come nelle precedenti tre edizioni, si terrà a Legnò ed è stata organizzata Enpa Savona: Un cucciolo di razza pinscher, cerca di casa. Contatti: Maria 3492260030 Enpa Savona: Due gattini recuperati dai volontari della Protezione animale. Contatti: 019824735 in collaborazione con l'Aib antincendio boschivo e protezione civile. Il ricavato dell'evento, patrocinato dal Comune di Savona, sarà equamente diviso tra le due associazioni di volontariato. In caso di pioggia la manifestazione, che si tiene all'aperto davanti al canile municipale, sarà spostata alla domenica successiva. @ BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La cerimonia dello scorso anno Enpa Savona: chi ha perso una gatta adulta sterilizzata a Cadibona? Contatti: 019824735 Canile Finale: Tre gattini sono in cerca di adozione. Contatti: Angelica 3395479614 -tit_org- Appuntamento sabato al Sacro Cuore per l'annuale benedizione degli animali

Precipita in un dirupo durante una battuta di caccia

[Mr.v.]

In Alta Valle Maira â€” È precipitato e morto in un dirupo durante una battuta di caccia a San Michele di Frazzo (Cuneo), in Alta valle Maira. La vittima è Angelino Ginaj, 54 anni (muratore di Dronero originario dell'Albania, sposato, due figli), di cui non si avevano notizie da sabato sera. A dare l'allarme è stata la figlia, che non vedendolo rientrare ha chiesto l'intervento dei soccorsi. Sono partite le ricerche, che hanno impegnato squadre del Soccorso alpino di Dronero, vigili del fuoco, due unità cinofile del Soccorso alpino regionale e della Guardia di Finanza. Con loro anche due amici cacciatori di Ginaj, che hanno fornito utili indicazioni sui luoghi frequentati dall'uomo durante le uscite in montagna. Grazie al segnale Gps del cellulare, che risultava spento, l'uomo è stato individuato, ormai privo di vita, alle 2,30 della notte. Il ritrovamento a 1700 metri di quota nel vallone di San Michele, sopra l'omonima frazione di Prazzo. Una zona impervia, nella quale non è stato possibile recuperare la salma nella notte. I soccorritori hanno quindi atteso l'alba di ieri per far intervenire l'elicottero del 118. La salma è stata trasferita a Cuneo e composta nelle camere mortuarie del cimitero urbano. Cordoglio a Dronero, dove l'uomo abitava in via Buia con la moglie Paolina e i figli Armando e Brunilde. Probabile che il medico legale disponga l'autopsia, ma la dinamica sarebbe chiara: scivolato lungo un sentiero e caduto per diverse decine di metri in una scarpata, Ginaj è morto sul colpo. [MT.B.] -tit_org-

Prevenzione ad Aosta

Anziano salvato dall'infarto durante le visite gratis in piazza 700 al Campus della Salute

[Andrea Chiericato]

Prevenzione ad Aosta Anziano salvato dall'infarto durante le visite gratis in piazza 700 al Campus della Salute Rpa? ANDREA CHIERICATO il AOSTA Nel posto giusto al momento giusto. A un uomo di 70 anni è stato riscontrato un principio di infarto proprio durante una visita cardiologia. Non è successo in ospedale ma in piazza Chanoux, nel cuore di Aosta, dove per due giorni si è svolta la terza edizione del Campus salute VdA. Ieri pomeriggio l'uomo si è presentato al banco di accettazione per le visite gratuite nelle tende allestite in piazza e subito il suo stato di salute non è apparso dei migliori. Il personale l'ha indirizzato verso la tenda di cardiologia. Per noi era uno dei tanti pazienti, non è passato come urgenza - dice lo staff dell'ambulatorio -. Una volta entrato il medico si è accorto dell'emergenza e ha subito chiamato il 118. Immediate le prime cure, poipochi minuti sono arrivate l'automedica e l'ambulanza che l'ha trasportato all'ospedale Parini di Aosta. Ad accorgersi del sospetto infarto è stato il cardiologo Vincenzo Bigo, 35 anni di servizio all'ospedale regionale e dal 2010 operativo nella Clinica di Saint-Pierre. Non posso confermare l'infarto, parliamo di un sospetto, magari era vecchio e c'era solo l'impronta - racconta Bigo -. Questo è senza dubbio il caso più grave, in questi giorni però abbiamo consigliato ad altre persone di raggiungere il Pronto soccorso per ulteriori approfondimenti. Il grande ambulatorio Piazza Chanoux per due giorni si è trasformata in un grande ambulatorio. All'interno delle tende allestite dalla Protezione Civile medici volontari hanno visitato gratis la popolazione. Vogliamo promuovere la cultura della prevenzione primaria - dice la dottoressa Mariagiovanna Filippella, responsabile dell'organizzazione -. Parliamo quindi di persone sane che non pensano di avere problemi e che lo scoprono per caso grazie ai nostri controlli. Tantissimi valdostani si sono messi in fila per visite riguardanti cardiologia, senologia, patologie della colonna, ortopedia, diabete, osteoporosi e metabolismo, nutrizione, eco grafia della colonna, maxillofacciale, otorinolaringoiatria e dermatologia. Un'iniziativa, sostenuta anche dal Comune di Aosta e della Regione, che ha portato negli studi medici oltre 700 persone in due giorni. Le persone sono state molto contente per i controlli - prosegue Filippella -. Vogliamo conservare lo stato di salute ed evitare l'insorgere di malattie. Il 90 per cento della popolazione, escludendo gli antidepressivi, prende almeno un farmaco per patologie meno gravi. Al Campus della salute hanno partecipato persone di tutte le età. Abbiamo avuto anche una bambina di un anno e mezzo in dermatologia - conclude l'organizzatrice -. Persone di tutte le età, ma tante dai 55 anni in su. Valdostani in fila per entrare negli ambulatori in piazza Chanoux -tit_org- Anziano salvato dall'infarto durante le visite gratis in piazza 700 al Campus della Salute

evacuate mille persone

Disinnescata in un'ora la bomba di Rovereto = La bomba disinnescata in poco più di un'ora*[Giancarlo Rudari]*

EVACUATE MILLE PERSONE 0. Disinnescata un'ora la bomba di Rovereto GIANCARLO RUDARI ALLE PAGINE 20 E 21 La bomba diventata innocua (foto Matteo Pesti) La bomba disinnescata in poco più di un'ora L'intervento Vallunga ha bloccato gran parte della città fino alle 11.45 Evacuate oltre 1000 persone della zona A. Molti si sono barricati in casa di Giancarlo Rudari > ROVERETO Alle 11.45 è arrivato il cessato allarme con la conclusione delle operazioni di disinnescamento della bomba venuta alla luce in giugno durante alcuni lavori in Vallunga. Da quell'ora, dopo il suono della sirena (che non è stata udita da tutti quelli che si trovano nella zona gialla) la città è tornata ad animarsi dopo un lungo e surreale silenzio durato quasi tre ore. Alle 9.10 dalla caserma dei vigili del fuoco, il comandante dei volontari Luca Minati coordinatore dell'operazione "Turrus Secunda", comunicava che l'evacuazione della zona rossa (che ha interessato 1.213 persone) era completata, così come la zona gialla (interessate 18.876 residenti) era diventata un'enorme distesa silenziosa, una grande fetta della città con le strade spopolate e la circolazione bloccata. L'operazione di disinnescamento si è conclusa con successo da parte degli uomini del 2° Reggimento genio guastatori alpini dell'esercito comandati dal colonnello Luigi Musti. Un'operazione che di per sé (dall'inizio alla conclusione dello spolettamento dei due inneschi) è durata un'ora e tredici minuti (esattamente dalle 9.40 alle 10.53), ma che ha complessivamente richiesto un tempo maggiore per la messa in sicurezza dell'ordigno trasportato poi per il brillamento in una cava di Pilcante. Ieri Rovereto ha rivissuto (anche se in dimensioni minori) la domenica del 15 novembre dello scorso anno quando oltre 5000 persone erano state costrette ad abbandonare casa per il disinnescamento di un ordigno ritrovato nel terreno dell'ex Manifattura Tabacchi a Borgo Sacco. Già alle 7 qualche residente della zona rossa ha lasciato casa per trovare ospitalità nel centro di accoglienza allestito alla scuola Dante Alighieri di via Benacense dove già prima delle nove si sono ritrovati in una ventina accolti e coccolati dai volontari della Croce rossa e della Protezione civile con i Nuvola. Parzialmente interessata all'evacuazione anche la Solatrix a protezione della quale i militari del genio hanno elevato un barracamento in terra di circa cinque metri vicino alla bomba. Via tutti dalla zona rossa, interdetta alla mobilità quella gialla: chi aveva scelto di rimanere in casa non ha potuto muoversi (ma più di una persona ha violato il divieto) fino ad operazioni concluse. Bloccati anche i varchi di accesso (65 i posti di blocco nel perimetro dell'area gialla) e controllato il blocco della circolazione (strada statale, ferrovia e servizio autobus) il comandante Minatti ha dato il via all'operazione. Nel frattempo gli ospiti del centro di accoglienza rimanevano in attesa di rientrare a casa trascorrendo il tempo tra la lettura dei giornali e un caffè, tra ricordi di chi è stato costretto a fuggire dalla pioggia di bombe (vere) durante la guerra e la messa celebrata in un'aula della scuola. Luigina Valduga (classe 1936) con il fratello Ezio (del 1937) vivevano a Vallunga durante la seconda guerra: Avevo 8-9 anni - racconta la donna - e mi ricordo che quando suonava l'allarme ci rifugevamo nello "stai" (un riparo nella roccia ndr) per scampare alle bombe che gli americani sganciavano sulla contraerea tedesca che si trovava proprio in Vallunga e a Volano. A casa nostra ospitavamo telefonisti tedeschi e la sera arrivavano le guardie per controllarci... Un ricordo, quello dei bombardamenti, ancora vivo nella memoria di Rita Fait, 91 anni, che abita ai Toldi: Gli aerei venivano fuori dal Finonchio e noi, che abitavamo a Zaffoni, correvamo a nascondereci nella stalla in attesa che finisse quella pioggia di bombe.... Era militare in Sicilia, durante la seconda guerra, Giulio Manica (93 anni) accompagnato dalla figlia Giovanna e dal genero Riccardo Broch (con il cane Luna accucciato sotto il tavolo): La contraerea era sulla Bertolda e a Balter dove sono state scaricate migliaia di bombe e di fumogeni. Ne sono state trovate molte nel terreno e chissà quante ce ne sono ancora nascoste. Basta scavare un po' e se mi sa che se ne trovano non poche ancora inesplose a settant'anno dalla fine delle guerre.... E chi non si è recato al centro di raccolta, ha trascorso la mattinata fuori casa per fare un po' di shopping o per andare a trovare amici e parenti fuori città. Poi verso mezzogiorno con il fine operazioni è ripresa la circolazione stradale e ferroviaria con i treni che erano stati sostituiti da corse con gli autobus.

Tutto concluso con tranquillità e con il grazie del sindaco Francesco Valduga a tutte le forze ed i volontari che si sono alternati nei 65 varchi e al centro di accoglienza per gli evacuati per assistere la popolazione in ogni necessità oltre che gli uomini che hanno concretamente lavorato al disinnescamento e tutti coloro i quali hanno garantito a ogni roveretano operazioni in tutta sicurezza. A spasso durante il "coprifuoco" ROVERETO. Forse qualcuno si sarà annoiato a stare chiusocasa (nella zona gialla) attesa del suono della sirena per uscire in strada. E più di una persona è stata fermata al corso Rosmini mentre gironzolava tranquillamente nonostante il "coprifuoco". Disponibili anche le psicologhe ROVERETO. C'erano anche loro, ma questa volta non c'è stato bisogno di un intervento. Valentina Brentari e Silvia Locateili fanno parte degli "Psicologi per i popoli" chiamate per un supporto psicologico e di conforto per gli anziani costretti a lasciare casa. Ø Zona gialla: allestiti 65 posti di blocco ROVERETO. Fermi tutti, non si passa. Sono stati 65 gli accessi alla zona gialla controllati dalle 9 al termine delle operazioni { evitare ingressi e dirottare il traffico (bloccato anche sulla statale) lungo altre direttrici. La viabilità non ha creato problemi. -tit_org- Disinnescata in un ora la bomba di Rovereto - La bomba disinnescata in poco più di un ora

I NUVOLE DELLA BASSA VALLAGARINA AL LAVORO

Da Amatrice alla cucina delle scuole: sfornati 250 pasti

[Redazione]

ROVERETO. Per i Nuvoles della Protezione civile cucinare 250 pasti è un gioco da ragazzi, abituati come sono a sfornare migliaia di pasti in situazioni ben più critiche, da vera emergenza (basti pensare al terremoto in Centro Italia), rispetto ad una gestione tutto sommato tranquilla come l'evacuazione per la bomba. A maggior ragione quando troviamo già una cucina allestita come quella della scuola dove ci troviamo. E' la prima volta che troviamo tutta l'attrezzatura a disposizione quando invece siamo noi a dover allestire da zero le cucine da campo spiega il responsabile dei Nuvoles della Bassa Vallagarina Annido Campostrini (pronto a ripartire a giorni per Amatrice) a capo di una brigata di una ventina di cuochi e di camerieri pronti a rifocillare non soltanto le persone evacuate dalla zona rossa (una trentina i pasti prenotati) ma anche quella moltitudine (o almeno una parte) di uomini in servizio per il funzionamento della macchina organizzativa dell'operazione di disinnescamento: dai vigili urbani ai vigili del fuoco, dai volontari della Croce rossa ai militari dell'esercito. Con Campostrini a coordinare la cucina c'erano Leopoldo Farina, tesoriere dei Nuvoles provinciali e Maurizio Libera, consigliere provinciale. Qual era il menù a disposizione degli ospiti? Pasta al pomodoro (evitato il ragù di carne per l'eventuale presenza di persone di religione musulmana), scaloppine al limone, contorno di verdure miste, dolce, vino (solo per gli ospiti, zero per noi), acqua e caffè. (g.r.) Il gruppo dei Nuvoles della Bassa Vallagarina che alla scuola Dante Alighieri ha preparato e servito 250 pasti -tit_org-

Tutti bravissimi i volontari

L'accoglienza e l'assistenza alle persone anziane al centro di via Benacense

[G.r.]

L'accoglienza e l'assistenza alle persone anziane al centro di via Benacense Il valore e la forza del volontariato, un bene preziosissimo con decine di persone che mettono a disposizione il loro tempo e la loro professionalità a favore della comunità. Lo si è visto ancora una volta nella giornata di ieri con vigili del fuoco, Protezione civile, Nuvola, Croce rossa, uomini e donne impegnati in molte mansioni per fare in modo che la macchina organizzativa funzioni al meglio. Una trentina le persone della Croce rossa con Marco Galvagni referente dell'unità territoriale che ha messo a disposizione cinque mezzi. Bisogna levarsi tanto di Il sindaco Francesco Valduga saluta gli ospiti alle scuole Dante Alighieri cappello: sono organizzati ed efficienti. Dobbiamo andare orgogliosi del nostro volontariato affermano Ida Bruseghini e Renata Bosa arrivate al centro di accoglienza dalla zona della Solatrix. Io - aggiunge Bruseghini - stavo aspettando l'autobus quando una pattuglia della polizia si è offerta per darmi un passaggio: che bravi, non me lo aspettavo proprio.... Lodi ai volontari arrivano anche da Emiliana Raffaelli e Leonello Marchelli: Sono tutti molto premurosi. Bravi, non c'è che dire... (g.r.) I volontari che hanno prestato servizio al centro assistenza (F. Fest!) - tit_org-

Gli artificieri alle prese con la spoletta deteriorata

[F.r.]

Un intervento complesso e delicato ritardato dalle difficoltà per rimuovere uno dei due detonatori usurato. Poi il brillamento in un cava di Pilcante di Ala ROVERETO Un intervento complesso e delicato, quello portato a termine con successo dagli artificieri del 2 reggimento genio guastatori alpini di Trento dell'Esercito, coadiuvati dai colleghi del 15 Cerimant di Padova (Centro rifornimenti e mantenimento) al Bosco della città. L'operazione "Turris secunda" (la prima è stata nel novembre 2015 all'ex Manifattura e forse ne seguiranno altre?) alla presenza del colonnello Luigi Musti, del capitano Matteo Boschian Bailo e del capitano Toscano che ne ha illustrato i dettagli operativi sul posto, ha presentato qualche difficoltà quando si è trattato di rimuovere la spoletta di coda della bomba di aereo americana da 500 libbre che conteneva 140 chilogrammi di alto esplosivo. Particolarmente difficoltoso è stato il despolettamento del detonatore di coda che dopo settant'anni sottoterra ha mostrato tutta la sua età e deterioramento imponendo agli artificieri anche la procedura manuale. Infatti se per rimuovere la spoletta di naso sono bastati 6 minuti, per quella di coda il primo tentativo con la chiave a razzo è fallito tanto che si è dovuto procedere con un intervento manuale impiegando più tempo. Tutto comunque è filato liscio e la bomba è stata trasportata in una cava di Pilcante dove è stata fatta brillare. Oltre agli artificieri dell'Esercito sono state molte le forze impiegate nell'operazione: dal Comune (oltre al sindaco Francesco Valduga erano presenti l'assessore Beppino Graziola e il dirigente Pino Bertolini) alla polizia locale con la comandante Fiorella Passerini e l'ispettore Franco Merighi, dai vigili del fuoco con il comandante Luca Minatti al commissariato del governo con il vice-prefetto Domenico Lione, dai carabinieri con il capitano Massimo Di Lena e il luogotenente Domenica Catalano al vicequestore Uva Orsingher, dal comandante della Polizia stradale Giansante Tognarelli alla Guardia di finanza alla Protezione civile al 118 Trentino Emergenza, (g.r.) RIPRODUZIONE RISERVATA Artificieri, vigili del fuoco e forze dell'ordine con la bomba d'aereo americana trovata dopo settant'anni in vallunga al BOSCO della città: era stata sganciata per colpire la contraerea tedesca ma non era esplosa (F.Fest!) êéê -tit_org-

L'Eco Fiera è da record Mai così tanti visitatori

A decretare il successo della diciassettesima edizione il settore gastronomico con tanti ospiti vip. Bene, ieri, anche la gara podistica e "Pompierissima"

[Elena Baiguera Beltrami]

L'Eco Fiera è da record Mai così tanti visitatori A decretare I successo della diciassettesima edizione I settore gastronomico con tanti ospiti vip. Bene, ieri, anche la gara podistica e "Pompierissima" di Elena Baiguera Beltrami 11/10/16 Con il finale di un cielo un po' imbronciato, che comunque non è riuscito a fiaccare la partecipazione, si è chiusa la 17esima "Eco Fiera" campionaria di Tione. Un'edizione che gli organizzatori definiscono quasi record in termini di affluenza, ma anche di interesse e di occasioni di incontro. 1 paesi di montagna spesso sono isole dove le occasioni di scambio, sociale, progettuale, economico, sono rare ed oltre ad essere un importante volano economico "Eco Fiera" costituisce una preziosa opportunità di confronto tra operatori economici dell'alta Rendena, delle Giudicane Esteriori e della valle del Chiese. Quale è stato, nell'edizione 2016, il settore che più ha catalizzato l'attenzione del pubblico? Risponde l'assessore al turismo di Tione Mario Failoni: Sono diversi i settori gettonati, la gastronomia ad esempio ha potuto godere di un supporter d'eccezione come Edoardo Raspelli che ha instaurato da subito un feeling molto forte con i presenti sul tema della genuinità e dell'importanza della filiera corta. Straordinario anche l'interesse, ma l'avevamo messo in conto, per gli esempi pratici di come le energie alternative possono fare la differenza in termini di risparmio. Addirittura gli studenti, dopo esser venuti la mattina del sabato con la scuola, sono tornati nel pomeriggio per porre ulteriori domande agli esperti. Il tempo domenica non è stato bello e c'erano diversi eventi all'aperto in programma, ma ciò non ha compromesso la partecipazione. E andata benissimo - racconta Failoni entusiasta - non ce lo aspettavamo, ma ad Eco Fiera Running erano oltre 100 gli iscritti alla gara con atleti importanti come Facchini, Maestri, Manuela Bergamo. Ma anche le esibizioni delle bande presenti sono state molto apprezzate, uno stacco che ha creato un simpatico momento di spettacolo. Per non parlare di Pompierissima con i ragazzini a fare la fila per visitare la caserma della Protezione Civile e cimentarsi con gli la strumentazione. Interessante, sarebbe conoscere il giro d'affari a livello di indotto sull'economia locale che la fiera riesce a generare. E' un computo che ci proponiamo di fare, anche se i riscontri verbali sono buoni - assicura l'assessore - fino ad ora abbiamo valutato l'aspetto legato alle opportunità per gli operatori e l'aspetto promozionale dell'evento, ma sicuramente un computo sull'indotto è da fare. Di certo c'è il dato dei visitatori: Nella giornata di sabato abbiamo quantificato un'affluenza di circa 15 mila persone, nei giorni prossimi chiuderemo i conteggi complessivi. EIRIPRODUZIONERISERVATA La parte gastronomica ha decretato il successo della rassegna di Tione All'Eco Fiera anche gli stand del parco naturale Gli studenti dell'Alberghiera impegnati a preparare il pranzo La mostra micologica tra gli eventi più attesi della fiera - tit_org-Eco Fiera è da record Mai così tanti visitatori

Auto in fiamme all'alba Si sospetta l'origine dolosa del rogo = Auto in fiamme all'alba a Colle Aperto: si sospetta l'origine dolosa del rogo

Pagina 13 Distrutta la Opel Zafira di un sottufficiale dell'Esercito Danni anche a una Honda parcheggiata a pochi metri

[Carlo Doda]

Auto in fiamme all'alba a Colle Aperto: si sospetta l'origine dolosa del rogo Distrutta la Opel Zafira di un sottufficiale dell'Esercito Danni anche a una Honda parcheggiata a pochi metri di Carlo Doda MANTOVA Ha sentito un botto e quando si è affacciato sulla porta di casa ha visto la sua auto completamente avvolta dalle fiamme. È successo ieri verso le 4 in via Lombardi a Colle Aperto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti di una Volante della questura di Mantova. Stando ai primi accertamenti l'ipotesi più accreditata è che si possa trattare di un incendio di natura dolosa. Ad andare a fuoco è stata la Opel Zafira di un 53enne maresciallo dell'Esercito Italiano. Le fiamme hanno danneggiato anche una Honda Civic parcheggiata davanti alla Zafira. Qualcuno ha dato fuoco all'auto del mio vicino di casa e ci sono andato di mezzo anch'io ha detto il proprietario della Honda Civic, un rumeno che abita a poche decine di metri di distanza dal luogo dell'incendio. Se quest'ultimo è più che sicuro che l'auto del sottufficiale sia stata data alle fiamme, la Polizia attende invece la relazione dei vigili del fuoco prima di sbilanciarsi riguardo all'ipotesi dolosa del rogo. Sul posto non sarebbe stato trovato alcun innesco, anche se diversi residenti che ieri all'alba sono stati svegliati dal rumore prima del botto poi dell'intervento dei vigili del fuoco, hanno riferito di avere sentito un forte odore di benzina, come se qualcuno avesse cosperso la Opel Zafira di liquido infiammabile. Dal canto suo il sottufficiale avrebbe dichiarato agli agenti di non avere mai ricevuto minacce da alcuno, né di avere in corso contrasti. Insomma se la scena delle fiamme che si alzavano ieri all'alba in questa via senza uscita nel quartiere di Colle Aperto da un lato richiamavano alla memoria attentati di stampo mafioso, dall'altro sembrano essere più il frutto di un atto vandalico fine a se stesso piuttosto che un episodio intimidatorio. Sono comunque in corso le indagini da parte della Polizia. Già ieri pomeriggio gli agenti della scientifica sarebbero andati nel deposito della Europassistance di Mottella, dove è stato portato ciò che resta dell'auto, per eseguire dei rilievi. -tit_org- Auto in fiamme all'alba Si sospetta origine dolosa del rogo - Auto in fiamme all'alba a Colle Aperto: si sospetta origine dolosa del rogo

Esplosione in un bar chiuso Undici persone all'ospedale

[Redazione]

Milano Indagini sull'ipotesi di atto intimidatorio Esplosione in un bar chiuso Undici persone all'ospedale MILANO - Grande paura e ore da incubo a Milano. Nel cuore della notte un bar, fortunatamente chiuso, al pian terreno di una palazzina di sette piani è esploso facendo finire in ospedale 11 persone, tra cui un ragazzino di 13 anni, lievemente ustionate e intossicate. Mezzo quartiere si è svegliato terrorizzato si è riversato in strada. Sono in corso indagini a tutto campo e si stanno battendo tutte le piste, anche quella di un atto doloso o intimidatorio, per capire quali siano state le cause dell'esplosione che attorno all'1.30 della scorsa notte, in viale Regina Giovanna, zona residenziale della città, ha sventrato le saracinesche del bar I cinque gradini, sbriciolato i vetri e mandato a fuoco gli arredi e le suppellettili. Anche se tra le ipotesi dell'indagine non si scarta il gesto intenzionale, per ora non è stato raccolto alcun elemento, nemmeno le dichiarazioni del titolare del bar che avrebbe negato di aver subito minacce. Ho sentito un grande botto. Come se crollassero le pareti - ha raccontato uno studente che vive al terzo piano - Ho pensato subito a una fuga di gas e poi è salito così tanto fumo quasi da soffocare, tant'è che abbiamo spalancato le finestre e ci siamo chiusi in una stanza in attesa dei soccorsi. Gli altri inquilini correvano giù per le scale, cosa che io e i miei amici abbiamo ritenuto pericolosa. La signora Francesca, madre di due figli, che abita con il marito ingegnere in piazza Maria Adelaide, poco distante dal bar, ha spiegato di aver sentito una forte esplosione, ho pensato a una bomba e sono scesa subito in strada. E come lei molti altri che vivono a pochi metri dal locale si sono precipitati fuori di casa. I vigili del fuoco sono arrivati in un battibaleno e hanno soccorso le persone rimaste intrappolate nella palazzina. - tit_org- Esplosione in un bar chiuso Undici persone all'ospedale

Anche l'amatriciana vegana per aiutare i terremotati

[Nicola Maschio]

L'iniziativa L'ha proposta la Lav trentina Anche ramatriciana vegana per aiutare i terremotati NICOLA MASCHIO Sono stati molti gli eventi in favore delle zone colpite dal sisma che, poco più di un mese fa, ha sconvolto la popolazione italiana. Non sono mancate le raccolte fondi, gli interventi, il mettersi a disposizione in ogni modo possibile per rendersi in qualche modo utili e fare il possibile per chi, in quel drammatico 24 agosto, ha perso molto o addirittura tutto. Ed ancora oggi, a distanza di tempo, c'è qualcuno che lavora per aiutare queste persone. È il caso della Lav Trentino, che in linea con i principi di salvaguardia degli animali e della natura ha organizzato una Amatriciana vegana solidale in via del Suffragio, allo scopo di raccogliere fondi da donare alla Protezione Civile Trentina perché siano acquistate attrezzature scolastiche in favore delle zone colpite dal terremoto. La pasta, totalmente animal free, è stata servita da una decina di volontari. Questa giornata è all'insegna della solidarietà e dello stare insieme commenta Simone Stefani della LAV Trentino -. Il mondo vegano spesso non viene inteso nel modo giusto e tanti tendono a stargli lontani, quindi questa iniziativa può servire anche a provare una nuova esperienza per chiunque ne senta il bisogno. L'educazione alimentare che fin da piccoli ci viene insegnata può essere difficile da cambiare, ma provare nuovi sapori e gusti può essere un'ottima occasione per sviluppare punti di vista differenti. Poi chiaramente i soldi raccolti in questa giornata saranno devoluti in beneficenza e ci auguriamo che servano davvero per aiutare chi ne ha bisogno. -tit_org- Ancheamatriciana vegana per aiutare i terremotati

Due ore per domare la bomba = Per una mattina ostaggi della bomba

[Nicola Guarnieri]

Due ore per domare la bomba Rovereto, ordigno disinnescato e fatto brillare in cavi Per mezza mattina ieri migliaia di roveretani sono rimasti ostaggio della bomba da 250 chili che gli artificieri dovevano disinnescare in via Vallunga, al Bosco della Città. Alle 9 la città era deserta ed è iniziato il lavoro degli uomini dell'esercito, chiamati a domare l'ordigno sganciato durante la seconda guerra mondiale e rimasto sepolto per settant'anni. Dopo due ore le spolette erano state tolte e la bomba resa innocua. L'ultimo viaggio dell'ordigno è verso Pilcante, dove in una cava è stata fatta brillare. N.GUARNIERI I.GASPEROTTI ALLE PAGINE Ig-IQ Foto ricordo con la bomba, ormai disinnescata e resa innocua, per gli artificieri e tutti i corpi che hanno collaborato all'operazione Per una mattina ostaggi della bomba Poco puma di mezzogiorno la triplice sirena annuncia il via libera degli artificieri Una città deserta per il disinnescamento dell'ennesimo ordigno ricordo della guerra NICOLA GUARNIERI n.guarnieri@ladige.it Pioviggina, il cielo plumbeo invita a starsene a cuccia nel letto ma i ricordi della guerra riaffiorano dal sottosuolo rompono l'idillio pigro e domestico di una domenica d'inizio autunno. In collina, al Bosco della Città, c'è una bomba da rendere innocua per evitare che porti a termine un lavoro avviato settant'anni fa. Rovereto ci è ormai abituata. I souvenir bellici degli alleati, americani e inglesi, ma pure dei tedeschi in ritirata per consentire all'Italia di essere libera e repubblicana, di quando in quando fanno capolino e bisogna andarsene. Non è una fuga dai bombardamenti, ovvio, ma è comunque una procedura di sicurezza per evitare, in caso di sorte avversa, di finire nel lungo elenco delle vittime civili che ha iscritto i primi nomi negli anni Quaranta del secolo breve. La domenica mattina, insomma, per poco più di un migliaio di persone si trasforma in un esodo, in un addio al focolare, fortunatamente solo per qualche ora, per consentire agli artificieri di rendere innocua la pillola. Per altri ventimila cittadini, invece, c'è la possibilità di scelta: tappare in casa o uscire subito dopo colazione per non tornare prima di pranzo. Non ci sono mezze misure e, d'altro canto, la sicurezza non è mai troppa. Perché in Vallunga, appena sopra l'urbe, c'è un quarto di tonnellata di acciaio e tritolo che riposa inerme da sette decenni ma che potrebbe risvegliarsi con conseguenze devastanti. La macchina operativa, però, è forte, molto forte. E organizzata: dall'Esercito Italiano alle forze dell'ordine (tutte: polizia e carabinieri, vigili urbani e guardia di finanza e perfino la Forestale), da Trentino Emergenza alla Croce rossa, dagli alpini ai Nuvola. Su tutti i vigili del fuoco che ospitano il cuore dell'intera operazione. La Protezione civile, d'altro canto, funziona e quando parte lo fa davvero. E bene. Prima delle 9, però, la città deve essere deserta. Ordini superiori e inderogabili. Ma i mugugni sono tutt'altro che latenti. Specie tra gli anziani, mal disposti a lasciare la casa per una bomba che non hanno mai visto. In gioventù, invece, ne avevano sentite tante, come pioggia d'autunno solo molto più fragorosa. Che fare per distoglierli dal rassicurante nido domestico? Ci hanno pensato i vigili, psicologi e amici per un giorno. La vigilia del grande giorno, il sabato pre-bomba, hanno scarpinato per tutto il Brione, suonato ai campanelli, trangugiato caffè con i nonni per convincerli ad uscire l'indomani, a non rischiare inutilmente. Un lavoro di fino, fatto di pacche sulle spalle e di incoraggiamento. Che ha dato frutto. Perché la domenica, nella giornata che il calendario ha dedicato proprio a loro, i nonni varcano l'uscio per abbandonare le proprie abitazioni senza fare storie. E all'ora ics, dalla centrale operativa dei pompieri si può dare il via alle operazioni. Non prima di lasciar partire l'ultimo treno verso Nord, quasi una fuga che a qualcuno ricorda il viaggio in Boemia. Poi solo case vuote, strade sgombre, bar chiusi, luce e gas staccate. E silenzio, inter

rotto alle 9.20 dalla prima sirena. E così pure a Volano, alle ultime propaggini del paese, quelle che strizzano l'occhio a Sant'Ilario. A Trambileno uguale. Gli artificieri, intanto, famigliarizzano con l'ordigno. Giace nella buca che domani ospiterà gli orti didattici. Sono in quattro, guidati dal capitano Toscano che di bombe ne ha anestetizzate un sacco. Con loro ci sono i pompieri e Anna Zomer, crocerossina dell'Esercito. Ma non una qualunque: è tenente, ne ha fatta di assistenza in operazioni del genere. Alle 9.40 si armeggia alla spoletta di testa, di naso come dicono i militari; con

la chiave a razzo si toglie in meno di mezz'ora. Poi c'è la seconda, quella di coda, più ostica. Nell'impatto al suolo, allora, rimase danneggiata. Ci vuole cautela perché è pur sempre un detonatore e dentro quel cilindro ovoidale arrugginito ci sono 140 chili di esplosivo. L'ap proccio è delicato, come se si cambiasse il pannolino a un neonato. Si interviene a mano, come una volta, e con la pazienza di Giobbe alle 10.53 si sfilava. La bomba non fa più paura. È nella grande buca che dorme, liberata da due spade di Damocle che potevano fare danni. E morti. Il confetto viene caricato su un camion e scortato fino a Pilcante: 30 chilometri. Il corteo scende e si concede la passerella d'onore lungo corso Rosmini prima di infilarsi in Destra Adige verso la cava Chizzola per brillare e sparire per sempre dagli archivi della guerra. Non, però, della memoria. Alle 9.06 era a Rovereto non c'era anima viva, tutti evacuati o chiusi in casa in attesa del lasciapassare da parte dei militari del Genio Guastatori degli Alpini che hanno reso innocuo l'ordigno in Vallunga. Alle 11.45 la porta è stata riaperta e in pochi minuti si è riempita di residenti e turisti. Tutto è filato liscio e la pillola da 500 libbre, dopo essere stata messa in sicurezza, è stata fatta brillare in una cava di Pilcante. Il grazie del sindaco. I cittadini hanno dimostrato un grande senso di responsabilità e collaborazione. Francesco Valduga. Abbiamo convinto gli anziani ad uscire di casa per essere sicuri che la città fosse vuota. Florella Passerini. La bomba scortata. Una staffetta della Polstrada per accompagnare l'ordigno nella cava per farlo brillare. Giansante Tognarelli. Il Genio Guastatori. Tutto è andato bene ma se si trovano bombe significa che si scava e quindi che si lavora. colonnello Luigi Musti -tit_org- Due ore per domare la bomba - Per una mattina ostaggi della bomba

Grande collaborazione da parte dei cittadini

[Redazione]

Il Comune Il sindaco Francesco Valduga e l'assessore Beppino Graziola hanno seguito le operazioni (Grande collaborazione da parte dei cittadini Le operazioni di disinnescamento della bomba della Seconda guerra mondiale rinvenuta al Bosco della Città sono state seguite in diretta dalle massime cariche del Comune. Il sindaco Francesco Valduga ha avuto parole di elogio per tutti: Ringrazio tutti i cittadini per la loro disponibilità. Ancora una volta hanno ascoltato ed eseguito in maniera disciplinata le istruzioni dimostrando grande senso civico. Voglio dire grazie a nome della collettività a quanti hanno partecipato a vario titolo per la grande disponibilità, capacità professionale e lo spirito di collaborazione. Tutto si è svolto con la massima professionalità. Anche l'assessore ai lavori pubblici Beppino Graziola plaude alla perfetta riuscita dell'intervento: Ringrazio in particolar modo gli artificieri che hanno eseguito manualmente l'operazione rischiando la pelle. Sono davvero uomini coraggiosi che lavorano per gli altri allestendo il campo di azione e limitando al massimo i pericoli per la popolazione. Questa occasione, tra l'altro, ha consentito di sperimentare la macchina della Protezione civile. Questa bomba ha interessato la parte Centro-Nord della città mentre quella dello scorso novembre la parte CentroSud. Nel giro di un anno tutta la città ha sperimentato cosa significa intervenire in emergenza e come si muove la Protezione civile. Che ha dimostrato di funzionare a dovere. - tit_org-

Sfollati come una volta

[Tommaso Gasperotti]

GLI EVACUATI Sfollati, come una volta TOMMASO GASPEROTTI Alle 11.45 la sirena che segnala la fine delle operazioni risuona dal Bosco della Città fino alle orecchie di tutti i cittadini. La bomba è disinnescata. E gli sfollati della zona rossa, o almeno quelli che ieri avevano scelto di trascorrere la mattinata al centro d'accoglienza allestito alle scuole elementari Dante Alighieri di via Benacense, hanno potuto rientrare nelle loro case. Su 1.400 persone evacuate, residenti nella zona Nord e in quella collinare della città, soltanto 29 hanno usufruito del servizio. Poche adesioni, ma un'accoglienza strepitosa. A rendere il loro breve soggiorno il più piacevole possibile ci hanno pensato una trentina di volontari della Croce rossa italiana di Rovereto, guidati dal coordinatore Marco Galvagni e dal responsabile della Protezione civile Davide Gerola, che si sono occupati dell'assistenza sanitaria e dell'intrattenimento, e i Nuvola che hanno preparato il pranzo per gli ospiti e per tutta la macchina organizzativa. Abitiamo in Vallunga, in piena zona rossa, e abbiamo deciso, complice anche la brutta giornata, di trascorrere qualche ora qua al centro d'accoglienza. Un'occasione diversa per fare due chiacchiere, leggere il giornale e far svagare mio padre che è anziano, afferma Giovanna Manica. Accanto a lei, sorridente, il papa novantatreenne sembra a suo agio anche lontano dalle solite abitudini. Mentre, sotto un banco, sonnecchia il loro cane Luna, l'unico animale presente, diventato presto il beniamino del centro. Nella sala lettura, allestita in una delle classi scolastiche che già da oggi O 00 accoglieranno di nuovo gli alunni, Ezio e Luigina Valduga, fratello e sorella, rispettivamente di 79 e 80 anni, accompagnati dalla nipote, si lasciano andare ai ricordi. Quello di ieri, infatti, non era il primo ordigno con cui hanno avuto a che fare. Le bombe sganciate durante la seconda guerra mondiale se le ricordano bene, nonostante a quel tempo fossero solo dei bambini. La loro casa, in via Vallunga, era diventata la base di alcune truppe tedesche. C'erano i telefonisti e poco sopra, proprio dov'è stata rinvenuta la bomba, si trovava la postazione della contraerea tedesca che copriva la ritirata verso Nord delle truppe di Hitler, uno degli obiettivi degli attacchi degli alleati, racconta Luigina, viaggiando indietro nel tempo. Dal 1944 i bombardamenti s'intensificarono - proseguì e quando avvertivamo nell'aria l'arrivo dei cacciabombardieri correvamo a ripararci negli "stoi" scavati nella roccia, verso Volano. Nella stanza accanto, piuttosto spazientita, la signora Rita, 91 anni, dei Toldi non vede l'ora di tornare a casa. Per pochi metri rientriamo nella zona rossa ed è arrabbiata spiega la figlia - perché stamattina l'abbiamo sradicata dalle sue solite abitudini, mentre l'altra metà degli abitanti dei Toldi è potuta stare tranquillamente a casa. Oltre ai 1.400 cittadini allontanati dall'area di evacuazione (1.213 al Brione, un centinaio a Volano e gli altri a Trambileno), ieri erano 18.876 gli abitanti della zona gialla che hanno dovuto tappare in casa manco passasse il famigerato Pippo, così venivano chiamati i cacciabombardieri angloamericani. Gli aerei sbucavano dai cieli sopra il Finonchio per colpire la ferrovia e interrompere le vie di comunicazione, quando li sentivamo arrivare scappavamo sul monte Ghello per rifugiarci, ricorda nonna Rita che a quel tempo viveva a Zaffoni, vicino a Noriglio. E di notte guai ad accendere una candela, per paura di attirare l'attenzione, aggiunge un'altra signora. Una volta - riprende parola la novantunenne, rispolverando nel cassetto della memoria - vedemmo cadere da un velivolo abbattuto un soldato americano, poi morto per le bruciature. Con la stoffa del paracadute - che pareva seta - ricorda di aver cucito camicette e capi di vestiario. Tutta la Vallagarina, ma in particolare la zona collinare, che va dal Brione a Vallunga, era chiamata la discarica delle bombe. Migliaia di esplosioni, centinaia di incursioni e allarmi aerei quasi tutti i giorni, dal settembre 1944 e fino alla fine del conflitto. Come il terribile attacco di Sant'Ilario quando un bombardiere americano, al rientro da una missione, si liberò del suo carico di morte, uccidendo 18 civili che erano corsi a ripararsi. Tornando all'oggi, poco prima della fine di quella che è stata chiamata Operazione Turrus II, don Guido Piva, missionario e ora parroco in Vallarsa, ha celebrato la messa per tutti i presenti. Poi, alle 11.45 il tanto atteso annuncio, leggermente in ritardo rispetto alle previsioni: la bomba è disinnescata, allarme cessato. Al

centro di accoglienza allestito alle scuole Dante Alighieri di via Benacense una trentina di persone Quando arrivava il Pippo ci nascondevamo tutti nei stori scavati nella roccia per evitare i guai Luigina Valduga -tit_org-

Alperia chiede i danni a Laimer e Rainer

[Redazione]

SCANDALO ENERGIA I BOLZANO Per oggi pomeriggio in via Dodiciville, in quella che era la sede storica di Aew e oggi è quella di Alperia, la società frutto della fusione di Aew appunto con Sei, è convocata l'assemblea dei soci. Il sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi, quello di Merano Paul Rösch, l'assessore provinciale Richard Theiner e Seifin che rappresenta 102 comuni e quattro comunità comprensorio, saranno chiamati a decidere se promuovere o meno un'azione civile per chiedere i danni a Michi Laimer, all'epoca dei fatti assessore provinciale all'ambiente con le competenze in materia di energia, e a Maximilian Rainer, ex direttore generale di Sei, entrambi già condannati in via definitiva per lo scandalo delle concessioni idroelettriche truffe alpine. L'inchiesta era partita dalla denuncia dell'imprenditore Hellmuth Frasnelli che si sarebbe voluto escludere dalla partita dell'energia. Gli esposti della Eisackwerk, di cui Frasnelli è socio assieme al commercialista Karl Pichler, avevano provocato il terremoto politico giudiziario costato incarichi e processi a Laimer e Rainer, facendo emergere un sistema di gare truccate per assegnare le concessioni a Sei. Sempre nell'ambito dell'affare energia, a metà luglio, entrambi sono stati condannati ad un anno e otto mesi per abuso d'ufficio in favore di "Stein an Stein Italia srl" in relazione alla concessione di ampliamento della centrale elettrica di Mezzaselva. Per quanto mi riguarda dice il sindaco Caramaschi la decisione è già presa: io so no per chiedere i danni. Presumo che anche gli altri soci di Alperia la pensino nella stessa maniera. Quello che è successo è gravissimo e la società, nata dalla fusione di Aew e Sei deve essere risarcita in modo adeguato. La cifra, ovviamente, la fisserà il giudice. ^RIPRODUZIONE RISERVATA Maximilian Rainer Michi Laimer - tit_org-

Viale Regina Giovanna Atto doloso. Undici intossicati

Debiti e tracce di sangue Un giallo l'esplosione del bar = Tracce di sangue, debiti e locale in vendita I segreti del bar esploso

Viale Regina Giovanna, undici feriti. Un atto doloso

[Andrea Galli]

Viale Regina Giovanna Atto doloso. Undici intossicati Debiti e tracce di sangue Un giallo l'esplosione del bar Tracce di sangue isolate dalla Scientifica e una lunga scia di debiti. Le indagini della Squadra mobile sul bar I cinque gradini di viale Regina Giovanna devastato nella notte da un'esplosione e un incendio, partono dai titolari (che volevano vendere il locale). Gli investigatori parlano di atto doloso. Non risultano minacce e intimidazioni a danno dei proprietari negli ultimi mesi. Undici i feriti: nessuno è in gravi condizioni. a pagina 7 Galli Tracce di sangue, debiti e locale vendita I segreti del bar esploso Viale Regina Giovanna, undici feriti. Un atto doloso Le analisi della Scientifica hanno isolato tracce di sangue e le ricerche nella banca dati delle aziende hanno fotografato protesti per 170 mila euro. passato del 79enne socio di maggioranza della società a capo del lounge-bar I cinque gradini al 38 di viale Regina Giovanna, devastato da un'esplosione e da un incendio all'una e mezza della notte tra ieri e sabato, riconduce a tre assegni. Due da 60 mila e uno da 50 mila euro emessi lo scorso dicembre senza l'adeguata copertura. L'altro socio 41enne, di minoranza ma più attivo della gestione del locale rilevato da un anno e già in difficoltà economiche tanto che era sia in vendita che in affitto, ha un lontano precedente per maltrattamenti ed è noto alle forze dell'ordine. Questo quadro di presentazione del lounge-bar naturalmente non vuoi dire nulla in assenza di dati oggettivi. I vigili del fuoco non avrebbero individuato il punto di partenza e l'innescò della deflagrazione. Le indagini condotte dalla Squadra mobile diretta da Lorenzo Bucossi stanno analizzando la scena e contestualmente il profilo dei titolari e le eventuali mosse degli esecutori. Non contemplando la causa accidentale poiché sono gli stessi investigatori a parlare di atto doloso, è difficile che i responsabili siano entrati dall'esterno. Il locale, che venerdì ha chiuso intorno alle 22.30, affaccia su un viale trafficato di macchine e pedoni anche di notte, e si trova al piano terra di un palazzo di sette piani. I feriti sono stati 11 (residenti e passanti), tutti per lo più intossicati, non gravi e presto dimessi dagli ospedali. Inizialmente evacuati, gli inquilini sono stati fatti rientrare. Nel tardo pomeriggio la Scientifica era ancora al lavoro nell'androne, alla ricerca di tracce e impronte: l'ingresso di chi materialmente ha creato il disastro dovrebbe essere avvenuto dalla porta di servizio all'interno del condominio. Anche le fiamme, a osservare cosa rimane del lounge-bar, dovrebbero essere partite dal retro rispetto alla strada. Non risulterebbero negli ultimi mesi episodi minacce e intimidazioni, né le forze dell'ordine avrebbero ricordo di danneggiamenti e aggressioni. Bi-proprietari Indaga la polizia. Forse gli esecutori entrati dal retro. I titolari: i nostri sacrifici andati distrutti 170 mila euro l'ammontare degli assegni scoperti riconducibili a uno dei soci proprietari del locale finito danneggiato. Undici le persone rimaste ferite sogna associare le macchie di sangue, che potrebbero essere antecedenti ed esterne al rogo, così come conseguenza della preparazione e del confezionamento dell'esplosione. E bisogna ricordare, dopo ripetuti cambi di gestione, la vita breve e fallimentare dei I cinque gradini, un'esperienza che fin qui avrebbe portato solo mancati guadagni. Nonostante la proprietà, sentita dal Corriere, abbia negato qualsiasi problema e abbia parlato di enormi sacrifici andati in fumo nel giro di pochi secondi. Andrea Galli RIPRODUZIONE RISERVATA I danni A sinistra, l'interno del locale di viale Regina Giovanna andato totalmente distrutto. A destra, l'esterno del locale: l'esplosione al piano terra ha causato l'evacuazione di abitanti dal palazzo, vicino a corso Buenos Aires La vicenda Un incendio nella notte tra sabato e ieri ha devastato I lounge-bar! cinque gradini in viale Regina Giovanna, tra

versa di corso Buenos Aires Sul caso indaga la Squadra mobile. La Scientifica ha lavorato a lungo all'interno del locale I titolari avrebbero escluso episodi di minacce negli ultimi tempi. Il lounge-bar era stato avviato un anno fa ma gli affari non andavano per nulla bene -tit-org- Debiti e tracce di sangue Un giallo esplosione del bar - Tracce di sangue, debiti e locale in vendita I segreti del bar esploso

Il biglietto del bus, il caldo, i vetri raccolti

L'anziana scippata a Porta Venezia e la scorta dei carabinieri

La notte della 81enne Maria Vittoria. Nella borsa rubata aveva tutto

[A.ga.]

Il biglietto del bus, il caldo, i vetri raccolti L'anziana scippata a Porta Venezia e la scorta dei carabinieri Anatomia di uno scippo (l'anno scorso sono stati 2.200) e notte di vero dolore, ingiusta vergogna, progressivo smarrimento di Mana Vittoria, nata 81 anni fa in provincia di Várese e residente da sola all'ottavo piano d'un palazzo di via Gonin. La sua è una storia da vittima. Una delle tante. Ma questa volta, anche se rimane indelebile la viltà del delinquente, un ragazzo sembra, Maria Vittoria si porta dietro una staffetta di mobilitazione di carabinieri e vigili del moco. Quelle che leggerete sono azioni forse ovvie, attese, ma non per forza scontate. Erano le 23 di domenica scorsa. L'anziana, un'ex sarta che in città non ha famigliari nemmeno del grado più lontano, stava scendendo nella stazione del metrò di Porta Venezia. Tornava da una visita a un'amica. Viaggiava sulla linea rossa diretta alla stazione di Bisceglie. Lì sarebbe risalita in strada e con l'aiuto di mezzi di superficie avrebbe raggiunto la sua via Gonin. Quel ragazzo è comparso alle spalle e le ha strappato la borsetta per poi scappare. Maria Vittoria ha chiesto aiuto ai passanti, è partita la telefonata di richiesta di soccorso e del caso si sono occupati i carabinieri, che si sono offerti di accompagnarla a casa. Lei ha detto no, cortesemente. Non voleva essere di peso o forse era offesa con se stessa per esser stata derubata. In quella borsetta aveva soldi, documenti, cellulari e chiavi. Ha cercato in tasca dei centesimi per comprare un biglietto e non ne ha trovati. Un carabiniere le ha pagato la corsa con l'invito a chiamare ancora appena sarebbe arrivata alla stazione successiva. Così che i colleghi l'avrebbero presa in consegna. L'anziana ha risposto grazie, aggiungendo che sicuramente non avrebbe più disturbato, era in grado di rincasare. A Bisceglie s'è accorta d'avere freddo e d'essere confusa, era lo choc che avanzava per lo scippo. Una seconda telefonata ed ecco i carabinieri ripresentarsi con un'altra pattuglia. L'hanno fatta salire in macchina e siccome aveva i brividi hanno alzato al massimo la temperatura; dopo che si è ripresa, la pattuglia l'ha scortata a Liucita aveva LUILU davanti al palazzo di via Gonin. Maria Vittoria non aveva le chiavi, come detto. Ne c'era nel condominio qualcuno che poteva ospitarla. Forse in verità c'era ma l'anziana non se l'è sentita di citofonare o bussare, la mezzanotte era passata e la gente dormiva. I carabinieri hanno chiamato i vigili del fuoco e una squadra è subito uscita. Impensabile abbandonare Maria Vittoria al suo destino, dirle di chiamarsi un fabbro per cambiare la serratura e avere nuove chiavi. L'anziana non si ricordava se aveva lasciato un pentolino acceso sul fornello, era intanto precipitata in un profondo stato di confusione. C'erano le prerogative per un intervento d'emergenza, a scongiurare ogni rischio. Con l'autoscala i vigili del fuoco sono saliti all'ottavo piano, hanno rotto un pezzo di finestra per avere lo spazio di girare la maniglia e aprire la finestra. Sono entrati e hanno recuperato il secondo mazzo di chiavi. Maria Vittoria è stata accompagnata nel suo appartamento. Prima di salutarla, un carabiniere ha raccolto i cocci di vetro per evitare che si potesse tagliare.

A.Ga. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-anziana scippata a Porta Venezia e la scorta dei carabinieri

Protezione civile in 650 per l'ambiente

[Lara Zani]

L'EVENTO ieri la chiusura della tre giorni con una sfilata in città e cerimonia in piazzale Ellei Protezione civile in 630 per l'ambiente Lara Zani PORDENONE Seicentocinquanta volontari, da 24 sezioni di tutto il Triveneto, per la grande esercitazione della Protezione civile dell'Ana che ha chiuso ieri la sua tre giorni con una sfilata nel centro della città e la cerimonia finale in piazza Ellero dei Mille. Una tre giorni che ha visto i volontari impegnati in 23 cantieri di numerosi Comuni della provincia, per altrettanti interventi di riqualificazione sul patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio: dal ripristino dell'area della Madonna del monte, ad Aviano, ha ricordato il coordinatore di Protezione civile Gianni Antoniutti, alla pulizia dei ruderi del castello di Canev . E poi ancora i lavori che hanno interessato la fontana di Venchiaredo e i prati Burovich a Sesto al Reghena, il mausoleo germanico di Pinzano, il vecchio lavatoio di via San Giuliano a Pordenone, l'ex centrale di Montereale, la mulattiera fra Forno e Pichingo, un muro di sassi a San Giovanni di Polcenigo e altro ancora. Ai volontari il ringraziamento dei rappresentanti dell'Ana e delle istituzioni. Voglio ringraziare tutti i volontari che hanno partecipato alla nostra esercitazione - ha esordito il presidente della sezione Ana di Pordenone Ilario Merlin -, che serve a migliorare il territorio, ma anche a confermare nella nostra popolazione la convinzione che, nel momento del bisogno, ci sono volontari pronti a intervenire. Se qualcosa in queste giornate non ha funzionato, ce ne assumiamo tutte le responsabilit , ma la vostra opera   stata bellissima. Come amministrazione comunale - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Emanuele Loperfido -, non possiamo che essere commossi per l'opera della Protezione civile. Ogni volta che a Pordenone arrivano gli alpini, qualche cosa viene aggiustato. Voi volontari siete lo spirito pi  sincero di questa Italia che   pronta a soccorrere il prossimo. Il sindaco Alessandro Ciriani ha invece parlato di alpini e Protezione civile come due contenitori i cui valori fondanti sono assolutamente sovrapponibili e che sono anche i valori fondanti della nostra nazione. E non meraviglia - ha aggiunto - che questi valori siano custoditi da chi ha una penna sul cappello. Ai volontari, infine, anche il ringraziamento del colonnello della Brigata Julia Antonio Esposito e del coordinatore nazionale della protezione civile dell'Ana Giuseppe Bonaldi.

riproduzione riservata SCHIERATI Due momenti della cerimonia in piazza Ellero dei Mille ieri a Pordenone (Pressphoto Lancia) -tit_org- Protezione civile in 650 perambiente

Auto si ribalta a Dervio, ferita una giovane

Incidente, sabato mattina, nel tunnel dello svincolo della Superstrada

[Redazione]

Incidente, sabato mattina, nel tunnel dello svincolo della Superstrada DERVIO (bae) Se l'è vista davvero brutta la giovane automobilista bergamasca che, sabato mattina, è rimasta coinvolta in un incidente mentre percorreva la galleria dello svincolo per la Valvarrone. Per cause ancora in fase di accertamento, la Fiat Panda a bordo della quale viaggiava la ragazza, si è ribaltata mentre affrontava un tratto di strada in curva e si è fermata ruote all'aria all'interno del tunnel in uscita dalla Superstrada. L'allarme alla centrale operativa del 112 è scattato nel giro di pochi minuti e sul posto sono stati inviati un'ambulanza del Soccorso bellanese in codice rosso, e i Vigili del fuoco del distaccamento di Bellano, oltre agli agenti della Polstrada. Fortunatamente le condizioni dell'automobilista sono risultate essere non preoccupanti e la giovane è stata accompagnata all'ospedale di Lecco per accertamenti. -tit_org-

Se ne è andato il Cadenabbia Era l' eremita custode dei boschi

[Alessia Bergamini]

Giuseppe Amaboldi è stato trovato morto, giovedì, nella sua casetta sopra Posallo. Se ne è andato il Cadenabbia. Era l'eremita custode dei boschi COLICO (bae). Cercava la solitudine e la pace nei boschi e proprio nei luoghi che amava se ne è andato, senza fare rumore come le foglie d'autunno che chissà quante volte aveva osservato cadere. Giuseppe Amaboldi, 78 anni, noto a tutti come Cadenabbia o Luigi, è stato trovato ormai privo di vita giovedì mattina, nella casupola in cui viveva in una zona boscosa e lontana dal paese, in località Posallo, sopra l'abitato di Colico, ma in territorio comunale di Dorio. Un luogo isolato che l'uomo aveva eletto suo domicilio e suo eremo già da una decina di anni. A lanciare l'allarme, attorno alle 9, è stato un conoscente che si era avvicinato alla casetta di Amaboldi con l'intento di sincerarsi delle condizioni dell'uomo, dato che da alcuni giorni non lo vedeva. Gli aveva parlato nel fine settimana poi di lui non aveva più avuto notizie e il fatto lo aveva fatto preoccupare. Purtroppo il brutto presentimento ha trovato conferma quando, guardando all'interno dell'abitazione, lo ha visto a terra esanime. A quel punto ha chiesto aiuto al 112. Ricevuta la richiesta e valutata la tipologia di intervento da effettuare in zona impervia, la centrale operativa, oltre all'equipe medica, ha inviato sul posto i tecnici della XIX delegazione Lariana del Soccorso alpino. A questi ultimi è toccato il compito di imbarellare la salma e trasferirla a valle, con i mezzi fuoristrada. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Colico che hanno effettuato gli accertamenti di rito. La morte di Amaboldi è stata attribuita a cause naturali. La notizia della sua scomparsa è giunta rapidamente a Colico dove non ha mancato di suscitare commozione. Sebbene l'anziano avesse deciso da tempo di vivere lontano dalla civiltà - nella sua casetta, infatti, non c'erano né corrente elettrica né acqua - era comunque una persona conosciuta da molti e considerato una sorta di gentile custode di quei boschi in cui viveva. Una presenza discreta e riservata, dalla folta barba bianca, che pareva essere un tutt'uno con la natura che si era scelto come amica. A Colico aveva lasciato moglie e figlia che, nonostante numerosi tentativi, non erano riuscite a convincerlo a tornare in paese, soprattutto ora che l'età iniziava a presentare il suo conto. La morte di Cadenabbia, comunque, non va raccontata o intesa come un dramma della solitudine, ma come la fine di una vita che per scelta di chi l'ha vissuta si è conclusa in un luogo lontano dalla frenesia del mondo moderno. Quel mondo che Amaboldi, per motivi che ben pochi hanno conosciuto, aveva deciso di chiudere fuori dalla porta e che frequentava raramente, scendendo a Colico solo per necessità. I funerali sono stati celebrati sabato mattina nella parrocchiale di Colico. Alessia Bergamini Due immagini che raccontano Giuseppe Amaboldi. A destra, in una delle sue visite in paese. A sinistra, in una foto scattata la scorsa primavera da Piermario Silvia, che lo aveva incontrato nei boschi durante un'escursione -tit_org-

Se ne è andato il Cadenabbia Era l'eremita custode dei boschi

MANIFESTAZIONE I soldi saranno destinati alla cura delle leucemie infantili
Raccolti 3mila euro con il Porchetta Day

[Bht]

MANIFESTAZIONE I soldi saranno destinati alla cura delle leucemie infantili Raccolti 3250,33 euro con il Porchetta Day BALLABIO (bht) Ballabio capitale della solidarietà. Dopo i 1500 euro raccolti grazie all'amatriciana della Pro Loco e destinati ad Amatrice, zona colpita dal terremoto, anche Il Pianeta dei Sogni fa sapere la cifra raccolta durante il Porchetta Day. L'evento, organizzato da Gli Amici di Chiara in collaborazione con l'associazione ballabiese è andato in scena il 3 e 4 settembre ed ha offerto non solo la gustosa porchetta ma anche momenti di festa con balli, concerti e animazione per i più piccoli. La cifra che sarà interamente destinata al Comitato Maria Letizia Verga per la ricerca e la cura delle leucemie infantili è di 3250,33 euro. -tit_org-

PRIMALUNA

Brucia un'auto nella notte ustionato il proprietario

[Redazione]

PRIMALUNA Brucia un'auto nella notte ustionato il proprietario.,_.,.,.,.,.,.,.,.,. dere i vetri. I vigili del fuoco, intervenuti sul PRIMALUNA (cmc) Sembrerebbe avere ori- posto hanno impiegato quattro ore per avere gme dolosa 1 incendio che ha distrutto sia sulle fiamme e dell'auto non è una rimessa che una Fiat Panda. Tutto è rimasto quasi nulla. In via Provinciale Vecsuccesso nella notte fra il 29 e il 30 settembre, sono arrivati anche i carabinieri di InLe fiamme si sono sprigionate dopo la mez- io che dovranno fare luce sulla vicenda. zanotte e mezza via Provinciale Vecchia. Ad accorgersi di quanto stava succedendo è stato il proprietario dell'auto, C.B., 64 anni, che nel tentativo di domare le fiamme si è pure ustionato a un braccio e a una gamba, rifiutando però le cure. Infatti in attesa dell'arrivo in forze dei Vigili del fuoco, partiti da Colico e da Lecco, l'uomo ha cercato di evitare che l'incendio si propagasse all'abitazione. Le fiamme, che si alzavano dalla vettura, hanno infatti interessato la ringhiera della casa e gli infissi (che si sono letteralmente sciolti), facendo esplo- -tit_org- Brucia un'auto nella notte ustionato il proprietario

La sagra della castagna Tutto pronto a Er ve

[Redazione]

La sagra della castagna Tutto pronto a Erve ERVE (dnr) Appuntamento da non perdere domenica con la sagra della castagna, organizzata da Pro Erve e Comune. I marroni saranno protagonisti già a partire dal pranzo che prevede, tra le altre portate, anche la zuppa di castagne. Nel pomeriggio spazio al concerto di Rusumada, folk band di rock nostrano made in Brianza, ai mercatini enogastronomici dell'hobbystica e dell'artigianato e alla distribuzione di caldarroste e vin brulé. Parte dell'incasso verrà devoluto ai comuni delle zone colpite dal terremoto -tit_org-

Festa della Madonna di Fatima, a Capiate

[Redazione]

OLGINATE (Isb) A Capiate si festeggia la Madonna di Fatima. Si inizia sabato 8 ottobre, alle 16, con la benedizione del pane e dell'acqua e esposizione dell'eucarestia fino alle 22. Domenica 9 ottobre, invece, alle 11 verrà celebrata la messa, alle 12 aperitivo (il ricavato verrà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto) e, alle 15, processione con la statua della Madonna per le vie della frazione. Durante il pomeriggio sarà possibile gustare castagne, vin brulé e zucchero filato. -tit_org-

PESCATO Il Comune ha messo fine alla convenzione stipulata nel 1999 con il gruppo di volontari lecchese De Capitani sfratta l'Ana: Ci serve la sede

[Redazione]

PESCATO Il Comune ha messo fine alla convenzione stipulata nel 1999 con il gruppo di volontari lecchese De Capitani sfratta l'Ana: Ci serve la sede; Uno dei prefabbricati di via Alzaia verrà destinato al sodalizio della Protezione civile del paese PESCATO Isbj Quel posto serve a noi, i volontari lecchesi dovranno fare i bagagli. Il gruppo della protezione civile di Pescate, che attualmente conta una trentina di volontari, ha bisogno di una sede. A cercare una nuova sistemazione al gruppo, coordinato da Giovanni Locatelli, ci ha pensato il sindaco Dante De Capitani. La zona individuata è l'area che a seguito di una convenzione stipulata nel 1999 era stata assegnata alla Protezione civile dell'associazione nazionale alpini di Lecco. Nei giorni scorsi la giunta ha formalizzato il recesso dalla convenzione che sarebbe scaduta nel 2019 - ha spiegato il primo cittadino - Abbiamo deciso di anticipare le cose per tendere una mano ai nostri volontari che non hanno una sede. Nel 1999 Pescate aveva concesso l'area agli alpini di Lecco ed erano stati collocati tre prefabbricati in via Alzaia. Ora però quelle costruzioni, sottoutilizzate dal gruppo lecchese, e quell'area servono a noi. La Protezione civile pescatese attualmente non ha una sede propria, dispone solo di un magazzino in via Alzaia dato in concessione alla Canottieri. In caso di riunioni o di necessità il gruppo ha potuto contare solo sulla sala civica. Stiamo rivedendo e ottimizzando gli spazi. Vogliamo dedicare una delle tre costruzioni di via Alzaia alla nostra Protezione civile che lascerebbe quindi libero il magazzino alla Canottieri. In uno degli altri edifici troverebbero posto i mezzi comunali. Il terzo edificio, invece, verrebbe dato in gestione alle associazioni del paese, cosa che permetterebbe di liberare i locali posti sotto scuola media che potrebbero essere utilizzati per le attività didattiche e, magari, per una nuova mensa se non si riuscisse a continuare a usufruire di quella della primaria. Gli spazi infatti mancano anche alla scuola dove si è dovuto prevedere i doppi turni per la mensa. La biblioteca, gli ambulatori e il centro sociale non verranno spostati... - iS - -tit_org- De Capitani sfratta l'Ana: Ci serve la sede

PESCATO La quarta edizione della sagra non ha deluso le aspettative
I turtei de San Giusèpp piacciono a tutti

[Redazione]

PESCATO La quarta edizione della sagra non ha deluso le aspettative **PESCATO** (Isb) I turtei de San Giusèpp conquistano tutti. Nuovo preannunciato successo per la sagra del tortello giunta alla sua quarta edizione. La manifestazione è andata in scena ieri, domenica 2 ottobre, al parco Torrette. A preparare le frittelle sono stati, ancora una volta, gli attivisti della sagre di Pescate e gli alpini. Il prossimo appuntamento culinario, che ha anche uno scopo benefico, è in programma per venerdì 7 ottobre al ristorante Torrette. Il ricavato della cena verrà destinato alle popolazioni colpite dal terremoto. Per prenotazioni telefonare in municipio. -tit_org-

Protezione civile: ora rinasce la base operativa di Sala al Barro

[Gac]

VOLONTARIATO 101 uomini impegnati nella manutenzione della sede galbiatese GALBIATE (goc) È il giorno zero, il primo di una lunga serie di eventi pensati per il rilancio del centro e dei suoi spazi svela il presidente del comitato coordinamento volontari Lecco Giuseppe Disetti Questa zona di Sala al Barro è destinata a diventare la nostra sede e la giornata di sabato è soltanto l'inizio di una serie di appuntamenti pensati al riordino e all'organizzazione. Oltre un centinaio i volontari della Provincia che hanno raccolto l'invito e si sono presentati di primissima mattina al Centro Polifunzionale di Emergenza di Galbiate. Dopo il consueto saluto sono iniziate le attività di controllo delle attrezzature e delle dotazioni della Colonna mobile provinciale, oltre al proficuo intervento di pulizia e sistemazione dell'intera area. Molto attesa la prova-istruzione delle tende da campo. Insomma una giornata di crescita comune che ha coinvolto il gruppo di Garlate, Valmadrera, Galbiate, Colico, Ballabio, Oggiono, Annone di Brianza, Elio, Olginate, Bulciago, Dervio, Molteno, Mandello e Valgrehentino. Le esercitazioni sono parte integrante, sostanziale ed insostituibile del complesso di azioni mirate alla previsione e alla prevenzione delle calamità nell'ambito del sistema di protezione civile spiega il consigliere provinciale Sergio Brambilla Infatti rendono possibile comprendere se quanto pianificato si può concretamente realizzare sul territorio e con quali risorse, umane e materiali; inoltre le esercitazioni ci permettono di creare la sinergia necessaria tra le Istituzioni e il volontariato, affinché si mettano in campo le migliori risorse possibili a tutela della cittadinanza e del territorio. Voglio ricordare che i volontari e i mezzi della Colonna mobile provinciale erano pronti a partire per soccorrere le popolazioni colpite dal recente sisma che si è verificato lo scorso 24 agosto nel Centro Italia. -tit_org-

VIALE REGINA GIOVANNA PAURA IN VIALE REGINA GIOVANNA

Esplode un bar nella zona della movida: il feriti = Salta in aria bar del centro: 11 feriti, giallo sulle cause

Esplosione dentro il locale nella zona della movida La Squadra Mobile: Lo trattiamo come atto doloso

[Paola Fucilieri]

VIALE REGINA GIOVANNA Esplode un bar nella zona della movida: il feriti Lo trattiamo come un atto doloso, ma semplicemente perché al momento non abbiamo elementi che ci portino in qualsiasi altra direzione spiega conciso il dirigente della squadra mobile di Milano Lorenzo Bucossi parlando. dell'esplosione che l'altra notte ha divelto dall'interno la saracinesca del bar di viale Regina Giovanna 36 I cinque gradini (nella foto) dove, per il momento, nemmeno i vigili del fuoco hanno trovato tracce di dolo, nemmeno un segno di effrazione. Undici in tutto feriti lievi - per piccole ustioni o modeste intossicazioni - tra cui un ragazzino di 13 anni. Gli inquilini dello stabile, fatto evacuare, sono poi potuti rientrare in casa tre ore più tardi: il palazzo agile. Il mistero dei tre uomini in fuga. Paola Fucilieri a pagina 5

IN Salta in aria bar del centro: 11 feriti, giallo sulle cause Esplosione dentro il locale nella zona della movida La Squadra Mobile: Lo trattiamo come atto doloso Paola Fucilieri Il dirigente della squadra Mobile di Milano, Lorenzo Bucossi, non parla apertamente di giallo, ma la parola aleggia nell'aria in maniera nemmeno tanto dissimulata. Lo trattiamo come un atto doloso, ma semplicemente perché al momento non abbiamo elementi che ci portino in qualsiasi altra direzione - ci spiega -. Infatti non c'è stata effrazione dell'ingresso sul retro (davanti c'è la saracinesca). E all'interno nemmeno tracce di una fuga di gas, mentre non è stato utilizzato del liquido infiammabile. Non lo affermiamo solo noi o i colleghi della Scientifica della questura, ma nemmeno da parte dei vigili del fuoco per ora abbiamo un'indicazione che ci sia dolo in quello che è accaduto. Del resto l'esplosione della saracinesca del lounge bar cinque gradini, di viale Regina Margherita l'altra notte fortunatamente chiuso, è innegabile, c'è stata. È altrettanto vero che stiamo lavorando da poco. Forse analisi più accurate potranno comprendere se lo scoppio all'interno del locale è stato causato da altro che non sia un gesto doloso...Ripeto: non abbiamo alcun tipo di certezza. Per adesso siamo fermi a questo punto. All'1.30 dell'altra notte l'esplosione di cui parla il capo della Mobile ha causato un incendio nel palazzo sovrastante il lounge bar di viale Regina Giovanna 36, uno stabile di sette piani poco lontano da piazzaGiornate e dal tribunale. Le serrande del bar - l'esplosione è avvenuta all'interno del locale: la saracinesca è stata divelta verso l'esterno - sono volate sulle rotaie del tram, il fumo densissimo ha provocato i danni maggiori, tra i quali, non secondario, lo spavento, l'ansia, provocata non solo sui residenti ma anche sui residenti che hanno preso d'assalto il centralino unico delle emergenze, il 118. Undici in tutto feriti, tra cui un ragazzino di 13 anni. Si tratta di condomini dei piani sopra il locale. Alcuni sono rimasti intossicati e lievemente ustionati e fatti uscire in strada: nessuno è grave, ma sono finiti in ospedale (Niguarda, Fatebenefratelli, Clínica Città Studi). E coloro che invece avevano dovuto solo evacuare il palazzo, hanno potuto tutti far rientro nelle loro abitazioni tre ore più tardi, quando i vigili del fuoco hanno ultimato le operazioni di controllo di agibilità degli appartamenti. Nell'immediatezza del fatto si è ipotizzato di tutto: dalla fuga di gas all'origine dello scoppio, ma non si esclude nemmeno un fatto doloso. Tuttavia gli investigatori della squadra mobile, i colleghi della Scientifica e tanto meno i pompieri hanno avvertito alcun odore, né di gas né di liquido infiammabile e non hanno nemmeno rinvenuto residui di bottiglie incendiarie o ordigni rudimentali del genere. Tuttavia resta il mistero della totale assenza di segni di effrazione: chi è entrato - se l'esplosione è dolosa - aveva le chiavi o se le era procurate. Il locale ha cambiato proprietà un anno fa. Ora ci sono due soci di cui uno calabrese (socio di maggioranza) e l'altro milanese. La polizia in queste ore ora vagliando anche la loro situazione patrimoniale. Ma non significa nulla, sono controlli di routine - spiega un investigatore -, che in situazioni di questo genere vengono fatti comunque. Anche perché anche in una situazione economica precaria ci vorrebbe comunque qualcuno con un bel coraggio a mettere a segno un'esplosione che poteva fare qualsiasi tipo di danno, anche maggiore a quelli che si sono verificati. E non aggiungo altro. E i tre uomini a che qualcuno sostiene di aver visto

fuggire? Dopo lo scoppio potrebbe trattarsi anche di qualche che si era spaventato. Anche questo elemento è in fase di verifica. IN Ricoverati con lesioni e intossicati dopo il botto al Cinque gradini Il Terrore tra gli inquilini messi subito in salvo dai pompieri ed evacuati -tit_org- Esplode un bar nella zona della movida: il feriti - Salta in aria bar del centro: 11 feriti, giallo sulle cause

Si ribalta con l'auto È molto grave = Si ribalta con l'auto, è grave

[Massimiliano Saggese]

DUE INCIDENTI A ZIBIDO SAN GIACOMO i ribalta con l'auto È molto grave SAGGESE All'interno UN ALTRO SCHIANTO SI E VERIFICATO SULLA SS 35: CINQUE I FERITI Si ribalta con l'auto, è grave // giovane è in prognosi riservata all'ospedale Humanitas di MASSIMILIANO SAGGESE -ZIBIDO SAN GIACOMO - DUE GRAVI incidenti si sono verificad nel giro di poche ore a Zibido. Il più grave si è verificato questa mattina poco dopo l'alba sulla strada per cascina di San Francesco, poco dopo l'innesto con la Sp 139 per Trezzano. Un giovane, per cause ancora in fase di accertamento, ha perso il controllo dell'auto finendo fuori strada. La macchina si è ribaltata ed è finita in un fossato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Abbiategrasso e un'ambulanza della Croce Verde di Trezzano inviata dal 118. IL 24ENNE è stato trovato in gravi condizioni dai soccorritori ed è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso SOCCORSI SCATTATO L'ALLARME SUL POSTO SONO INTERVENUTI L'AMBULANZA E I CARABINIERI dell'ospedale Humanitas di Rozzano, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Non è chiaro se la vettura sia finita fuori strada per un malore del conducente o per un improvviso ostacolo. È invece di cinque feriti, di cui uno grave, il bilancio di un incidente avvenuto la sera prima sulla Ss 35 dei Giovi. Nello schianto sono rimaste coinvolte una moto e un'auto. Sul posto sono intervenute quattro ambulazne, una automedica, i vigili del fuoco e i carabinieri. Per consentire le operazioni di soccorso, la statale è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia provocando forti disagi alla circolazione. I feriti sono stati trasportati all'ospedale Pini e al Policlinico a Milano, mentre il più grave è stato portato al pronto soccorso del nosocomio rozzanese. Nell'incidente sono rimasti feriti anche due 1 Senni che secondo i soccorritori erano a bordo dello scooter. ANCORA in fase di ricostruzione la dinamica dello schianto avvenuto comunque in un tratto di strada molto pericoloso. A pochi metri di distanza, questa estate, era deceduto un motociclista finito contro una ambulanza. Sempre questa estate in due differenti incidenti avevano perso la vita altri due giovani. massiìiìlialio.saggesevigtoriw.net DA Il 24enne è finito fuori strada poco dopo l'alba PRECEDENTE SULLASTATALE DEI GIOVI LA SCORSA ESTATE PERSE LA VITA UN CENTAURO -tit_org- Si ribalta conauto È molto grave - Si ribalta conauto, è grave

La Protezione civile scende in piazza Dieci anni sempre in prima linea

[Monica Autunno]

La Protezione civile scende in piazze Dieci anni sempre in prima linea Dimostrazioni pratiche e musica per celebrare attività dei volontari? di MONICA AUTUNNO - GORGONZOLA - DIECI ANNI di Protezione civile, volontari in piazza, dimostrazioni pubbliche di pronto intervento e una lotteria per raccogliere fondi a beneficio dei terremotati: Grazie a tutti coloro che ci sono vicini e donano il proprio tempo agli altri. Si è tenuta ieri mattina in piazza della Repubblica la kermesse in tuta gialla per festeggiare il compleanno della sezione gorgonzolese della Protezione civile, fresca di rinnovo cariche (pochi mesi fa), ringiovanita e piena d'entusiasmo. Correva l'anno 2006 - spiegano i volontari in una nota - quando uomini e donne mossi da un forte spirito di altruismo decisero di dedicare parte della loro vita a opere di volontariato, costituendosi sotto il nome di Volontari di Protezione civile Comune di Gorgonzola. Da quel giorno il numero di persone coinvolte che hanno abbracciato la stessa causa è notevolmente aumentato e molteplici sono state le attività svolte nel corso di questi 10 anni insieme. Partendo dalle specializzazioni primarie del gruppo (rischio idrogeologico e anti incendio boschivo) e arrivando alle tante attività con le scuole, al taglio di alberi, all'alto rischio incendio e a molto altro. OGGI - continuano - con la stessa dedizione di allora siamo qui a festeggiare il nostro decennale, lieti di poterlo fare con tutti nostri concittadini. In piazza dimostrazioni pratiche di protezione civile con automezzi attrezzati e autopompe, montaggio tende e spiegazioni in diretta. Ma è stata anche una vera festa: sabato sera musica con gli After Baba, ieri a pranzo salamellata per tutti. Infine l'estrazione della sottoscrizione. Naturalmente benefica: il 50 per cento del ricavato dei biglietti è stato devoluto alle popolazioni terremotate del Centro Italia. [mcmica.autunno\(ilgiorno.net](http://mcmica.autunno(ilgiorno.net) COMPETENZE DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO AI SERVIZI ANTINCENDIO: UN'ATTIVITÀ A 360 GRADI SOLIDARIETÀ PARTE DEL RICAVALO DEL FINE SETTIMANA SARÀ DONATO AI TERREMOTATI -tit_org-

LECCO PRANZO E CENA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI TERREMOTATE

Amatriciana gustosa e solidale In piazza cuochi di Accumoli

[S.c.]

LECCO PRANZO E CENA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI TERREMOTATE -if CCO SOLIDARIETÀ ha richiamato in piazza per la festa di Lecco tanti cittadini che hanno scelto un piatto di pasta per aiutare le popolazioni terremotate. Amatriciana solidale ha animato la domenica del capoluogo con una ventina di cuochi impegnati a cucinare la pasta. Insieme allo staff c'era una delegazione di 18 persone provenienti dal Comune di Accumoli, tra loro anche cinque cuochi che insieme ai colleghi lecchesi si sono messi ai fornelli. Abbiamo fatto una prima ondata a pranzo - spiega il presidente dell'Associazione cuochi, Vincenzo Di Bella - e una seconda per cena. L'organizzazione è stata ottima, in pochi giorni abbiamo fatto tutto quello che era necessario. I fornitori sono stati molto generosi, abbiamo messo in piedi una bella cosa e senza il sostegno degli sponsor che ci hanno dato il cibo gratuitamente non avremmo potuto fare così tanto. Ringrazio anche i cittadini che hanno scelto questo modo per dare una mano alle persone che sono state colpite dal terremoto. Naturalmente un grazie particolare all'amministrazione comunale. Al TAVOLI per la pasta solidale c'erano il sindaco Virginio Brivio, i vertici deU'Arma di nuova nomina a Lecco e il prevosto della città monsignor Franco Cecchin, coinvolto anche per la tradizionale Festa della Madonna del Rosario. Tutti uniti, fianco a fianco, di fronte a un piatto di pasta diventato in breve tempo simbolo di solidarietà e che oggi più che mai racchiude importanti significati ma soprattutto la voglia di fare e di aiutare. S.C. SIMBOLO Una teglia di pasta all'amatriciana preparata per la festa cittadina cui ha partecipato anche una delegazione del Comune di Accumoli

Dubbi sulkigcHjnneik^arxiv DPblild S()l misoaojndlies -tit_org-

Una notte con l'incubo attentato = Incubo in viale Regina Giovanna : Un boato, sembrava un attentato

[Mario Marianna Consani Vazzana]

Incubo in viale Regina Giovanna: Un boato, sembrava un attentato) U ombra del dolo sul locale distrutto dipropnoetà di due soci di MARIO CONSANI e MARIANNA VAZZANA - MILANO - UN'ESPLOSIONE, una colonna di fumo nera, la gente che si ritrova per strada nel panico in piena notte. Non è stato un attentato terroristico, però la paura è stata inevitabile in viale Regina Giovanna, laterale di corso Buenos Aires. Un ordigno - è l'ipotesi per ora più accreditata, anche se gli inquirenti non escudono nessuna pista - ha distrutto il lounge bar "I Cinque gradini" al piano terra di una palazzina di sette piani. Lo scoppio ha fatto finire in ospedale, fortunatamente non in gravi condizioni, undici persone tra cui anche un ragazzino di 13 anni, per aver respirato fumo o per lievi ustioni. La maggior parte dimessi ieri mattina stessa. Non sembra ci siano dubbi sulla natura dolosa dell'episodio. Nel locale, chiuso al momento dell'esplosione, avvenuta intorno all'1.40, gli inquirenti non hanno avvertito puzza di gas, ne hanno trovato tracce di liquido infiammabile. L'unica certezza, al momento, è che l'esplosione è avvenuta all'interno poiché la saracinesca è stata trovata divelta verso l'esterno. La polizia, avvertita dai vigili del fuoco, quando è arrivata sul posto ha visto solo fiamme basse, subito spente dai pompieri, e fumo. Immediatamente sono stati fatti evacuare i 22 condomini presenti a quell'ora, undici dei quali trasportati nei vari ospedali milanesi. Nelle ore successive i tecnici hanno potuto escludere danni strutturali all'edificio, nel quale, dunque, già ieri in mattinata sono potuti rientrare tutti gli inquilini. Ai piedi, un locale distrutto. Tapparelle saltate via, detriti schizzati dall'alto lato della strada, oltre i binari del tram, per la violenza dell'esplosione. Vetri in frantumi, vasi di piante sbriciolati. Facciata nera. E quel che rimane dopo lo scoppio: Una scena che mai ci saremmo aspettati di vedere. Siamo spaventati, sussurravano residenti e passanti ieri mattina. RESTA da capire, ovviamente, cosa sia successo. Gli uomini della Squadra mobile, coordinati dal pm Daniela Bartolucci che ha aperto un'inchiesta per incendio doloso, stanno indagando in questi primi momenti verso ogni direzione. Segni di scasso sarebbero stati riscontrati sulla serratura del cancello corrispondente all'ingresso di un cortile sul retro del palazzo. Segni pure sul portone d'ingresso dello stabile attiguo. Un testimone avrebbe visto tre persone allontanarsi: non è chiaro se fossero ù perché coinvolte nello scoppio o perché, spaventate dall'esplosione, abbiano cercato di spostarsi il più in fretta possibile. IL BAR è stato rilevato meno di due anni fa da due soci, un 80enne e un 40enne. Il primo risulterebbe aver firmato cambiali non pagate, negli ultimi anni, per un valore di 170 mila euro. Il locale, poi, risulta messo in affitto con un annuncio comparso su un sito web di settore e aggiornato ieri per l'ultima volta. Ristrutturato recentemente, realizzato ed ideale per eventi. Sul sito internet del locale si valorizza anche la componente culturale del luogo, che talvolta ospitava piccole mostre ed esibizioni di grafici, pittori e fotografi. LA La violenza dell'esplosione ha proiettato i detriti fin sui binari del tram LO SCOPPIO DALL'INTERNO LA SARACINESCA DIVELTA VERSO L'ESTERNO QUINDI L'ESPLOSIONE È PARTITA DA DENTRO NON' ERA ALCUN ODORE DI GAS Era da affittare IL bar 15 gradini era stato rilevato meno di 2 anni fa da due soci: un iOenne e un SOenne con cambiali non pagate per 170mila euro. È stato messo in affitto su un sito USTIONATI E INTOSSICATI TRA GL111 IN OSPEDALE UN RAGAZZINO D113 ANNI HANNO INTOSSICAZIONI E USTIONI LIEVI, MOLTI SONO STATI DIMESSI GIÀ IERI MATTINA IL PALAZZO EVACUATO I VIGILI DEL FUOCO SONO ARRIVATI SUBITO E HANNO EVACUATO 22 INQUILINI DEL PALAZZO IN GIORNATA ERANO GIÀ TUTTI RIENTRATI A CASA HANNO DETTO Chiaramente mi preoccupa Non è mai successe nulla; n';;; Stefano Marchesi SCOPPIO VIOLENTO Sono tornato dal cinema e appena entrato in casa hB:sehtito lurifBrte.'lloaW NON SAPEVO COSA PENSARE All'inizio ho pensato a un,iikÌdente ma.poi;;,^.,.,, ho sentito puzza di bruciato PER ORA È GIALLO E tutto distrutto, spero;si;.riesca,a4nilividuare/....a-causai'dèl'lwfto^y;? Sono rimasta disorientata:aRpena.è,successo,,;.,.,.,, é:ancora rion"tni.

Via i rifiuti dallo Judrio le scuole si mobilitano

[Matteo Femia]

Còrmons: sabato alunni di elementari e medie in azione sulle sponde del torrente L'iniziativa, promossa da Legambiente, vedrà impegnata anche la Protezione civile di Matteo Pernia CORMÒNS Puliamo lo Judrio. Un'iniziativa che, sabato, vedrà protagonista il consigliere comunale ambientalista Luca Buiat, l'esponente di maggioranza che aveva scatenato un putiferio politico con le sue dichiarazioni su dissuasori acustici e cinghiali meno di un mese fa nei primi giorni delle vendemmie. Buiat è ora uno dei promotori dell'evento che si prefigge di ripulire dalle immondizie le sponde del torrente Judrio, il corso d'acqua che separa Cormòns dalla provincia di Udine. L'evento è molto importante, commenta, lo Judrio ha veramente bisogno di un intervento di pulizia delle sponde. Con Buiat a guidare l'iniziativa ci sarà anche l'assessore comunale all'ambiente Elena Gasparin, invitate tutte le associazioni. L'iniziativa è legata a "Puliamo il mondo", spiega la Gasparin, promossa da Legambiente, che vedrà già oggi alle scuole di Cormòns con un incontro con i ragazzi delle quinte elementari e delle scuole medie per sensibilizzarli sul tema del rispetto dell'ambiente: in questo senso ringrazio il videomaker Massimo Goloso che ha realizzato uno splendido filmato dedicato allo Judrio e il professor Eraldo Sgubin che metterà a disposizione degli studenti un altro video in cui si parla delle peculiarità del torrente. "Puliamo lo Judrio" si svolgerà sabato, dalle 14.30. L'obiettivo è rimuovere ogni tipo di rifiuto. Andremo nei luoghi che ci verranno indicati dalla Protezione civile, aggiunge Gasparin, e vorremmo coinvolgere in questa giornata ecologica anche i ragazzi delle nostre scuole e quelli della vicina Brda. Impegnata nell'iniziativa anche la consigliera comunale Carlotta Bevilacqua. Ma è sicuramente la collaborazione tra l'amministrazione comunale e il consigliere Buiat il fatto politico rilevante: la pulizia delle sponde dello Judrio di fatto sancisce la ritrovata armonia tra giunta e Buiat, dopo le dichiarazioni di inizio settembre (I cinghiali fino a qualche anno fa vivevano nei boschi, ora in molti casi al posto di questi ultimi sono stati collocati dei vitigni: se è vero che la popolazione di questi ungulati è cresciuta, perché non ci domandiamo se non lo sia anche la viticoltura intensiva?, erano state le sue parole) che lo avevano allontanato dalle posizioni degli altri assessori. E proprio in tema di Judrio più esattamente sulle sponde in località San Quirino, per diverso tempo ricoperte da rifiuti - toma alla carica Ettore Ribaudò: A distanza di tre mesi dalle segnalazioni fatte nessuno ha ancora svolto analisi e controlli e il Comune si è ben guardato da segnalare questi ritardi. Fatto salvo in un caso, su mia richiesta, a inizio agosto. un tratto del torrente Judrio -tit_org-

Acli a confronto su economia e terremoto

A portare la loro testimonianza i titolari del caseificio modenese colpito dal sisma di 4 anni fa

[E.s.]

Acli a confronto su economia e terremoto A portare la loro testimonianza i titolari del caseificio modenese colpito dal sisma di 4 anni fa L'intenzione di essere parte viva nel territorio partendo dalle cose concrete e dall'esperienza di chi è ripartito dopo il terremoto: fanno tesoro di questo le Adi provinciali che si sono riunite a Pravisdomini nell'ambito dell'annuale FestAcli, occasione di ritrovo e dibattito per poter rilanciare la propria azione. Il tema di quest'anno è stato "L'economia legata al territorio", con la testimonianza diretta dei titolari del caseificio 4 Madonne di Lesignana, in provincia di Modena, colpito quattro anni fa dal terremoto. È un filo diretto quello che unisce la struttura con le Adi pordenonesi, che da subito sono state in prima fila nell'aiutare il caseificio modenese a vendere le forme cadute e ammaccate in seguito al sisma. Un contatto che non si è più spezzato e che è ancora vivo grazie anche al Gas (Gruppo acquisto solidale) Adi, che l'associazione sta cercando di rivitalizzare nella promozione di prodotti di qualità a favore del territorio e direttamente dei produttori. In precedenza era stato fatto un excursus riguardo ai 10 anni del circolo di Pravisdomini - gnità all'uomo ed è di completamento alla creazione e all'opera di Dio. La giornata si è conclusa in serata con un incontro conviviale a offerta libera a favore dei recenti terremotati di Amatrice. (e.s.) ni, nato dall'iniziativa di Giorgio Zanin (all'epoca presidente provinciale Adi) con alcuni giovani e genitori. Lo stesso Zanin, ora deputato, ha esortato le Adi a essere parte viva nella società civile, avendo anche il coraggio di compiere scelte e non essere passivi osservatori. In seguito, nel corso della messa, monsignor Giacomo Tesolin ha esortato le Adi a essere attive e continuare l'azione nel territorio, specialmente vicino ai lavoratori che esse rappresentano, ricordando che il lavoro fornisce di- 1 rappresentanti delle Adi provinciali che si sono ritrovati a Pravisdomini -tit_org-

Protezione civile, gli alpini in prima linea

Conclusa la tre giorni di esercitazione che ha impegnato 650 volontari in 23 cantieri

[Chiara Benotti]

Protezione civile, gli alpini in prima linea. Conclusa la tre giorni di esercitazione che ha impegnato 650 volontari in 23 cantieri di Chiara Benotti. È un onore salutare gli alpini: grazie per i valori di generosità, altruismo, senso civico, rispetto che sono la vostra seconda pelle e che avete testimoniato a Pordenone. Pioggia battente, ieri mattina, in piazzale Ellero, dove il sindaco Alessandro Ciriani ha concluso la tre giorni dei cantieri per l'ambiente aperti delle penne nere del Triveneto volontarie nella Protezione civile. Il meteo non ci ferma come nell'adunata nazionale 2014 l'assessore Emanuele Loperfido era in prima linea nella sfilata in corso Vittorio -. Le 650 penne nere del Triveneto in esercitazione, a 40 anni dal terremoto, sono lo spirito sincero dell'Italia pronta a dare una mano. Alzabandiera, onore ai caduti con gli interventi del presidente nazionale Ilario Merlin, di Antonio Esposito e Giuseppe Bonaldi. Difendiamoli e promuoviamoli - hanno detto - i valori tra i giovani. Sulle note dell'inno di Mameli, l'appuntamento per il rancio finale è stato nel quartier generale in Comina. Gli alpini hanno aperto i cantieri in 20 comuni per recuperi ambientali e storici. L'esercitazione triveneta di protezione civile ha allestito 23 cantieri in provincia - ha contato il coordinatore Gianni Antoniutti - con 650 volontari arrivati da 24 sezioni. La più numerosa, dopo i 120 volontari di Pordenone, è stata quella di Belluno con 110 in campo. La sezione alpini di Pordenone, sotto l'egida della Protezione civile Ana e della direzione regionale, ha attivato lavori di pulizia di sentieri, disboscamento, pulizia di rogge e torrenti, riassetto di siti storici, zone scolastiche, con esercitazioni delle sezioni cinofile, alpiniste e antincendio. I siti in città ha riassunto Antoniutti - sono stati il castello di Torre, le staccionate della ciclabile Vallenoncello, l'area della materna in via Cappuccini. Gli altri comuni interessati: Andreis, Aviano, Canevè, Pinzano al Tagliamento. Sesto al Reghena, Casarsa, Polcenigo, Maniago, Vito d'Asie, Cavasse Nuovo, Fiume Veneto, Claut, Morsanò, Prata. Fiori all'occhiello il ripristino del lavatoio in via San Giuliano a Pordenone, quello del muro di sasso nella chiesa a San Giovanni di Polcenigo e l'intervento sulla mulattiera della ritirata di Caporetto, a Pielungo. Sono stati inoltre ripristinati sentieri, sistemati il percorso di Madonna del Monte, il mausoleo tedesco a Pinzano, l'ex centrale a Montereale. La soddisfazione? Sentirci dire "grazie alpini". -tit_org-

Sacile e Caneva mobilitate per Amatrice

[Redazione]

Sacile e Caneva mobilitate per Amatrice I sacilesi Francesco Serrature e Renato Ragagnin volontari della protezione civile di Caneva sono al lavoro nel Campo Friuli ad Amatrice: fra i terremotati. Una settimana - hanno detto pensando agli altri. -tit_org-

CORDOVADO**Auto "trafitta" dal guardrail Gravissimo a 51 anni = Trafitto dal guardrail, è gravissimo***[Viviana Zamarian]*

COROVADO Auto "trafitta" dal guardrail Gravissimo a 51 anni ZAMARIANAPAGINA19 Trafitto dal guardrail, è gravissimo Pierluigi Mariani, 51 anni, ha perso il controllo in una rotonda sulla Ferrata, a Varmo. È stato ricoverato a Udine di Viviana zamarian COROVADO Strada provinciale 95 ancora teatro di un incidente stradale. Il bilancio è di un ferito ricoverato in ospedale a Udine in gravissime condizioni. Nel primo pomeriggio di ieri un Sienese di Cordovado, Pierluigi Mariani, stava percorrendo la Ferrata in direzione di Udine quando, in prossimità della rotonda tra Vanno e Rivignano, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo della sua auto. Secondo una prima ricostruzione, il mezzo è sbandato, finendo la sua corsa fuori dalla carreggiata, contro il guardrail. La barriera di contenimento ha trafitto l'abitacolo dell'Alfa Romeo 156 da una parte all'altra. A dare l'allarme alcuni automobilisti che hanno assistito alla drammatica scena. Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi arrivati subito dopo. Sul posto sono giunti la Croce rossa, i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Latisana, i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Codroipo che insieme ai colleghi di Udine hanno estratto il conducente dalle lamiere del veicolo. L'uomo è stato trasportato in volo all'ospedale di Udine con l'elicottero del 118 decollato dalla centrale operativa del capoluogo friulano. Come detto, le sue condizioni sono gravissime. Il mezzo è rimasto incastrato contro il guardrail e miracolosamente non ha ferito in modo letale il 51 enne. Nell'impatto non sono rimaste coinvolte altre vetture. Inevitabile qualche rallentamento al traffico sulla strada provinciale 95 durante le operazioni di soccorso e di rimozione del mezzo e messa in sicurezza della strada. Ora la famiglia spera di poter ricevere presto la notizia che non sia in pericolo di vita. La Ferrata continua dunque a essere teatro di incidenti stradali. Tre settimane fa si era verificato, sempre nel territorio del Comune di Varmo, a qualche centinaio di metri dalla rotonda che conduce a Rivignano, un incidente in cui erano rimaste ferite seriamente tre persone tra le quali una ventottenne anche lei residente a Cordovado. La ragazza stava transitando a bordo della sua Citroën C1 in direzione di Portogruaro quando ha invaso l'opposta corsia di marcia scontrandosi con un altro veicolo sul quale stavano viaggiando il figlio e la madre.

-tit_org- Auto trafitta dal guardrail Gravissimo a 51 anni - Trafitto dal guardrail, è gravissimo

MONTEREALE**Malore a caccia Salvato dal Soccorso alpino = Malore durante la caccia Il soccorso alpino lo salva**

Un uomo di settant'anni di Maniago ha accusato forti dolori durante la battuta I soccorritori l'hanno recuperato a Malnisio non senza problemi dovuti al meteo

[M.mi.]

MONTEREALE Malore a caccia Salvato dal Soccorso alpino I A PAGINA 22 Malore durante la caccia Il soccorso alpino lo salva Un uomo di settant'anni di Maniago ha accusato forti dolori durante la battuta I soccorritori l'hanno recuperato a Malnisio non senza problemi dovuti al meteo MONTEREALE VALCELLINA E' andato a caccia di cervi a Malnisio, frazione di Montereale Valcellina, assieme a un gruppo di amici. Il cattivo tempo non ha fermato Giorgio Magris, 70 anni, residente a Maniago, ma ieri mattina a rovinare la battuta di caccia ci ha pensato un malore che lo ha colto a Malnisio e lo ha costretto, dopo un rocambolesco soccorso, ad andare in ospedale per accertamenti. La chiamata al soccorso alpino di Maniago è arrivata ieri mattina poco dopo le 6 da Malnisio. Un gruppo di cacciatori ha segnalato al 118, che ha quindi attivato i volontari, che uno del gruppo, Magris, si sentiva male e non riusciva più a muoversi. L'uomo, infatti, respirava affannosamente e aveva continui conati di vomito. Il gruppo si trovava lungo il sentiero che dalla chiesetta degli alpini porta all'osservatorio astronomico di Montereale, un luogo che può essere raggiunto solo da mezzi adatti per cui i sanitari hanno subito attivato gli uomini del soccorso alpino di Maniago. Partiti con un furgone attrezzato per percorrere la mulattiera, i soccorritori hanno dovuto fare i conti con un imprevisto che è stato risolto non senza difficoltà viste le avverse condizioni meteo. Una ruota del mezzo, infatti, si è letteralmente strappata nell'impatto tra il furgone e un grosso masso, mentre il gruppo - una dozzina di persone - stava raggiungendo il luogo del soccorso. A quel punto l'unità si è divisa: due persone sono rimaste a riparare la ruota (l'incidente non ha danneggiato solo lo pneumatico ma anche il cerchione e la struttura della ruota) e gli altri hanno raggiunto il cacciatore con una barella dotata di ruote, come una carriola. I compagni di caccia dell'uomo sono rimasti con lui fino all'arrivo dei soccorsi, monitorando che la situazione non degenerasse e aiutandolo. Il settantenne è sempre rimasto cosciente, anche durante l'intervento dei soccorritori. Dopo aver stabilizzato il paziente e averlo imbragato, gli uomini del soccorso alpino lo hanno trasportato fino al piazzale più vicino da raggiungere per l'ambulanza del 118. Una volta trasferito sul mezzo ospedaliero, il cacciatore è stato portato al Santa Maria degli Angeli di Pordenone dove è stato subito sottoposto ad accertamenti. Le sue condizioni, comunque non sarebbero gravi. L'area sopra Montereale è molto frequentata dai cacciatori perché è ricca di fauna selvatica. Il gruppo era partito per la battuta di caccia, quando fuori ancora buio. (m.mi.) Un intervento del Soccorso alpino -tit_0rg- Malore a caccia Salvato dal Soccorso alpino - Malore durante la caccia Il soccorso alpino lo salva

Consegnati gli aiuti pro terremotati

Protezione civile di Cavarzere ad Amatrice

[D.deg.]

CONSEGNATI GLI AIUTI PRO TERREMOTATI iCAVARZERE Due camion, ciascuno con otto bancali di mercé, raccolta nelle scorse settimane, sono giunti a Rieri, da parte dei cittadini di Cavarzere e Martellago, come aiuto e sostegno alle popolazioni terremotate del centro Italia. La spedizione comprendeva generi alimentari, dotazioni igieniche e per la pulizia, oltre a materiale didattico per i bambini, così come era stato specificato nell'appello lanciato a suo tempo, dalla Protezione civile di Cavarzere che ha curato, fin dall'inizio, la raccolta e la cui coordinatrice, Frediana Fecchio, ha guidato la delegazione che ha raggiunto Rieri, insieme alla consigliera Elisa Fabian che rappresentava ufficialmente l'amministrazione comunale (nella foto). Il loro viaggio, iniziato alle quattro di mattina, ha avuto come tappe, prima, il magazzino comunale di Rieti, e, al pomeriggio, la città di Amatrice. (d.deg.) -tit_org-

IL CASO Un volontario della Protezione civile al lavoro lungo strada per Opicina in una foto dello scorso gennaio

Al Palazzo si suda ma già si pensa all'inverno e al piano neve = Il Palazzo "soffre" il caldo ma si arroventa sul piano neve

[Piero Rauber]

Al Palazzo si suda ma già si pensa all'inverno e al piano neve NeveaTrieste RAUBER A PAGINA 19Palazzo "soffre" il caldo ma si arroventa sul piano neve Dai secchi di ghiaia ai bordi delle strade alla paura di farsi rubare i sacchi antigelo il Municipio si mette già a studiare le contromisure in caso di maltempo invernale di Piero Rauber Se c'è una virtù che, in tutta evidenza, non difetta tra i banchi del Consiglio comunale venuto al mondo dopo il voto di giugno è la lungimiranza. Capita così che l'altra mattina - mentre fuori un meteo ancora smaccatamente estivo continua a tormentare i più calorosi - in Municipio la Terza commissione presieduta dal consigliere della Lista Dipiazza Francesco di Paola Panteca non esiti a spendere un'ora per chiedersi, alla presenza dell'assessore in quota Lega Luisa Polli, come fare per aggiornare per tempo il Piano neve. Nessuna amministrazione di qualsivoglia colore, a memoria, ne è mai uscita linda, bianca come la neve, fin dal primissimo governo Dipiazza. Chiedere all'attuale assessore anziano Maurizio Bucci che a gennaio 2003, mimando scherzosamente davanti all'obiettivo del fotografo del Piccolo Francesco Bruni una scivolata sotto il Municipio dopo la colossale nevicata epifanica, scivolò per davvero sugli strali dei triestini che non si potevano muovere di casa. E chiedere pure all'ex sindaco Roberto Cosolini, sommerso lo scorso gennaio nel web dalla schiuma della rabbia di chi - nelle viuzze meno percorribili dai mezzi spargisale, compreso ad esempio il ripidissimo vicolo Ospedale militare dove lui stesso abita - s'era sentito abbandonato. Cosolini ha provato sulla propria pelle quanto ci si può scottare col freddo, sintetizza quella vecchia volpe di Roberto De Gioia, oggi alfiere dei socialisti verdi, nel bel mezzo della commissione, sollecitata a discutere da Francesco Bettio, altro rappresentante della civica di Dipiazza. Gli uomini del sindaco, insomma, sono i primi a volerlo proteggere da possibili polemiche legate al maltempo invernale, Bettio, la cui esperienza circoscrizionale ha dato il dono dell'attenzione per i rioni, rivendica, da primo firmatario di una mozione condivisa dal suo gruppo, che i cittadini delle periferie non siano dimenticati. E chiede così che vengano rivisti, o meglio sarebbe dire aumentati, i punti di distribuzione del sale, alla luce della lista in vigore che snobba interi rioni come Servola, Chiarbola, Borgo San Sergio. L'altro reclamo è che, per venire incontro anche alle persone che abitualmente non s'affidano a internet (e nella vecchia Trieste poche non sono), il volantino sul Piano neve sia liberato dalla grande foto di copertina, bella ma inutile a fini pratici, come dal saluto istituzionale, modo da poter aumentare lo spazio dedicato alle informazioni di servizio. Le richieste ottengono un risultato: l'assessore fa sapere di aver già parlato con AcegasApsAmga per riesumare, in caso di allarme neve serio, i pacchi di sale da lasciare agli angoli delle strade a disposizione dei residenti. Più complicato invece è l'incremento della lista punti di distribuzione: La prenderebbe - chiarisce Polli - come raccomandazione solo in circostanze particolarmente critiche, prevedendo specifiche ordinanze. L'argomento però dà la stura a una babele di osservazioni, di proposte. Ne vien fuori, mentre fuori "el sol" se non "spaca le piere" poco ci manca, il rebus IL VOLANTINO DA CAMBIARE La prefazione istituzionale e la foto di copertina sono destinate a lasciare più spazio a informazioni di servizio del Piano neve. un rebus, se vogliamo, in salsa "sapore di sale". In tutti i sensi. Il dipiazzano Roberto Cason preme, e riceve il sì dall'assessore, per rendere più visibili le informazioni sul sito istituzionale nei periodi a rischio. La pentastellata Cristina Bertoni suggerisce di coinvolgere le circoscrizioni per eventuali task-force di volontari. E nasce un asse tra il forzitaliano Guido Apollonio e il grillino Domenico Basso che chiedono, sul modello anglosassone, secchi di sale e ghiaia agli incroci, con tanto di paletta. Il "fai da tè" del privato è importante, insomma, ma va stimolato dal pubblico. Per la ghiaia parlerò con gli scooteristi, dubita Polli. Cosolini, presente per il Pd, ricorda che distribuire sacchi di sale lasciandoli per strada genera purtroppo strani fenomeni d'accapparramento. Della serie che più di qualcuno, se non visto, prende Mentre

l'estate fa sentire colpi di coda interza commissione inscena una lunga discussione sull'argomento in spalla il sacco e se lo porta a casa per usarlo nel suo cortile, chissà se per pure salare l'acqua della pastasciutta, sottraendolo così alle possibili necessità comuni. Un lavoro sul senso civico è indispensabile, una volta di più. Il dibattito spopola, dunque. Ma senza bagarre. Su un punto, d'altronde, non ci si può dividere. Neve e ghiaccio non possono essere colpa dei profughi. GLI UOMINI DEL SINDACO La necessità di una revisione del protocollo è sentita dalla Lista Dipiazza che chiede più attenzione per le periferie La "scivolata" di Maurizio Bucci Un volontario della Protezione civile al lavoro lungo strada per Opicina in una foto dello scorso gennaio -tit_org- Al Palazzo si suda ma già si pensa all'inverno e al piano neve - Il Palazzo soffre il caldo ma si arroventa sul piano neve

cormons

Operazione pulizia lungo lo Judrio*Sabato "Puliamo il mondo": sono state coinvolte anche le scuole**[Matteo Femia]*

CORMONS Sabato "Puliamo il mondo": sono state coinvolte anche le scuole CORMONS "Puliamo lo Judrio". Questa l'iniziativa che vedrà protagonista sabato prossimo il consigliere comunale ambientalista Luca Buiat, l'esponente di maggioranza che aveva scatenato un putiferio politico con le sue dichiarazioni su dissuasori acustici e cinghiali meno di un mese fa nei primi giorni delle vendemmie. Buiat è ora uno dei promotori dell'evento che si prefigge di ripulire da immondizie, cartacce e quant'altro di inquinante le sponde del torrente Judrio, il corso d'acqua che separa Cormons dalla provincia di Udine. L'evento è molto importante - commenta - lo Judrio ha veramente bisogno di un intervento di pulizia delle sponde. Oltre allo stesso Buiat a guidare l'iniziativa è l'assessore all'ambiente del Comune di Cormons Elena Gasparin: l'invito alla partecipazione alla giornata è per tutte le associazioni. L'iniziativa è legata a "Puliamo il mondo" spiega la Gasparin - promossa da Legambiente, che ha visto già un primo momento alle scuole di Cormons con un incontro con i ragazzi delle quinte elementari e delle scuole medie per sensibilizzarli sul tema del rispetto dell'ambiente: in questo senso ringrazio il videomaker Massimo Goloso che ha realizzato uno splendido filmato dedicato proprio al nostro corso d'acqua, ed il professor Eraldo Sgubin che metterà a disposizione degli studenti un altro video in cui si parla delle peculiarità del torrente. "Puliamo lo Judrio" si svolgerà invece come detto sabato 8 ottobre a partire dalle 14.30 per tutto il pomeriggio: l'obiettivo è rimuovere ogni tipo di rifiuto che sia stato gettato nei pressi dello stesso. Andremo nei luoghi che venivano indicati dalla Protezione Civile aggiunge la Gasparin - e vorremmo coinvolgere in questa giornata ecologica anche i ragazzi delle nostre scuole e quelli della vicina Brda. Impegnata nell'iniziativa sarà anche l'altra consigliera comunale Carlona Bevilacqua. Ma è sicuramente la collaborazione tra l'amministrazione comunale ed il consigliere Buiat il fatto politico rilevante: la pulizia delle sponde dello Judrio di fatto sancisce la ritrovata armonia tra giunta e Buiat stesso, dopo le dichiarazioni di inizio settembre (I cinghiali fino a qualche anno fa vivevano nei boschi, ora in molti casi al posto di questi ultimi sono stati collocati dei vitigni: se è vero che la popolazione di questi ungulati è cresciuta, perché non ci domandiamo se non lo sia anche la viticoltura intensiva?, erano state le sue parole) che lo avevano allontanato dalle posizioni degli altri assessori. E proprio in tema di Judrio e più esattamente di quelle parti di sponde in località San Quirino ricoperte da rifiuti per diverso tempo - torna alla carica anche Ettore Ribaudo: A distanza di circa tre mesi dalle segnalazioni fatte nessuno ha ancora svolto analisi e controlli in merito ed il Comune si è ben guardato da segnalare questi ritardi, fatto salvo in un caso su mia richiesta ad inizio agosto. Matteo Femia -tit_org-

PORTO CERESIO Vittima un 63enne comasco. Grave la moglie **SCHIANTO FATALE** Emilio Botta, 63 anni di Lurate Caccivio, ha centrato un'auto in sosta

Escursione finisce in dramma Centauro si schianta e muore = La gita si trasforma in tragedia Centauro muore sulla Lacuale

[Pino Vaccaro]

PORTO CERESIO Vittima un 63enne comasco. Grave la moglie **Escursione finisce in dramma Centauro si schianta e muore** I Vaccaro a pagina 21 **SCHIANTO FATALE** Emilio Botta, 63 anni di Lurate Caccivio, ha centrato un'autosost **La gita si trasforma in tragedia Centauro muore sulla Lacuale** di Pino Vaccaro **PORTO CERESIO** Drammatico incidente in moto ieri pomeriggio lungo la Lacuale a Porto Ceresio. Ha perso la vita Emilio Botta, 63 anni di Lurate Caccivio. Insieme alla moglie stava viaggiando in sella a una motocicletta quando per motivi ancora in fase di accertamento, ha perso il controllo del mezzo schiantandosi contro una macchina parcheggiata a margine della carreggiata. Le condizioni dell'uomo si sono subito rivelate critiche, tanto che nel giro di poco tempo è deceduto. La moglie, invece, si trova ricoverata in condizioni gravi all'ospedale di Circolo di Varese, ma non sarebbe in pericolo di vita anche se al momento la prognosi resta riservata. Grave la moglie Il gravissimo incidente è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 15.30. I due coniugi di Lurate stavano trascorrendo qualche ora di relax in motocicletta attorno al Lago Maggiore. Quella che doveva essere una tranquilla giornata di fine estate si è trasformata in un dramma. Le cause del terribile botto non sono ancora state definite. Stando alle prime informazioni, la motocicletta in fase di sorpasso potrebbe aver sfiorato all'altezza di via Casamora una macchina perdendo poi il controllo. A quel punto il motociclista non è stato più in grado di mantenere il mezzo in carreggiata, tanto che la corsa della moto si è spenta contro la macchina in sosta. Il botto è stato violentissimo. I due coniugi sono stati sbalzati dalla moto finendo sull'asfalto. Nell'urto entrambi hanno riportato gravi lesioni, ma le condizioni più gravi sono risultate essere quelle del marito che infatti è deceduto di lì a poco. Soccorsi inutili Vista la gravità della sua situazione, si è sollevato in volo l'elisoccorso da Como. I paramedici gli hanno subito prestato le prime cure per poi trasferirlo all'ospedale Sant'Anna di Como dove è spirato. La moglie, invece, è stata trasportata in ospedale a Varese dove si trova tuttora ricoverata in condizioni gravi nel reparto di Rianimazione: dall'ospedale filtra un cauto ottimismo, ma al momento la prognosi non è stata ancora sciolta. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco del Comando Provinciale di Varese. I pompieri hanno messo in sicurezza la carreggiata rimuovendo i mezzi coinvolti nello schianto, dando anche la loro assistenza nelle operazioni di soccorso dei feriti. Gli agenti della Stradale hanno effettuato i rilievi tecnici e fotografici per chiarire con esattezza come si sono sviluppati i fatti. -tit_org- **Escursione finisce in dramma Centauro si schianta e muore - La gita si trasforma in tragedia Centauro muore sulla Lacuale**

croce azzurra

Da Vigevano in missione nelle zone terremotate*[Redazione]*

CROCE AZZURRA VIGEVANO Ci sono anche due volontari della Croce Azzurra Cuore Vigevanese nel settimo contingente Anpas che ha iniziato la sua attività ad Amatrice. Alex Tessarin e Agata Galvagno resteranno sino all'8 ottobre nel campo base nazionale dell'Anpas nel comune laziale. Con loro ci sono altri due volontari lombardi e una sessantina provenienti da tutta Italia: ogni settimana i volontari si alternano nel cuore della zona colpita del terremoto per aiutare a gestire l'emergenza. I due volontari dell'associazione vigevanese avranno ruoli di logistica (per Tessarin) e assistenza infermieristica (per Galvagno). I nostri due volontari spiega la Croce azzurra - sono stati scelti in base a corsi aggiuntivi che hanno fatto, eseguiti nell'ambito del progetto Colonna Mobile Nazionale delle Regioni della Protezione Civile, ente che collabora da decenni con Anpas. Dopo aver raggiunto Milano, i volontari si sono aggregati al gruppo che ha toccato Rieti, dove era fissato il punto d'incontro tra Nord e Sud. Poi è cominciata l'attività sul territorio martoriato dal sisma. (o.d.) Alex Tessarin e Agata Galvagno, i due volontari Impegnati ad Amatrice -tit_org-

LA REPLICA

Crivello: "Andiamo avanti ma servono i permessi"

[Redazione]

LA REPLICA Crivello: "Andiamo avanti ma servono i permessi" ABBIAMO effettuato // cinquanta interventi " sui rivi, nove sono attualmente corso, quindici sono stati previsti: Gianni Crivello, assessore comunale alla Protezione Civile e ai Lavori pubblici, fa il punto degli interventi sui corsi d'acqua alla vigilia della stagione della pioggia. Si tratta di lavori edili e di interventi direttamente sulla vegetazione, spiega. Ma anche ribadisce l'allarme: La Regione sblocchile autorizzazioni per accedere agli alvei, sennò non possiamo procedere con i lavori. AL LAVORO L'assessore comunale Gianni Crivello -tit_org-

hi pruno piano

Pulizia dei rivi, il Pd a Toti "Sblocca i finanziamenti" = Pulizia dei torrenti mancano i fondi il Pd accusa Toti

Per ogni comune 40mila euro dalla Regione ma i finanziamenti restano ancora bloccati

[Michele Bompani]

Pulizia dei rivi, il Pd a Toti "Sblocca i finanziamenti" ALLARME pulizia rivi, alle soglie dell'autunno. E della stagione "critica" per le piogge in Liguria. Mancano, ai Comuni liguri, i 40.000 euro, massimi, che la Regione, dallo scorso anno, ha deciso di stanziare proprio per supportare le amministrazioni locali nella lotta contro il dissesto idrogeologico, soprattutto per la messa in sicurezza dei rivi, attraverso la pulizia degli alvei. E intanto dal bacino del Magra si leva un ulteriore allarme, dei 150.000 euro promessi per la messa in sicurezza, sul territorio ne sarebbero arrivati solo 50.000: la situazione sul Magra è esplosiva, attacca il consigliere regionale Pd, Juri Michelucci. MICHELA BOMPANI A PAGINA II Pulizia dei torrenti mancano i fondi il Pd accusa Toti Per ogni comune 40mila euro dalla Regione ma i finanziamenti restano ancora bloccati MICHELA BOMPANI ALLARME puliziarivi, alle soglie dell'autunno. E della stagione "critica" per le piogge in Liguria. Mancano, ai Comuni liguri, i 40.000 euro, massimi, che la Regione, dallo scorso anno, ha deciso di stanziare proprio per supportare le amministrazioni locali nella lotta contro il dissesto idrogeologico, soprattutto per la messa in sicurezza dei rivi, attraverso la pulizia degli alvei. E intanto dal bacino del Magra si leva un ulteriore allarme, dei 150.000 euro promessi per la messa in sicurezza, sul territorio ne sarebbero arrivati solo 50.000: la situazione sul Magra è esplosiva, attacca il consigliere regionale Pd, Juri Michelucci. In passato la Regione dirottava una parte dei proventi dei canoni demaniali, pagati dai privati sui rivi, alla manutenzione e alla messasicurezza degli alvei spiega Michelucci dall'anno scorso, però, con il passaggio delle deleghe alla Regione, la giunta Toti ha deciso di destinare con questa finalità, a pioggia, 40.000 euro, come tetto massimo, ai Comuni. Avevamo già criticato questa disposizione perché ci sono territori più a rischio, dove occorrerebbero risorse aggiuntive e 40.000 euro non bastano per mettere in sicurezza un Comune. A mettere in ulteriore allarme i consiglieri regionali Pd, è il mancato stanziamento, ad ora, della somma per quest'anno: Siamo ad ottobre dice Michelucci che, con la capogruppo in Regione Raffaella Paita, ha presentato un'interrogazione in consiglio che sarà discussa nella seduta di domani a noi risulta che questi stanziamenti non siano ancora arrivati ai Comuni. Un guaio anche perché il tempo per realizzare i lavori non è immediato e perché il rischio, paventato dai consiglieri Pd, è che non aver agito per tempo metta a repentaglio la sicurezza dei territori: Ad oggi i Comuni non possono utilizzare il sistema della compensazione nel rapporto con gli appaltatori impegnati a lavori di manutenzione dei corsi d'acqua dice Michelucci dal momento che è in atto una consultazione con gli stessi Comuni sui criteri e sulle modalità attuative. Ad aggravare la situazione, poi, ci sono due "emergenze" particolari, a Spezia e a Genova. A Spezia, il contratto di fiume, per mettere in sicurezza il Magra, era stato annunciato dall'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, con un investimento da 150.000 euro. Tra le altre azioni specifiche, era previsto anche un sistema di idrovore che avrebbero garantito la sicurezza di case e strade, come ad Arcola indica Michelucci ma dei fondi annunciati, per il canale lunense dall'assessore regionale, sarebbe arrivato soltanto un terzo, 50.000 euro: in Val di Magra si sta creando una situazione esplosiva. E anche a Genova, qualche giorno fa, l'assessore comunale alla Protezione Civile, Gianni Crivello, ha lanciato l'allarme perché la Regione ha tardato a concedere le "autorizzazioni agli accessi in alveo" e quindi, di fatto, aziende che dovrebbero procedere alla manutenzione, come Aster, non hanno potuto fisicamente lavorare nei greti e avviare gli interventi. Proprio all'inizio della stagione che fa più paura. La situazione non si sblocca, tanto che i consiglieri regionali Pd, Pippo Rossetti, Giovanni Lunardon e Valter Ferrando, hanno chiesto a Giampedrone di intervenire al più presto: Le richieste di autorizzazione all'accesso in alveo, soprattutto da parte del Comune di Genova, sono state presentate tra giugno ed agosto spiega Pippo Rossetti ma la Regione non le ha ancora concesse, la legge invece prescrive che vengano accordate entro 90 giorni. Cresce

l'allamne per la valle del Magra Michelucci: "Siamo a ottobre e tutto è fermo" -tit_org- Pulizia dei rivi, il Pd a Toti
"Sblocca i finanziamenti" - Pulizia dei torrenti mancano i fondi il Pd accusa Toti

TREVIhMEINMONTAGNA,UNA AVEVA APPENA 22 ANNI

Precipita e muore per scattare una foto = Muore a 22 anni cercando funghi Altre due vittime sulle montagne

Il ragazzo per scattare una foto si era arrampicato su un ramo che ha ceduto. Un volo di 100 metri

[Carlotta Rocci]

TRÉ ÓÏÒÈÌÀ Ø MONTAGNA, UNA AVEVA APPENA 22 ANNI Precipita e muore per scattare una foto TRÉ MORTI e un ferito in montagna. Tra le vittime Andrea Casagrande, aveva appena 22 anni. Ieri mattina è precipitato per oltre 100 metri a moria, nel Canavese. Casagrande stava cercando funghi con un gruppo di amici. Si è arrampicato sul ramo di un albero per scattare una foto in località Mombianco ma il ramo ha ceduto e lui è finito in una scarpata. Gli altri due morti sono un cacciatore e un pensionato entrambi del Cuneese. CARLOTTA ROCCI A PAGINAMuore a 22 anni cercando funghi Altre due vittime sulle montagne Il ragazzo per scattare una foto si era arrampicato su un ramo che ha ceduto. Un volo di 100 metri CARLOTTA ROCCI TRÉ MORTI e un ferito sulle montagne piemontesi. La prima domenica di ottobre lascia in eredità un bilancio pesante. Una delle vittime è giovanissima. Si chiamava Andrea Casagrande e aveva 22 anni. Ieri mattina intorno alle 11 è precipitato per oltre 100 metri a Ingria, nel Canavese. Casagrande stava cercando funghi con un gruppo di amici. Si è arrampicato sul ramo di un albero per scattare una foto in località Mombianco ma il ramo ha ceduto e lui è finito in una scarpata. Per recuperare il corpo del ragazzo, morto sul colpo, si sono mossi diverse squadre dei vigili del fuoco, il soccorso alpino di Valprato Soana, i carabinieri e il 118. Gli amici, un ragazzo e due ragazze, che erano con lui hanno dato l'allarme quando lo hanno visto sparire oltre il ciglio del sentiero e schiantarsi sulle rocce. Andrea abitava a Fiorano Canavese con i genitori e le due sorelle. Lui era il fratello di mezzo. Aveva studiato all'alberghiero di Cavaglià e da qualche anno lavorava come cuoco nella zona, "la sua passione", dicono gli amici che nel pomeriggio si sono radunati a Ronco Canavese dove è stato trasportato il corpo prima di essere trasportato nelle camere mortuarie dell'ospedale di Cuogné. Andrea giocava in una squadra di rugby e amava le moto da enduro. Andava spesso in montagna ma preferiva Andrate, dice chi lo conosce. Ieri però il gruppetto di amici aveva scelto la Val Soana in cerca di porcini. Gli uomini del soccorso di Valprato hanno messo in salvo un altro escursionista che ieri pomeriggio si è fratturato una gamba nel Vallone di Azaria. Nonostante la nebbia in quota è stato recuperato in poco tempo e trasportato all'ospedale di Ciriè. Angelino Gjinaï, 62 anni, muratore di origine albanese abitante a Dronero, è morto sulle montagne della Val Maira dove era disperso da sabato sera. Era uscito per una battuta di caccia ed è finito in un dirupo. Il soccorso alpino con le unità cinofile, il 118 e i vigili del fuoco hanno localizzato attraverso gps del suo cellulare in piena notte. Ma la zona era impervia e solo ieri mattina è stato possibile recuperarlo. È cuneese anche Lorenzo Eula, 66 anni, di Villanova di Mon- dovi, precipitato in un dirupo mentre percorreva il Sentiero degli alpini sul monte Toraggio, a Pigna, Liguria. L'incidente è avvenuto al confine con il versante francese. Eula è precipitato per una cinquantina di metri. Era vivo quando è arrivato al fondo del burrone. Ha avuto la forza di chiamare i soccorsi ma è morto nell'attesa che arrivassero. INGRIA: Andrea Casagrande, 22 anni si è arrampicato su un ramo che ha ceduto facendolo cadere per 100 metri. Difficili le operazioni di recupero VALMAIRA Angelin Gjinaï, 62 anni, è scivolato in un dirupo durante una battuta di caccia La zona è impervia e la salma è stata recuperata il giorno dopo PIGNA Lorenzo Eula, 66 anni è caduto in uno strapiombo. Nonostante le sue condizioni è riuscito a chiamare i soccorsi ma morto mentre li aspettava -tit_org- Precipita e muore per scattare una foto - Muore a 22 anni cercando funghi Altre due vittime sulle montagne

MORTE ANNUNCIATA SU FACEBOOK TANTI I MESSAGGI DI DOLORE PER MODESTO MERLO, 48 ANNI
Ti ricorderemo con immenso affetto, riposa in pace*[Roberta Merlin]*

SU TANTI I MESSAGGI DI DOLORE PER MODESTO MERLO, 48 ANNI Ti ricorderemo con immenso affetto, riposa in pace. E' STATA una morte annunciata, un gesto volontario frutto di un malessere interiore che ha portato, l'altro ieri. Modesto Merlo, 48 anni, operaio, musicista di Fiesso a togliersi la vita. Sono centinaia i messaggi sulla pagina Facebook di Moddy, trovato senza vita sabato pomeriggio nella sua auto, nella zona industriale di Rovigo. L'uomo, intorno alle 12, aveva spiegato le intenzioni del suo gesto attraverso uno sfogo postato sul social network. Ha salutato la moglie, i due figli e tutti coloro che gli hanno voluto bene, annunciando l'intenzione di farla finita. Poi il silenzio, nonostante le decine di messaggi di amici e conoscenti per convincerlo a non compiere quel tragico gesto. Le ricerche erano partite subito. Carabinieri, polizia e protezione civile, ma anche amici e cittadini avevano iniziato a scandagliare non solo Fiesso, ma anche i paesi limitrofi, nella speranza di ritrovare il musicista ancora in vita. Anche il sindaco di Rovigo Massimo Bergamin, in quelle ore cruciali, aveva fatto un appello su Facebook per aiutare a rintracciare l'uomo scomparso. Intorno alle 17 l'aggiaciante scoperta. Il corpo di Modesto Merlo è stato trovato nella zona industriale di Rovigo, a pochi passi dal casello autostradale dell'Aia. L'uomo aveva fatto quanto annunciato. Si è ucciso nella sua automobile sparandosi con una pistola che deteneva regolarmente. Ai messaggi di speranza, sulla pagina dell'artista, si sono susseguiti centinaia di messaggi di dolore. FORTI l'incredulità, la rabbia, il senso di impotenza espresse dai follower del musicista che avevano seguito in diretta il compimento di quel suo ultimo gesto estremo. Perché lo hai fatto Moddy?, si chiedono gli amici. Non giudicate, ma abbiate rispetto di questo uomo che ha fatto questo gesto - scrive un altro conoscente. Ti ricorderò con tantissimo affetto e con immensa gratitudine per la gioia che hai sempre dimostrato di avere nel cuore e nella voce. Riposa in pace. La data dei funerali, al momento, non è ancora stata fissata. La famiglia è in attesa del via libera della procura. Roberta Merlin MI UCCIDO IL saluto ai figli. L'uomo aveva spiegato le intenzioni del suo gesto attraverso uno sfogo sul social network. Ha salutato la moglie e i due figli annunciando l'intenzione di farla finita. Modesto Merlo, 48 anni, operaio e musicista. Si è tolto la vita sparandosi con una pistola nella sua auto nella zona industriale. Subito dopo lo chocante annuncio sono scattate le ricerche. Ma era ormai troppo tardi -tit_org-

FRATTA PROTEZIONE CIVILE

Vito Ditta consegna il testimone a Trevisan

[Redazione]

FRATTA PROTEZIONE CIVILE - FRATTA - CAMBIO della guardia nella Protezione civile di Fratta. Al coordinatore Vito Ditta subentra Lauro Trevisan, caposquadra. Per 18 anni Ditta ha seguito la formazione e gli interventi dei volontari, partecipando in prima persona. -tit_org-

REPORTERS La lotta alla pianta infestante

E oggi tornano gli spazzini del Po = Ore otto, riparte la pulizia del Po

Il Comune rassicura i canottieri: le gare in calendario si svolgeranno regolarmente

[Andrea Rossi]

E oggi tornano gli spazzini del Po Servizio A PAGINA 40 La lotta alla pianta infestante Ore otto, riparte la pulizia del Po Il Comune rassicura i canottieri: le gare in calendario si svolgeranno regolarmente ANDREA ROSSI Tre interventi in dieci giorni. Poi, si spera, l'emergenza Po dovrebbe rientrare. Alle otto di oggi un pool di tecnici tornerà ad affondare le braccia nel fiume all'altezza dei Murazzi per estirpare il *Myriophyllum aquaticum*, la pianta infestante nativa del Rio delle Amazzoni che a giugno ha fatto la sua comparsa a Torino. Lavoreranno a mano, come l'11 agosto scorso, quando un gruppo messo in piedi nel giro di qualche ora - con assessori, volontari, attivisti dei Cinquestelle - tentò di sradicarla. L'operazione riuscì a metà: in alcuni punti lungo i Murazzi e intorno al ponte della Gran Madre la pianta è rispuntata, i ciuffi affiorano dall'acqua. Ecco perché il gruppo di lavoro guidato dalla Regione ha chiesto un nuovo intervento urgente. La rete da Genova Comune, Arpa, Enea e Regione, insieme con vigili e Protezione civile tornano dunque in azione, sapendo che l'operazione di oggi non sarà risolutiva. Si toglieranno le piante che affiorano, si farà un po' di pulizia. L'intervento decisivo avverrà tra dieci giorni, non appena sarà arrivata la rete che il Comune ha ordinato a un artigiano di Genova che lavora per i pescherecci. Verrà posizionata a valle della Gran Madre e si passerà all'operazione decisiva: abbassare la diga fino a far scendere il livello del fiume, entrare nel letto a piedi e sradicare tutti gli esemplari di *Myriophyllum*. Se qualche frammento dovesse perdersi per strada verrà raccolto dalla rete senza disperdersi nel fiume infestandolo, visto che la pianta si riproduce a gran velocità e danneggia le altre specie. La pulizia meccanica In mezzo ai due blitz contro il *Myriophyllum* ci sarà un terzo intervento sul Po, programmato nella seconda metà di questa settimana. Oggi i tecnici ispezioneranno il corso del fiume, alla ricerca di altri esemplari di millefoglio. Se, come immaginiamo, avremo la certezza che la pianta è concentrata soltanto nella zona dei Murazzi, procederemo subito con lo sfalcio meccanico nel resto del fiume, spiega l'assessora Maria Lapietra, che sta gestendo le operazioni. Così elimineremo le alghe, vale a dire quella poltiglia verdastra che è la maledizione dei canottieri. La pulizia meccanica dovrebbe scongiurare l'allarme lanciato proprio dalle società di canottaggio, che temono di dover annullare o ridimensionare le prossime gare, a cominciare dalla ParaRowing del 15 e 16 ottobre. Il Comune, durante il incontro di venerdì, ha assicurato che per la fine della settimana - a meno di non trovare il *Myriophyllum* dappertutto - il Po sarà sgombrato dalle alghe e molto più fruibile dalle imbarcazioni. Sulla Stampa Sui giornali di sabato il via libera a un nuovo intervento per sradicare il *Myriophyllum aquaticum*, la pianta infestante nativa del Rio delle Amazzoni comparsa a giugno. Le tappe L'avvistamento A giugno la pianta amazzonica viene trovata una prima volta al Valentino e poi nel Po. Analizzata dall'Ipla è classificata come *Myriophyllum aquaticum* Il blitz L'11 agosto un gruppo di tecnici e volontari compresi assessori e attivisti Cinquestelle intervengono una prima volta per rimuovere le piante. L'intervento non è risolutivo La ricomparsa Il *Myriophyllum* ricompare e la Regione richiede un altro intervento urgente che si terrà oggi in attesa che arrivino tra qualche giorno le reti ordinate a un artigiano di Genova A mani nude contro il *Myriophyllum* Oggi come l'11 agosto si procederà a mano, sradicando le piante infestanti, ricomparse anche nelle zone in cui sono già state sradicate Le società canottieri che operano sul Po sono preoccupate e temono per il Para Rowing di metà ottobre -tit_0rg- E oggi tornano gli spazzini del Po - Ore otto, riparte la pulizia del Po

Stava cercando funghi in Val Soana

Un cuoco di 22 anni muore nel vallone per fare una foto

[Alessandro Prevati]

Stava cercando funghi in Val Soana ALESSANDRO PREVIATI La montagna è severa, a volte troppo, dicono i volontari del soccorso alpino. Insieme ai vigili del fuoco, dopo tre ore di lavoro, sono riusciti a recuperare il corpo del cercatore di funghi che ieri mattina, in Valle Soana, ha perso la vita dopo un volo di quasi cento metri. Aveva solo 22 anni. Andrea Casagrande, giovane cuoco di Fiorano Canavese, era in compagnia di tre amici quando, per cause ancora in fase di accertamento, ha perso l'equilibrio ed è caduto di sotto. Un volo che non gli ha lasciato scampo. Mombianco, piccola località tra Ingria e Ronco Canavese, è una delle tante borgate ormai disabitate di questa zona, al confine con il Parco nazionale del Gran Paradiso. Andrea e gli amici l'avevano raggiunta per andare a funghi, in un periodo particolarmente propizio per la raccolta. È bastata una minima disattenzione, forse per scattare una fotografia, e il 22enne sotto gli occhi degli amici è caduto sul fianco della montagna. Giù tra rovi, alberi e rocce. I ragazzi hanno dato l'allarme al sindaco di Ingria, Igor De Santis, che alle 10 ha allertato la centrale operativa del 118. Le squadre di terra del soccorso alpino e dei pompieri sono salite tra i boschi fino a quando, dall'alto, l'elicottero dei pompieri ha individuato il ragazzo. Tutto inutile: quando i medici lo hanno raggiunto il suo cuore aveva già smesso di battere. Non è stato semplice recuperare il corpo, incastrato tra gli alberi del canalone. I soccorritori di Ivrea, Cuornè e Castellamonte hanno dovuto portarlo a spalle fino a un'area aperta, lontana dai cavi dell'alta tensione, dove l'equipaggio del drago, l'elicottero dei pompieri, lo ha prelevato per trasportarlo al cimitero di Ronco. Lì, è stato affidato ai carabinieri e successivamente trasportato all'ospedale di Cuornè, a disposizione della procura di Ivrea. Secondo una prima ricostruzione, il ragazzo avrebbe messo un piede su un grosso ramo che, all'improvviso, si è spezzato, lasciandolo cadere nel vuoto. Nel primo pomeriggio, la notizia della morte di Andrea ha fatto il giro di Fiorano, piccolo centro alle porte di Ivrea, dove il giovane abitava con i genitori, Gianfranco e Della, e le sorelle Angelica e Alice. Appassionato di moto e rugby (ha giocato per anni a San Giovanni d'Ivrea), oltre che del carnevale d'Ivrea, aveva frequentato l'alberghiero di Cavaglià. Solare e gentile, sempre pronto ad aiutare gli altri. Sulla pagina Facebook, tanti amici lo ricordano con un sorriso e un messaggio: Ciao Biggie. I soccorsi L'incidente è accaduto in Valle Soana La salma del ragazzo è stata recuperata dai pompieri e dal soccorso alpino La vittima Andrea Casagrande abitava con i genitori a Fiorano Canavese -tit_org-

Barosco, si muove il suo Cai Ma la ricerche sono state vane

[Rubina Bon]

PALE DI LUCANO Un'altra giornata alla ricerca di Stefano Barosco, l'escursionista trevigiano di 36 anni di cui non si hanno più notizie dal 3 settembre, quando è stato visto nella zona delle Pale di San Lucano, a Cencenighe. A cercarlo lungo i sentieri sono stati sabato gli amici di Stefano, in particolar modo quelli del Cai di Treviso, che non si rassegnano. Le ricerche coordinate dalla Prefettura di Belluno si erano fermate a metà settembre in assenza di elementi e tracce. Gli amici di Stefano, tuttavia, sono già tornati più volte nella zona delle Pale di San Lucano per cercare ancora. Sabato due squadre si sono mosse lungo due percorsi diversi, definiti dopo aver esaminato le tracce Gps del Soccorso alpino e aver individuato una zona che, per il Cai, sarebbe stata meno battuta. Rilevanti le difficoltà nella zona: sentieri ridotti a tracce di passaggi forse di animali, tracce erbose ed esposte, saliscendi impegnativi, anfratti. Nulla, tuttavia, è emerso, Rubina Bon -tit_org-

- Terremoto Centro Italia: 8.128 edifici sono agibili - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: 8.128 edifici sono agibili
Terremoto Centro Italia: proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici
A cura di Filomena Fotia
2 ottobre 2016 - 16:59
[Terremoto-Narciso-Cicchitti-docente-di-enogastronomia-ha-diretto-la-cucina-del-campo-di-II]
La Presse/Mario Sabatini
Terremoto Centro Italia Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici privati. Nella giornata di oggi sono 108 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica. La Protezione civile rende noto che sono finora 16.462 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 8.128 edifici dichiarati agibili (oltre il 49%) e 922 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 5028, invece, gli esiti di inagibilità (oltre il 30%) mentre 2.384 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Resta invariato, al momento, il dato totale relativo ai 773 sopralluoghi effettuati fino ad ora per verificare l'agibilità di edifici pubblici e scuole e consentire di definire un piano degli interventi per le strutture dichiarate non agibili. Le attività di verifica di agibilità sugli edifici privati sono iniziate nei primi giorni di settembre e a oggi sono oltre 54 mila le richieste pervenute. Le istanze di sopralluogo potranno essere presentate entro e non oltre il 15 ottobre 2016 presso i Comuni o i Centri Operativi Comunali.

- Montagna, incidente nel piacentino: padre e figlia feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Montagna, incidente nel piacentino: padre e figlia feriti
Montagna, incidente nel piacentino: padre e figlia feriti
A cura di Filomena Fotia
2 ottobre 2016 - 17:28 [elisoccorso-640x320]
Incidente alla Pietra Perduca, sulle alture dell'Appennino piacentino: padre e figlia, 68 e 41 anni, sono rimasti feriti mentre stavano arrampicando sull'altopiano di roccia, quando il padre ha compiuto un volo di 10 metri, cadendo addosso alla figlia che stava alla base della parete. Trauma cranico più traumi ed escoriazioni agli arti per il padre; la figlia ha accusato un forte dolore a una spalla e a una gamba. Due squadre del Soccorso Alpino hanno raggiunto il luogo dell'incidente, mentre da Pavullo si è alzato elisoccorso del 118 con personale del Soccorso Alpino e Speleologico.

- Protezione civile, Tansi: "Sala operativa al buio ad ogni temporale, in pericolo la sicurezza dei calabresi" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Protezione civile, Tansi: Sala operativa al buio ad ogni temporale, in pericolo la sicurezza dei calabresi Carlo Tansi, responsabile della Protezione Civile della Regione Calabria ha dichiarato che "ogni banale pratica si trasforma quotidianamente in un muro di gomma". A cura di Filomena Fotia 2 ottobre 2016 - 18:16 [Carlo-Tansi-640x640] La sala operativa della protezione civile regionale continua a bloccarsi ogni volta che un temporale fa andare via la luce. Anche i sistemi informatici sono inesistenti e quando esistono sono fatiscenti e inadeguati per la gestione di grandi emergenze. Tutto questo accade nella regione tra le più esposte al mondo ai rischi naturali: lo dichiara Carlo Tansi, responsabile della Protezione Civile della Regione Calabria. Queste condizioni mettono seriamente in pericolo la sicurezza dei calabresi in caso di calamità. Esistono fondi europei che potevano risolvere queste condizioni di faticenza della protezione civile regionale ma che rischiano di perdersi perché continuano a restare bloccati su quella maledetta scrivania di una funzionaria burocrate. Avrei voluto fare il suo nome e cognome. Così come non riesco ad ottimizzare l'organizzazione di un personale professionalmente inadeguato e spesso non particolarmente affezionato al lavoro a causa di un micro-sindacato che ne ha bloccato il processo di riorganizzazione che avevo avviato da mesi, che difende interessi indifendibili attaccandomi pubblicamente dal primo giorno del mio insediamento e che nei giorni scorsi mi ha anche citato in giudizio per diffamazione a seguito di alcune dichiarazioni pubbliche apparse su Facebook su questo stato di cose. Anche in questo caso avrei voluto fare nome e cognome. E questa è solo la punta di un enorme iceberg di difficoltà che sto incontrando nell'espletamento delle mie funzioni di dirigente: a causa di un perverso sistema burocratico-sindacale alimentato da certa politica animata da faide interne, ogni banale pratica si trasforma quotidianamente in un muro di gomma circondato da sabbie sempre più mobili che impediscono il cambiamento. Con uno sfogo appassionato, giovedì scorso ho comunicato questa mia situazione di frustrazione e disagio ad uno dei massimi rappresentanti dei vertici politici della regione. Mi ha detto che sono tenuto ad osservare il comportamento deontologico che la legge mi impone in qualità di dirigente e che devo manifestare un comportamento più consoni al mio ruolo: non posso palesare le mie difficoltà. Da persona libera, che ha sempre rispettato la altrui libertà, non posso reggere questa condizione. Non mi rimane che dimettermi se queste situazioni non si risolveranno entro la prossima settimana.

- Incidenti in montagna: due morti in Piemonte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti in montagna: due morti in Piemonte
Due morti in Piemonte, in due diversi incidenti in montagna. A cura di Filomena Fotia
2 ottobre 2016 - 19:05 [elisoccorso-640x320]
Due morti in Piemonte, in due diversi incidenti in montagna. Lo riferisce il Soccorso alpino e speleologico piemontese, i cui tecnici sono intervenuti tra la notte scorsa e la mattinata di oggi per recuperare le due vittime precipitate in zone boschive della Val Maira e della Val Soana. A San Michele di Prazzo, in provincia di Cuneo, nella serata di ieri un gruppo di cacciatori ha denunciato il mancato rientro di un proprio compagno durante una battuta di caccia nel territorio intorno alla borgata Chiotti. In breve tempo si è costituita una squadra di operatori della stazione Sasp di Dronero, che ha iniziato le ricerche con l'aiuto di alcune Unità cinofile per la ricerca da superficie. Nel corso della notte la salma di A. E., nato il primo giugno 1962 in Albania e residente a Dronero, è stata individuata al fondo di una scarpata e recuperata questa mattina dall'elicottero del 118 decollato da Levaldigi all'apertura della base. Nel frattempo, un compagno della vittima, che aiutava i soccorritori, si è infortunato scivolando su terreno impervio al buio ed è stato a sua volta recuperato dall'elicottero e condotto all'ospedale di Cuneo in codice giallo. A Ingria, in provincia di Torino, questa mattina alle 10 il sindaco ha contattato la centrale operativa del Sasp per richiedere un intervento di ricerca nei confronti di un ragazzo precipitato. Poiché non era possibile localizzare con precisione l'area interessata, sono state dapprima mobilitate le squadre a terra della stazione Sasp di Valprato Soana, che hanno rapidamente individuato un gruppo di ragazzi giovani che denunciavano la scomparsa di un compagno precipitato da una scarpata. I tecnici sono riusciti a raggiungere il corpo del ragazzo che, a causa di una caduta di oltre 100 metri su terreno roccioso e boschivo, è deceduto sul colpo. Il corpo di A.C., nato il 13 marzo 1994 e residente a Fiorano Canavese, è stato calato con la barella fino alla strada più vicina dove l'elicottero dei Vigili del Fuoco lo ha prelevato e consegnato ai Carabinieri a Ronco Canavese.

- Allerta Meteo, la prima settimana di Ottobre inizia all'insegna del maltempo: i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, la prima settimana di Ottobre inizia all'insegna del maltempo: i bollettini della protezione civile [MAPPE] Allerta Meteo, ancora maltempo nei prossimi giorni: ecco i bollettini della protezione civile a cura di Filomena Fotia 2 ottobre 2016 - 19:25 [allerta-meteo-2-640x393] Allerta Meteo Ancora maltempo nei prossimi giorni sull'Italia, soprattutto nelle Regioni Adriatiche: la prima settimana di Ottobre inizierà con piogge e temporali in modo particolare sul versante orientale dell'Italia. A tal proposito, sono eloquenti i bollettini emessi oggi dalla protezione civile, precisamente dal Settore Meteo del Centro Funzionale Centrale. Il bollettino di criticità idrogeologica illustra l'allerta di livello giallo per varie località da nord a sud (vedi mappa principale a corredo dell'articolo). Di seguito invece pubblichiamo nel loro formato integrale i bollettini di vigilanza meteorologica nazionale.

3 ottobre IL BOLLETTINO PER DOMANI, LUNEDÌ 3 OTTOBRE: Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori pianeggianti di Friuli Venezia Giulia e Veneto e sull'Emilia-Romagna nord-orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali di Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto di Emilia-Romagna, Abruzzo e Molise, su Alta Toscana, settori orientali dell'Umbria, Marche, settori centro-meridionali ed orientali del Lazio e sulla Campania settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: localmente forti da nord-est sull'Alto Adriatico; localmente forti occidentali su Sardegna settentrionale e versante tirrenico della Toscana. Mari: localmente molto mossi sull'Alto Adriatico, il Mar Ligure al largo, i bacini prospicienti la Sardegna ed il Tirreno centrale al largo.

4 ottobre IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MARTEDÌ 4 OTTOBRE: Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali di Abruzzo meridionale e Molise e sulla Puglia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone di Abruzzo e Molise, su Lazio meridionale, restanti regioni meridionali peninsulari e sui settori centro-orientali tirrenici della Sicilia, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in diminuzione localmente sensibile nei valori minimi al nord e sulle regioni adriatiche; in diminuzione localmente sensibile nei valori massimi sul sud peninsulare. Venti: forti settentrionali sul medio-basso Adriatico con raffiche di burrasca sui settori costieri; tendenti a localmente forti settentrionali su Alto Adriatico e settori ionici di Basilicata e Calabria. Mari: molto mossi Adriatico e lo Ionio settentrionale.

- Si infortuna mentre cerca funghi, intervento del Soccorso Alpino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Si infortuna mentre cerca funghi, intervento del Soccorso Alpino
A cura di Peppe Caridi
2 ottobre 2016 - 21:34
[soccorso-alpino-due]
Gli uomini della stazione di Lucca del Soccorso Alpino sono stati impegnati oggi nel recupero di un cercatore di funghi caduto a causa del terreno bagnato mentre si trovava insieme ad altri amici nella zona della Porticciola di Tito, a quota 1450 metri, tra il Monte Giovo e la Cima dell'Omo, nel territorio del comune di Barga (Lucca). La pioggia caduta ieri aveva reso molto scivoloso il sentiero e l'uomo, un 37enne di Lucca, è scivolato procurandosi la sospetta frattura di un arto inferiore. Non potendo intervenire il soccorso a causa della scarsa visibilità, la squadra del Sast di Lucca ha raggiunto il 37enne per poi imbavillarlo. Tramite poi l'impiego di manovre tecniche di calata i soccorritori hanno raggiunto dapprima la strada e poi hanno proseguito in direzione del mezzo fuoristrada parcheggiato al Rifugio G. Santi alla Vetricia dove un'ambulanza ha provveduto a trasportare l'infortunato all'ospedale di Lucca.

- A Cogne il 16 anniversario dell'alluvione del 2000 nel segno dei riconoscimenti ai soccorritori del Veneto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

A Cogne il 16 anniversario dell'alluvione del 2000 nel segno dei riconoscimenti ai soccorritori del Veneto
A cura di
Peppe Caridi
2 ottobre 2016 - 10:41[cogne-15-ottobre-2000-640x438]
La Devétéya di Cogne del 1 ottobre 2016, è anche occasione per ricevere un gruppo di volontari veneti che durante alluvione del 2000 che duramente ha colpito la comunità ai piedi del Gran Paradiso hanno portato soccorso e aiuto alla popolazione. L'occasione è importante per rinsaldare il legame fra Cogne e il bellunese, la provincia veneta che ha dato molti minatori a Cogne; minatori che a Cogne hanno poi dato vita a quelle numerose famiglie ancora oggi residenti sul territorio comunale. In particolare, da diversi anni, il Comune di Cogne ha stretto un patto di amicizia con il Comune di Mel (BL), amicizia che ogni anno viene rinnovata e rinsaldata in occasione di visite reciproche nei propri territori. Alle presenze di Autorità Provinciali e Regionali il Comune di Cogne renderà quindi omaggio al lavoro di questi gruppi di volontari. Già in passato ci furono occasioni in cui furono ringraziati invece i volontari del Trentino, fra i più attivi nei soccorsi alla comunità cogneintse.

- La Protezione Civile della Regione Calabria ha approvato il nuovo Regolamento del Volontariato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

La Protezione Civile della Regione Calabria ha approvato il nuovo Regolamento del Volontariato. A cura di Peppe Caridi. 2 ottobre 2016 - 11:58 [Carlo-Tansi-640x640]. Il Responsabile della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, si legge in una nota dell'Ufficio stampa della Giunta, ha comunicato che è stato trasmesso all'esecutivo, per gli adempimenti propedeutici alla sua approvazione, il nuovo Regolamento del Volontariato regionale di Protezione Civile. Il testo definitivo ha detto Tansi rappresenta il risultato di un percorso condiviso con tutte le associazioni di volontariato operanti sul territorio regionale. È stato trasmesso in forma preliminare alle associazioni, attraverso una fase interlocutoria di continui scambi epistolari, durata circa sei mesi, hanno prodotto osservazioni, emendamenti e proposte, quasi tutti accolti, che hanno migliorato sensibilmente il testo originario. Le principali novità del nuovo Regolamento, si aggiunge nella nota dell'Ufficio stampa, sono abolizione degli esami per iscrizione all'Albo del volontariato e obbligatorietà di un corso di base; costante formazione e specializzazione dei volontari; incompatibilità per i dipendenti della Protezione civile regionale e dei loro parenti all'iscrizione all'albo del volontariato regionale: in tal modo si vogliono rimuovere i privilegi ad alcune associazioni che presentavano tra i loro affiliati dipendenti della Protezione civile regionale, che in passato venivano quasi sistematicamente attivate in caso di calamità, tradendo i principi di partecipazione dell'associazionismo di volontariato; assistenza ai soggetti con disabilità o maggiormente vulnerabili (minori, anziani, malati), come richiamato dalla Delibera di Giunta regionale 135 del 2015: tale assistenza può essere svolta dalle strutture di volontariato che abbiano le specificità inerenti al settore delle disabilità fisiche e sensoriali; informatizzazione di mezzi e risorse delle associazioni di volontariato; certificazione antimafia obbligatoria per tutte le cariche dirigenziali delle associazioni di volontariato; cancellazione immediata dall'Albo per tutte le associazioni che, attraverso i loro iscritti, manifestino comportamenti diffusi dai principi fondanti del volontariato; istituzione della Consulta regionale di volontariato di Protezione civile con l'intento di favorire un coinvolgimento istituzionale delle organizzazioni di volontariato nelle attività della Protezione civile della Regione attraverso la libera adesione delle organizzazioni iscritte nell'elenco regionale: la Consulta è composta da membri democraticamente eletti in rappresentanza di ogni provincia della Calabria dalle organizzazioni iscritte all'Elenco regionale di Protezione civile e da membri in rappresentanza delle Associazioni nazionali di volontariato. Con questa profonda rivisitazione del Regolamento ha concluso Carlo Tansi si auspica che il sistema Volontariato non rappresenti più un mega-serbatoio di voti per sedicenti politici, né un'illusoria agenzia di collocamento, e venga così riportato alle sue nobilissime origini.

- Terremoto: Bocelli e Bova ad Amatrice per il "Progetto Sorriso" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Bocelli e Bova ad Amatrice per il Progetto Sorriso "Il Progetto Sorriso - dichiara Raoul Bova - porterà alla realizzazione di tre centri polifunzionali" A cura di Filomena Fotia 2 ottobre 2016 - 13:12 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-39-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri Domani, alle ore 16.00, nell'area antistante la zona rossa di Amatrice, Andrea Bocelli canterà Ave Maria di Schubert in memoria delle persone scomparse nel sisma; accanto a lui, Raoul Bova leggerà i versi del Cantico delle Creature dando così il via alla due giorni di PROGETTO SORRISO. Il Progetto Sorriso dichiara Raoul Bova porterà alla realizzazione di tre centri polifunzionali: ci saranno sale didattiche, un cinema, un teatro, un bar, negozi. Sono molto orgoglioso dell'iniziativa a cui con grande slancio hanno subito aderito amici e colleghi artisti, nonché tutte le forze e le strutture di protezione civile che hanno trovato appoggio delle comunità locali. Tutti insieme dobbiamo cercare di essere efficaci in tempi relativamente brevi.

- Milano, esplosione in Lounge Bar: 22 persone intossicate - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Milano, esplosione in Lounge Bar: 22 persone intossicate
Milano: esplosione causata da un incendio, questa notte, nel "Lounge Bar - Icinque gradini" in via Regina Giovanna
A cura di Filomena Fotia
2 ottobre 2016 - 12:52 [vigili-fuoco-640x358]
Esplosione causata da un incendio, questa notte a Milano nel Lounge Bar Icinque gradini in via Regina Giovanna. Sul posto polizia e vigili del fuoco. Allontanate dal locale 22 persone, di cui 11, tra cui un minore, trasportate in vari ospedali per intossicazione e lievi ustioni, ma nessuno sembrerebbe in gravi condizioni. Al termine delle operazioni, lo stabile è stato ritenuto agibile. Ancora da definire le cause dell'incendio, al momento si esclude la fuga di gas.

- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per criticità idrogeologica fino alle 14 di domani - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per criticità idrogeologica fino alle 14 di domani
Allerta Meteo Veneto: decretato lo Stato di Attenzione per Criticità idrogeologica dalle 14 di oggi alle 14 di domani
A cura di Filomena Fotia
2 ottobre 2016 - 14:18 [maltempo7-640x640]
Allerta Meteo Veneto Alla luce della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione della Regione ha decretato lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica dalle 14 di oggi alle 14 di domani, lunedì 3 ottobre su alcune aree del Veneto. I bacini idrografici interessati sono: Piave Pedemontano; Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige; Basso Brenta-Bacchiglione; Livenza-Lemene-Tagliamento; Basso Piave-Sile-Bacino scolante in Laguna. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti. Le previsioni meteo emesse da Arpav indicano: dal pomeriggio odierno, precipitazioni da locali a sparse, specie sulle zone costiere, pedemontane e pianeggianti centro-orientali con fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale. Dalla sera non si escludono locali fenomeni intensi su zone costiere, pedemontane e pianeggianti centro e orientali. Domani, nelle prime ore sulle zone pianeggianti e pedemontane, probabili residui fenomeni, anche a carattere di rovescio o temporale, con probabilità generalmente medio bassa (25-50%), medio-alta (50-75%) sulle zone centro/meridionali ed orientali. Fenomeni in rapido esaurimento nel corso della mattinata. In seguito precipitazioni assenti. Sulle zone montane nella notte/prime ore, probabile qualche piovasco o rovescio con probabilità medio-bassa (25-50%); specie su Dolomiti e Prealpi orientali. In seguito probabilità di precipitazioni in calo fino a nulla in serata.

- Incidenti in montagna: trovato corpo senza vita di un cacciatore nel cuneese - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Incidenti in montagna: trovato corpo senza vita di un cacciatore nel cuneese Il corpo senza vita di un cacciatore è stato ritrovato nel Vallone di San Michele di Prazzo, nel cuneese. A cura di Filomena Fotia 2 ottobre 2016 - 14:27 [eliso soccorso - 640x320] Il corpo senza vita di un cacciatore, scomparso da ieri sera (l'allarme è stato lanciato dalla figlia), è stato ritrovato nel Vallone di San Michele di Prazzo, nel cuneese. Il 62enne di Dronero, è stato individuato questa mattina in una zona impervia a quota 1700 metri. L'uomo avrebbe probabilmente perso la vita a causa di una caduta. Impegnati nelle ricerche vigili del fuoco, corpo forestale e soccorso alpino della guardia di finanza. Sul posto anche elicottero con il personale del servizio di soccorso 118.

- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" da stasera per rischio temporali e vento forte - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: criticità gialla da stasera per rischio temporali evento forteAllerta Meteo Lombardia: criticità codice giallo per rischio temporali e vento forte a partire dalle 20 di oggiA cura di Filomena Fotia2 ottobre 2016 - 14:35[maltempo15-640x640]Allerta Meteo Lombardia La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall assessora Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio temporali forti e vento forte a partire dalle 20 di oggi e fino alla mattinata di domani, lunedì 3. In particolare, si segnala rischio temporali forti nelle zone omogenee IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova). Il rischio per vento forte è segnalato per le zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco). Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner Allerte incorso: situazione odierna. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della sala operativa di Protezione civile regionale 800.061.160 o scrivendo alla mailcfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it.

- Maltempo Liguria: frana a Sestri Levante, chiusa la passeggiata a mare - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria: frana a Sestri Levante, chiusa la passeggiata a mareLa frana a Sestri Levante è stata causata dal temporale che ha colpito la zona in nottataA cura di Filomena Fotia2 ottobre 2016 - 14:44[frana]A causa del maltempo, dei massi si sono staccati da un costone roccioso,costringendo alla chiusura della passeggiata a mare di Sestri Levante e di viaPilade Queirolo. La frana è stata segnalata stamattina e vigili del fuoco e tecnici comunali hanno concordato che è stata causata dal temporale che ha colpito la zona in nottata. I detriti hanno invaso la carreggiata nei pressi del pontile Margherita.

- Terremoti: nel Belice l'esercitazione internazionale "Modex" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti: nel Belice l'esercitazione internazionale Modex L'esercitazione è una tappa del progetto più complessivo "Modex", coordinata dalla Danimarca al quale partecipano anche Italia, Estonia, Portogallo e Svezia. A cura di Filomena Fotia. 2 ottobre 2016 - 15:31 [sismografo 1] Il Modex Sicily 2016, un'esercitazione internazionale volta a migliorare la macchina dei soccorsi in caso di terremoto, si terrà dal 4 al 7 ottobre nella Valle del Belice, per iniziativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Dipartimento della Protezione Civile. Realizzata in collaborazione con la Regione Siciliana e finanziata dalla Commissione Europea, l'esercitazione è una tappa del progetto più complessivo Modex, coordinato dalla Danimarca al quale partecipano anche Italia, Estonia, Portogallo e Svezia. Significativa la scelta della location, quella valle del Belice colpita nel 1968 da un tragico sisma.

Escursionista muore sul Monte Toraggio - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - PIGNA (IMPERIA), 2 OTT - Un escursionista di 66 anni, Lorenzo Eula, di Villanova di Mondovì (Cuneo) è morto stamani, dopo essere precipitato in un dirupo mentre percorreva il Sentiero degli Alpini sul Monte Toraggio. L'incidente è avvenuto all'altezza della fontana "Dragolina", al confine con il versante francese del monte. L'uomo era solo. Inutili i soccorsi del personale sanitario del 118. Sul posto anche gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco con un elicottero, per il recupero della salma che è stata trasferita alla camera mortuaria di Sanremo. Stando a una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe perso l'equilibrio precipitando per una cinquantina di metri. Malgrado la caduta, è stato lui stesso a chiamare i soccorsi, ma durante l'attesa è morto per i traumi subiti.

Escursionista muore sul Monte Toraggio - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - PIGNA (IMPERIA), 2 OTT - Un escursionista di 66 anni, Lorenzo Eula, di Villanova di Mondovì (Cuneo) è morto stamani, dopo essere precipitato in un dirupo mentre percorreva il Sentiero degli Alpini sul Monte Toraggio. L'incidente è avvenuto all'altezza della fontana "Dragolina", al confine con il versante francese del monte. L'uomo era solo. Inutili i soccorsi del personale sanitario del 118. Sul posto anche gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco con un elicottero, per il recupero della salma che è stata trasferita alla camera mortuaria di Sanremo. Stando a una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe perso l'equilibrio precipitando per una cinquantina di metri. Malgrado la caduta, è stato lui stesso a chiamare i soccorsi, ma durante l'attesa è morto per i traumi subiti.

Incidenti montagna,padre e figlia feriti - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - PIACENZA, 2 OTT - Padre e figlia feriti in un incidente in parete,mentre stavano arrampicando alla Pietra Perduca, sulle prime alturedell'appennino Piacentino. Entrambi di Piacenza, di 68 e 41 anni, stavanoarrampicando sulla palestra di roccia, quando il padre ha compiuto un volo di10 metri addosso alla figlia che stava alla base della parete. Il primo trattodella parete non era verticale ma leggermente inclinato e questo ha attutito inparte i traumi; la figlia è stata sbalzata. Per il padre riscontrato un traumacranico più traumi ed escoriazioni agli arti; la figlia ha accusato un fortedolore a spalla e gamba. Era nei paraggi un medico che ha prestato i primisoccorsi e dato l'allarme. Due squadre del Soccorso Alpino hanno raggiunto illuogo dell'incidente, mentre da Pavullo si è alzato l'elisoccorso del 118 conpersonale del Soccorso Alpino e Speleologico. L'uomo, le cui condizioni sonoparse più preoccupanti, è stato portato in elicottero al Maggiore di Parma; lafiglia trasportata in ambulanza a Piacenza.

Cade mentre cerca funghi,intervento Sast - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - LUCCA, 2 OTT - Gli uomini della stazione di Lucca del Soccorso Alpino sono stati impegnati oggi nel recupero di un cercatore di funghi caduto a causa del terreno bagnato mentre si trovava insieme ad altri amici nella zona della Porticciola di Tito, a quota 1450 metri, tra il Monte Giovo e la Cima dell'Omo, nel territorio del comune di Barga (Lucca). La pioggia caduta ieri aveva reso molto scivoloso il sentiero e l'uomo, un 37enne di Lucca, è scivolato procurandosi la sospetta frattura di un arto inferiore. Non potendo intervenire l'elisoccorso a causa della scarsa visibilità, la squadra del Sast di Lucca ha raggiunto il 37enne per poi imbavellarlo. Tramite poi l'impiego di manovre tecniche di calata i soccorritori hanno raggiunto dapprima la strada e poi hanno proseguito in direzione del mezzo fuoristrada parcheggiato al Rifugio G. Santi alla Vetricia dove un'ambulanza ha provveduto a trasportare l'infortunato all'ospedale di Lucca.

Uomo di 80anni si perde a cercare funghi - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 2 OTT - Un uomo di 80 anni è stato soccorso, nella notte, sull'Appennino reggiano, dopo che si era perso per andare a cercare funghi nei boschi del passo di Pradarena, al confine con la provincia di Lucca. L'uomo era andato nei boschi col fratello: i due si sono divisi e nel pomeriggio, non vedendolo tornare all'auto parcheggiata al Passo, il fratello lo ha chiamato al telefono. L'80enne reggiano ha detto di essersi perso. Attorno alle 18.30, quando le comunicazioni telefoniche si erano interrotte, sono stati chiamati i soccorsi, con i tecnici del Soccorso alpino della stazione 'Monte Cusna e i vigili del fuoco, che si sono messi a cercare il fungaiolo disperso fra pioggia e nebbia fitta. Una squadra di soccorritori ha ritrovato l'uomo durante una perlustrazione, a oltre 15 chilometri da dove aveva posteggiato l'auto insieme al fratello. Bagnato, infreddolito, stanco, ma in buone condizioni di salute, l'uomo è stato portato all'Ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia per un controllo.

Incidenti montagna: cacciatore salvato da Cnsas - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - MONTEREALE VALCELLINA (PORDENONE), 2 OTT - I tecnici del Soccorso alpino di Maniago hanno tratto in salvo, all'alba, un cacciatore di 71 anni, di Maniago (Pordenone), che era stato colto da malore nella zona montana sovrastante Montereale Valcellina (Pordenone). L'allarme è scattato attorno alle 6.00 quando i compagni di battuta hanno chiesto aiuto al 118 per l'uomo che respirava affannosamente e aveva continuato di vomito. I soccorritori hanno dapprima cercato di raggiungere la zona a bordo del furgone della locale stazione del Soccorso alpino, ma sono stati frenati dalla presenza di un grosso masso, che ha danneggiato il veicolo. Hanno quindi proseguito a piedi con la barella e, raggiunto il paziente, lo hanno stabilizzato sul posto e trasportato, a braccia - sono stati impegnati una dozzina di volontari - fino a un piazzale dove è arrivata l'ambulanza del 118. Il cacciatore, sempre rimasto cosciente, è stato trasferito al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone: non sarebbe in pericolo di vita. (ANSA).

Cercatore funghi cade in Val Soana - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - IVREA (TORINO), 2 OTT - Sono scattate stamani in Valle Soana (Torino) le operazioni di soccorso di un escursionista che intorno alle 10.30 è precipitato lungo una parete di roccia in località Mombianco tra Ingria e Ronco Canavese. L'uomo, salito in quota probabilmente in cerca di funghi, sarebbe caduto da un'altezza di circa dieci metri tra le rocce. Vigili del fuoco e soccorso alpino, con l'ausilio di due elicotteri, stanno cercando di raggiungere il luogo dell'incidente.

Morto cercatore funghi in Val Soana - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 2 OTT - Un cercatore di funghi è morto stamani in Valle Soana, nel Torinese, dopo essere precipitato lungo una parete di roccia in località Mombianco tra Ingria e Ronco Canavese. Aveva 22 anni. Il giovane è caduto da un'altezza di circa dieci metri tra le rocce. Alle ricerche, scattate poco dopo le 10:30, hanno preso parte vigili del fuoco, soccorso alpino con l'ausilio di due elicotteri. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti.

Frana blocca passeggiata Sestri Levante - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - SESTRI LEVANTE (GENOVA), 2 OTT - Massi che si sono staccati da un costone roccioso, a causa del maltempo, hanno costretto alla chiusura della passeggiata a mare di Sestri Levante e di via Pilade Queirolo, arteria che conduce al porto. La frana (massi e pietrisco) è avvenuta questa mattina e secondo i vigili del fuoco e i tecnici comunali è stata causata dal violento temporale che si è abbattuto ieri e la scorsa notte sulla zona. I detriti hanno invaso la carreggiata nei pressi del pontile Margherita dove attraccano i vaporette. I vigili del fuoco di Chiavari hanno verificato la pericolosità dello smottamento ed il Comune ha bloccato il traffico e il passaggio dei pedoni. La frana ha messo in difficoltà gli operatori portuali, i ristoranti della zona e i pescatori professionisti.

Fuga dopo incidente mortale, arrestato - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - ROVIGO, 2 OTT - Un rodigino di 49 anni è stato tratto in arresto da carabinieri con l'accusa di omicidio stradale per la morte di un giovane di 16 anni, vittima di un incidente stradale a Porto Tolle (Rovigo). Dopo un chiamata giunta al 118 con richiesta di soccorso, quando la pattuglia dei carabinieri di Porto Tolle è giunta sul posto dell'incidente, poco prima mezzanotte di ieri, ha trovato il giovane senza vita riverso a terra con accanto uno scooter danneggiato e poco lontano un'auto abbandonata con la portiera aperta. Secondo testimoni, l'auto aveva compiuto un sorpasso a velocità sostenuta scontrandosi con lo scooter. Attraverso il telefonino trovato all'interno della vettura i militari dell'arma sono risaliti al polesano, già noto alle forze dell'ordine, rintracciato nella sua abitazione. Al momento dell'arrivo dei carabinieri, l'uomo si stava cambiando gli abiti. Si è rifiutato di sottoporsi ai test per il tasso alcolemico e l'assunzione o meno di stupefacenti. (ANSA).

Tansi, interventi altrimenti mi dimetto - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 2 OTT - Il responsabile della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, minaccia le dimissioni se entro la prossima settimana non saranno adottati interventi per risolvere le problematiche che riguardano il suo settore. In un messaggio postato su facebook il geologo denuncia una situazione che "mette seriamente in pericolo - scrive - la sicurezza dei calabresi in caso di calamità. In Regione, a causa di un perverso sistema burocratico-sindacale alimentato da una certa politica animata da faide interne, ogni banale pratica si trasforma quotidianamente in un muro di gomma circondato da sabbie sempre più mobili che impediscono il cambiamento. Tutto questo accade nella regione tra le più esposte al mondo ai rischi naturali. I fondi europei che potevano risolvere queste condizioni da fantascienza della Protezione civile regionale rischiano di perdersi perché continuano a restare bloccati su quella maledetta scrivania di una funzionaria burocrate".

Caduti da dirupo: morti nei boschi piemontesi un 22enne e un 54enne

[Redazione]

Roma, 2 ott. (askanews) - Sono morti entrambi nei boschi piemontesi, caduti da un dirupo, un ragazzo di 22 anni in Val Soana, in provincia di Torino, e un 54enne in Val Maira, in provincia di Cuneo. I corpi sono stati recuperati dagli uomini del soccorso alpino e speleologico del Piemonte. Oggi il sindaco di Ingria, nel torinese, ha contattato la centrale operativa del Soccorso alpino per richiedere un intervento di ricerca nei confronti di un ragazzo, precipitato nei boschi. Impossibile localizzare con precisione il luogo, sono state prima mobilitate le squadre a terra della stazione di Valprato Soana, che hanno rapidamente individuato un gruppo di ragazzi che denunciavano la scomparsa di un compagno, precipitato da una scarpata. I tecnici del soccorso alpino e speleologico sono riusciti a raggiungere il corpo del ragazzo: caduto da oltre 100 metri su un terreno roccioso in mezzo ai boschi, era purtroppo deceduto sul colpo. Il corpo del giovane, di Fiorano Canavese, è stato calato con la barella fino alla strada più vicina dove l'elicottero dei vigili del fuoco lo ha prelevato e consegnato ai carabinieri a Ronco Canavese. A San Michele di Prazzo, nel cuneese, invece, ieri sera, un gruppo di cacciatori ha denunciato il mancato rientro di un compagno, durante una battuta di caccia, nelle zone vicino alla borgata Chiotti. Una squadra di operatori della stazione del soccorso alpino di Dronero ha iniziato le ricerche con l'aiuto di alcune unità cinofile. Durante la notte i soccorritori hanno individuato in fondo a una scarpata la salma dell'uomo, 54enne di origine albanese, residente a Dronero. La salma è stata recuperata questa mattina dall'elicottero del 118 decollato da Levaldigi all'apertura della base. Nel frattempo, un compagno della vittima, che aiutava i soccorritori, si è sfortunato scivolando su terreno impervio al buio, ed è stato a sua volta recuperato dall'elicottero e portato all'ospedale di Cuneo in codice giallo.

DISPERSO CHIEDE AIUTO. SOCCORSO ALPINO E POMPIERI - PER IL RECUPERO SUI MONTI

[Redazione]

proiettori-luce-montagna-nottePRIMALUNA Notte fonda, buio e strada difficile da individuare, sarà per tale motivo che un uomo ha chiesto di essere aiutato ascendere dal sentiero che da Crevesto e Pessina arriva a Primaluna. In contatto con i soccorritori grazie al cellulare, il disperso ha affermato di riuscire a vedere le luci del paese e di essere nei pressi di una fontana > CONTINUA A LEGGERE SU VALSASSINANEWS -loading...

QUINTA LA DELEGAZIONE LARIANA - ALLA DOLOMITI RESCUE RACE. - GRANDE PROVA DEI SOCCORRITORI

[Redazione]

soccorso-alpinoPIEVE DI CADORE Grande prestazione della XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino che conquista il quinto posto alla Dolomiti RescueRace, manifestazione nazionale, aperta anche a corpi stranieri, nella quale i soccorritori della montagna si misurano con prove tecniche e di resistenza. Ieri, nella seconda giornata del raduno nazionale del corpo, si è disputata la gara. >LEGGI TUTTO SU VALSASSINANEWS loading...

Rami pericolanti e auto in fiamme, domenica di interventi per i Vvff

[Redazione]

[INS::INS]vigili del fuocoLECCO Domenica di lavoro per i Vigili del Fuoco di Lecco che sono stati impegnati in diversi interventi di lieve entità tra Mandello, Torre De Busi e Monticello Brianza. I pompieri sono stati chiamati in mattinata a Torre de Busi per cercare di recuperare un micio salito su un albero. Missione fallita, come si dice in gergo, poiché pare che il ostinato felino abbia rifiutato gli aiuti dei Vigili del Fuoco, preferendo rimanere sulla pianta. Un ramo pericolante e un principio di incendio hanno quindi chiamato una squadra di pompieri a Mandello del Lario. I Vigili del Fuoco sono infine intervenuti a Monticello Brianza, a causa di un veicolo in fiamme. Ancora ignote le cause del rogo.

Primaluna. Perso nel buio del bosco, salvato dai soccorsi

[Redazione]

[INS::INS]soccorso-alpino-legnone-5PRIMALUNA Era rimasto al buio nel bosco sopra Primaluna, smarrendo il sentiero senza riuscire a tornare in autonomia a valle, il 50enne escursionista soccorso nella serata di domenica nell'intervento congiunto di soccorso alpino e vigili del fuoco. A quanto sembra l'uomo non aveva con sé un frontalino, pare avesse una torcia che però si sarebbe scaricata. Fortunatamente il suo telefonino era carico e con quello è riuscito ad avvisare i soccorritori e a mantenersi in contatto con loro, riuscendo a dirigerli verso il punto in cui si trovava. Il 50enne è stato così individuato e riaccompagnato in sicurezza verso la strada.

Lecco celebra la sua festa, città unita nel segno della solidarietà

[Redazione]

[INS::INS]basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-8 LECCO Oggi a Lecco abbiamo Europa unita, quella senza frontiere. Ha esordito così Monsignor Franco Cecchin, prevosto di Lecco, durante la Messa per la Madonna del Rosario, primo atto della domenica dedicata alla Festa di Lecco. basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-4Il sindaco Virginio Brivio, il Prefetto Liliana Baccari e il consigliere comunale di Accumoli Gabriella Del Marro durante la Santa Messa per la Madonna del Rosario. Una festa carica di significati, come ricordato dallo stesso prevosto, che tiene di solidarietà la città col cuore grande: nel fine settimana Lecco ha infatti ospitato come da tradizione i rappresentanti delle città gemellate, una delegazione da Accumoli, uno dei centri maggiormente colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto, insieme ad Arquata del Tronto e Amatrice. lecco-amatriciana-solidale-in-piazza-2016-88La tavolata in Piazza Garibaldi per amatriciana. Delegazione accolta nella giornata di ieri, sabato, a Palazzo delle Paure, che oggi insieme all'amministrazione comunale, le istituzioni militari, la Protezione Civile e la cittadinanza si è seduta in Piazza Garibaldi per un pranzo solidale a base di pasta all'amatriciana, cucinata da una ventina di chef, quelli dell'Associazione Cuochi della Provincia di Lecco e da Accumoli, con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare proprio ai paesi e alle popolazioni terremotate. Prima del pranzo un incontro istituzionale seguito dallo scambio di doni tra amministrazione comunale e rappresentanti delle città gemellate a Palazzo delle Paure. lecco-festa-citta-solidale-gemelli-2016-73 È stato un anno molto difficile per il nostro Paese, colpito dal terrorismo, così come il vostro, colpito dalla catastrofe del terremoto ha commentato il rappresentante di Macon, Francia, Gino Ceddia: «Vi siamo molto vicini e siamo felici di essere qui a Lecco in questa giornata importante, rinnovando la nostra disponibilità per gli aiuti in Centro Italia». festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-53 Le iniziative di solidarietà hanno coinvolto anche la Coldiretti che sempre nella giornata di domenica è scesa in piazza con i suoi espositori di prodotti agroalimentari: Caciotta solidale. festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-57 E poi la musica: la grande protagonista di questa domenica di festa è la solidarietà: dalle ore 15 a mezzanotte le note del punk rock animeranno il centro città con il Rebuild Concert, bella iniziativa dell'Associazione Punks che vedrà sfilare sul palco allestito in Piazza Garibaldi band giovanili emergenti e altri nomi più o meno noti della musica punk rock come Andrea Rock di Radio Virgin, gli Shandon, gli Iron Mais, Flaco Punx dei Punkreas, Black Vomit. lecco-amatriciana-solidale-in-piazza-2016-21 Spazio anche alla cultura, con i musei civici leccesi aperti e visitabili a tariffa ridotta (4 €): il ricavato andrà al Comitato di Solidarietà della Provincia di Lecco che lo destinerà a sua volta ai paesi terremotati. Una giornata di festa, riflessioni, buona cucina, musica e cultura, che mette Lecco al centro di quella rete solidale frutto della collaborazione tra istituzioni e associazioni. GALLERIA FOTOGRAFICA lecco-festa-citta-solidale-gemelli-2016-74 lecco-festa-citta-solidale-gemelli-2016-73 basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-4 basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-5 basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-6 basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-7 basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-8 basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-9 basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-32 basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-34 basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-35 basilica-san-nicolo-messa-festa-di-lecco-2016-37 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-56 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-55 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-53 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-52 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-49 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-48 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-46 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-45 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-57 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-54 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-44 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-47 festa-di-lecco-caciotta-solidale-coldiretti-2016-50

[Redazione]

134

Escursionista muore sul Monte Toraggio

[Redazione]

(ANSA) - PIGNA (IMPERIA), 2 OTT - Un escursionista di 66 anni, Lorenzo Eula, di Villanova di Mondovì (Cuneo) è morto stamani, dopo essere precipitato in un dirupo mentre percorreva il Sentiero degli Alpini sul Monte Toraggio. L'incidente è avvenuto all'altezza della fontana "Dragolina", al confine con il versante francese del monte. L'uomo era solo. Inutili i soccorsi del personale sanitario del 118. Sul posto anche gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco con un elicottero, per il recupero della salma che è stata trasferita alla camera mortuaria di Sanremo. Stando a una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe perso l'equilibrio precipitando per una cinquantina di metri. Malgrado la caduta, è stato lui stesso a chiamare i soccorsi, ma durante l'attesa è morto per i traumi subiti. 2 ottobre 2016

[Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)

Incidenti montagna,padre e figlia feriti

[Redazione]

(ANSA) - PIACENZA, 2 OTT - Padre e figlia feriti in un incidente in parete, mentre stavano arrampicando alla Pietra Perduca, sulle prime alture dell'appennino Piacentino. Entrambi di Piacenza, di 68 e 41 anni, stavano arrampicando sulla palestra di roccia, quando il padre ha compiuto un volo di 10 metri addosso alla figlia che stava alla base della parete. Il primo tratto della parete non era verticale ma leggermente inclinato e questo ha attutito in parte i traumi; la figlia è stata sbalzata. Per il padre riscontrato un trauma cranico più traumi ed escoriazioni agli arti; la figlia ha accusato un forte dolore a spalla e gamba. Era nei paraggi un medico che ha prestato i primi soccorsi e dato l'allarme. Due squadre del Soccorso Alpino hanno raggiunto il luogo dell'incidente, mentre da Pavullo si è alzato l'elisoccorso del 118 con personale del Soccorso Alpino e Speleologico. L'uomo, le cui condizioni sono parse più preoccupanti, è stato portato in elicottero al Maggiore di Parma; la figlia trasportata in ambulanza a Piacenza. 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Cade mentre cerca funghi,intervento Sast

[Redazione]

(ANSA) - LUCCA, 2 OTT - Gli uomini della stazione di Lucca del Soccorso Alpino sono stati impegnati oggi nel recupero di un cercatore di funghi caduto a causa del terreno bagnato mentre si trovava insieme ad altri amici nella zona della Porticciola di Tito, a quota 1450 metri, tra il Monte Giovo e la Cima dell'Omo, nel territorio del comune di Barga (Lucca). La pioggia caduta ieri aveva reso molto scivoloso il sentiero e l'uomo, un 37enne di Lucca, è scivolato procurandosi la sospetta frattura di un arto inferiore. Non potendo intervenire l'elisoccorso a causa della scarsa visibilità, la squadra del Sast di Lucca ha raggiunto il 37enne per poi imbarellarlo. Tramite poi l'impiego di manovre tecniche di calata i soccorritori hanno raggiunto dapprima la strada e poi hanno proseguito in direzione del mezzo fuoristrada parcheggiato al Rifugio G. Santi alla Vetricia dove un'ambulanza ha provveduto a trasportare l'infortunato all'ospedale di Lucca. 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Uomo di 80anni si perde a cercare funghi

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 2 OTT - Un uomo di 80 anni è stato soccorso, nella notte, sull'Appennino reggiano, dopo che si era perso per andare a cercare funghi nei boschi del passo di Pradarena, al confine con la provincia di Lucca. L'uomo era andato nei boschi col fratello: i due si sono divisi e nel pomeriggio, non vedendolo tornare all'auto parcheggiata al Passo, il fratello lo ha chiamato al telefono. L'80enne reggiano ha detto di essersi perso. Attorno alle 18.30, quando le comunicazioni telefoniche si erano interrotte, sono stati chiamati i soccorsi, con i tecnici del Soccorso alpino della stazione 'Monte Cusna e i vigili del fuoco, che si sono messi a cercare il fungaiolo disperso fra pioggia e nebbia fitta. Una squadra di soccorritori ha ritrovato l'uomo durante una perlustrazione, a oltre 15 chilometri da dove aveva posteggiato l'auto insieme al fratello. Bagnato, infreddolito, stanco, ma in buone condizioni di salute, l'uomo è stato portato all'Ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia per un controllo. 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incidenti montagna: cacciatore salvato da Cnsas

[Redazione]

(ANSA) - MONTEREALE VALCELLINA (PORDENONE), 2 OTT - I tecnici del Soccorso alpino di Maniago hanno tratto in salvo, all'alba, un cacciatore di 71 anni, di Maniago (Pordenone), che era stato colto da malore nella zona montana sovrastante Montereale Valcellina (Pordenone). L'allarme è scattato attorno alle 6.00 quando i compagni di battuta hanno chiesto aiuto al 118 per l'uomo che respirava affannosamente e aveva continui conati di vomito. I soccorritori hanno dapprima cercato di raggiungere la zona a bordo del furgone della locale stazione del Soccorso alpino, ma sono stati frenati dalla presenza di un grosso masso, che ha danneggiato il veicolo. Hanno quindi proseguito a piedi con la barella e, raggiunto il paziente, lo hanno stabilizzato sul posto e trasportato, a braccia - sono stati impegnati una dozzina di volontari - fino a un piazzale dove è arrivata l'ambulanza del 118. Il cacciatore, sempre rimasto cosciente, è stato trasferito al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone: non sarebbe in pericolo di vita. (ANSA). 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Cercatore funghi cade in Val Soana

[Redazione]

(ANSA) - IVREA (TORINO), 2 OTT - Sono scattate stamani in Valle Soana (Torino) le operazioni di soccorso di un escursionista che intorno alle 10.30 è precipitato lungo una parete di roccia in località Mombianco tra Ingria e Ronco Canavese. L'uomo, salito in quota probabilmente in cerca di funghi, sarebbe caduto da un'altezza di circa dieci metri tra le rocce. Vigili del fuoco e soccorso alpino, con l'ausilio di due elicotteri, stanno cercando di raggiungere il luogo dell'incidente. 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Morto cercatore funghi in Val Soana

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 2 OTT - Un cercatore di funghi è morto stamani in Valle Soana, nel Torinese, dopo essere precipitato lungo una parete di roccia in località Mombianco tra Ingria e Ronco Canavese. Aveva 22 anni. Il giovane è caduto da un'altezza di circa dieci metri tra le rocce. Alle ricerche, scattate poco dopo le 10:30, hanno preso parte vigili del fuoco e soccorso alpino con l'ausilio di due elicotteri. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti. 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Frana blocca passeggiata Sestri Levante

[Redazione]

(ANSA) - SESTRI LEVANTE (GENOVA), 2 OTT - Massi che si sono staccati da un costone roccioso, a causa del maltempo, hanno costretto alla chiusura della passeggiata a mare di Sestri Levante e di via Pilade Queirolo, arteria che conduce al porto. La frana (massi e pietrisco) è avvenuta questa mattina secondo i vigili del fuoco e i tecnici comunali è stata causata dal violento temporale che si è abbattuto ieri e la scorsa notte sulla zona. I detriti hanno invaso la carreggiata nei pressi del pontile Margherita dove attraccano i vaporetto. I vigili del fuoco di Chiavari hanno verificato la pericolosità dello smottamento ed il Comune ha bloccato il traffico e il passaggio dei pedoni. La frana ha messo in difficoltà gli operatori portuali, i ristoranti della zona e i pescatori professionisti. 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fuga dopo incidente mortale, arrestato

[Redazione]

(ANSA) - ROVIGO, 2 OTT - Un rodigino di 49 anni è stato tratto in arresto da carabinieri con l'accusa di omicidio stradale per la morte di un giovane di 16 anni, vittima di un incidente stradale a Porto Tolle (Rovigo). Dopo un chiamata giunta al 118 con richiesta di soccorso, quando la pattuglia dei carabinieri di Porto Tolle è giunta sul posto dell'incidente, poco prima mezzanotte di ieri, ha trovato il giovane senza vita riverso a terra con accanto uno scooter danneggiato e poco lontano un'auto abbandonata con la portiera aperta. Secondo testimoni, l'auto aveva compiuto un sorpasso a velocità sostenuta scontrandosi con lo scooter. Attraverso il telefono trovato all'interno della vettura i militari dell'arma sono risaliti al polesano, già noto alle forze dell'ordine, rintracciato nella sua abitazione. Al momento dell'arrivo dei carabinieri, l'uomo si stava cambiando gli abiti. Si è rifiutato di sottoporsi ai test per il tasso alcolemico e l'assunzione o meno di stupefacenti. (ANSA). 2 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Morto Andrea Casagrande di Fiorano Canavese

[Redazione]

Tragico incidente nei boschi di Ingria, in provincia di Torino. Andrea Casagrande, 22 anni, di Fiorano Canavese, era uscito con un gruppo di amici in cerca di funghi. Una volta raggiunta località Mombianco, si è appoggiato al ramo di un albero per scattare una foto. Il ramo all'improvviso ha ceduto e lui è precipitato nella scarpata per oltre 80 metri piombando sulle rocce sottostanti e morendo sul colpo. Per recuperare il corpo sono intervenuti vigili del fuoco e il soccorso alpino della XII Canavesana. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari del 118, che non hanno potuto fare altro che constatarne la morte, e i carabinieri, che indagano sull'accaduto. A dare l'allarme sono stati il ragazzo e le due ragazze che si trovavano con lui al momento dell'incidente. Casagrande lascia i genitori e due sorelle, una maggiore e una minore. Aveva studiato all'istituto alberghiero di Cavaglià e da qualche anno lavorava come cuoco nella zona. Giocava a rugby ed era un appassionato di moto da enduro. Ieri pomeriggio i suoi amici si sono radunati a Ronco Canavese, dove è stato trasportato il corpo prima del trasferimento nelle camere mortuarie dell'ospedale di Curogné.

Lanotizia su TorinoToday

Sulle Grigne per bonificare grotte carsiche trasformate in discariche - - Home

[Redazione]

Pasturo (Pastür) - In occasione della Giornata nazionale della speleologia 2016, il 1 e 2 ottobre, viene organizzata una importante iniziativa di pulizia delle grotte nel massiccio delle Grigne. Al centro della iniziativa, la vergogna di siti carsici di interesse europeo ridotti a discariche di rifiuti dai soliti incivili. ESPERTI. In azione gruppi di esperti della Federazione Speleologica lombarda, in collaborazione con i volontari della Protezione Civile di Pasturo, il Parco Regionale Grigna Settentrionale e il Comune di Pasturo che lavoreranno nella zona del Piale per effettuare una bonifica di alcuni siti carsici che negli anni sono diventati ricettacolo di rifiuti, abbandonati abusivamente e in conseguenza di comportamenti incivili. SALVAGUARDIA. L'intervento si inserisce nelle iniziative che celebrano la Giornata nazionale della speleologia 2016 e costituisce un'azione di pulizia e di salvaguardia importante per il territorio e l'ambiente, dove è presente un patrimonio naturalistico sotterraneo riconosciuto e apprezzato anche a livello internazionale. La realtà carsica del massiccio delle Grigne e in particolare della porzione all'interno del Parco è di notevole importanza, sia per l'estensione del sistema carsico, sia per le implicazioni ambientali e lo sviluppo delle conoscenze del territorio associate a questi ambienti. INTERESSE EUROPEO. A riprova di questa importanza si segnala che le grotte costituiscono un habitat di interesse dell'Unione Europea, che caratterizza il Sito di importanza comunitaria Sic Grigna Settentrionale, gestito dalla Comunità Montana e di cui è stato approvato il piano di gestione e recentemente anche il regolamento per la fruizione. 1 ottobre 2016

Auto a fuoco nella notte, indagini in corso - Cronaca

[Redazione]

MANTOVA. Indagini in corso a Mantova per un'auto che è andata a fuoco nellanotte tra sabato 1ottobre e domenica 2 ottobre. Il fatto è accaduto a ColleAperto, per la precisione in via Lombardi. Sul posto anche i vigili del fuoco.Al momento non è escluso che l'incendio possa avere un'origine dolosaTags incendi

Terremoto: la terra trema ancora, scossa piu` forte di 3.4

[Redazione]

Roma, 3 ott. - Una scossa di magnitudo 3.4 e' stata registrata all'1.47, nella provincia di Ascoli Piceno. Secondo l'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma e' avvenuto a una profondita' di 9 km con epicentro a 6 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti) e Norcia (Perugia). Successivamente, sempre nella stessa area, alle 5,33 si e' registrata una nuova scossa, questa volta di magnitudo 2.2. Mentre alle 6.9, una terza scossa ha fatto tremare la terra in provincia di Macerata, questavolta con magnitudo 2.0..

Continuano le ricerche di un 70enne di Cavazzo

[Redazione]

03/10/2016 Continuano le ricerche sul Monte Brancot, nelle Prealpi Carniche, di un uomo di 70 anni originario di Cavazzo. L'allerta era scattata ieri mattina dopo la segnalazione di un cacciatore che aveva notato già da giovedì un'automobile, una Polo grigia, ferma alla partenza del sentiero che conduce alla cima del monte, sul tratto che congiunge Bordano a Interneppo e che ha allertato i Carabinieri di Tolmezzo. L'anziano vive da solo ed è per questo che nessuno si era accorto della sua assenza. Sul posto ieri hanno operato quattro unità cinofile e trenta uomini tra quelli del Soccorso Alpino (coordinati dal capostazione di Gemona), della Guardia di finanza di Tolmezzo e Sella Nevea, dei Vigili del Fuoco e della Forestale Regionale. Al momento sono stati perlustrati i sentieri e le zone adiacenti, inclusi alcuni affacci su ripidi canali, dove l'ambiente è molto impervio. L'uomo, appassionato di fotografia, potrebbe infatti aver cercato punti di vista e scorci particolari. Ora le ricerche si stanno dirigendo verso ovest sul versante di Alesso, dove sabato è avvenuto l'ultimo agganciamento della cella telefonica, proprio dal ripetitore di Alesso.

"Nicola torna a casa": ricerche estese nel Varesotto

[Redazione]

Sono ancora senza esito le ricerche di Nicola Tavaglione, il 14enne di Locate Varesino, in provincia di Como, che da mercoledì pomeriggio non più rientrato a casa. Le ultime indicazioni dicono che sarebbe stato avvistato ieri e una volta chiamato sarebbe nuovamente fuggito per nascondersi nel Parco Pineta. Ma non ci sono prove certe che sia effettivamente lui. Il suo allontanamento sarebbe dovuto al litigio con un compagno. Il ragazzo, che frequenta la terza media, ha avuto un diverbio con un altro studente e i professori gli hanno chiesto di incontrare i suoi genitori lunedì prossimo, alla ripresa delle lezioni dopo il ponte. Nicola si sarebbe spaventato e ha fatto perdere le sue tracce. Adesso lo cercano in tutta la zona, dopo che vicino a un bosco sono stati rinvenuti il suo zainetto e il cellulare. "Nicola torna a casa" l'appello lanciato dalla famiglia: "Non succeder niente, torna perché non viviamo più", dicono i genitori affranti. Nelle ultime ore le ricerche si sono estese anche nel Varesotto, nella zona a cavallo con la provincia comasca. Oltre alle Forze dell'ordine ci sono decine di uomini impegnati nella battuta: Protezione Civile comasca e varesina, associazioni del paese, volontari, familiari arrivati dalla Puglia e Alpini. Non ha finora dato esito l'utilizzo di un elicottero. Sul campo anche unità cinofile. Nicola è magro, con occhi marroni e capelli castani, porta gli occhiali. È alto un metro e 55 centimetri e al momento della scomparsa indossava una felpa verde e un paio di jeans.

Weekend d'autunno tra castagne e sport

[Redazione]

FESTIVAL DEL RACCONTO PIERO CHIARA 2013 venerd 27 settembre | Cinema Teatro Sociale di Luino, Via XXV Aprile 13 - Luino (VA) **O SOFFIO DELL'APRIL** Spettacolo teatrale venerd 27 e sabato 28 settembre | Varese | Villa Recalcati, Piazza Libert 1 | Sala Montanari, Via dei Bersaglieri 1 | Salone Estense, via Sacco 5 **IL MAGO DEL LAGO PIERO CHIARA A CENT'ANNI DALLA NASCITA** Convegno Internazionale a cura di Mauro Novelli domenica 29 settembre ore 18.00 | Villa Recalcati, Piazza Libert 1 - Varese **OMAGGIO A VITTORIO SERENI** con Franco Buffoni Venerd 27 Settebredalle ore 15.00 centro citt **MEET ME TONIGHT** Notte dei ricercatori La Notte dei Ricercatori un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea findal 2005 che coinvolge ogni anno migliaia di ricercatori e istituzioni diricerca in tutti i paesi europei. L'obiettivo di creare occasioni di incontro tra ricercatori e cittadini per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca in un contesto informale stimolante. Gli eventi comprendono esperimenti e dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, conferenze e seminari divulgativi, spettacoli e concerti. Per maggiori informazioni: www.nottedeiricercatori.it; www.meetmetonight.it **Sabato 28 settembre** ore 9.00 Casa Maria Ausiliatrice piazza della Libert **TUTTI IN MARCIA** 50 anni di cammino condiviso, 5000 volti con il sorriso Marcia non competitiva di 6 km per le vie di Varese con animazione e premi. Evento organizzato in occasione della celebrazione dei 50 anni della Fondazione della casa dello studente dalle ore 10.00 alle ore 18.00 Via Marconi e Piazza Battistero **FESTA IN PIAZZA PER LA SALUTE** Promozione attivit per la salute mentale. Giornata di sensibilizzazione per promuovere le attivit finalizzate a curare e riabilitare le persone sofferenti di disagi psichici, a favorirne l'inserimento nella societ ed a svolgere attivit di prevenzione dalle ore 10.30 alle ore 18.30 **Citt di Varese PROVA E TROVA IL TUO SPORT** Tutte le potenzialit che lo sport offre a Varese Nelle piazze della citt possibilit di conoscere e provare a praticare le discipline sportive che la citt offre. Organizzazione a cura di Coni Varese in collaborazione con il Comune di Varese-Assessorato allo Sport e Rioni **FESTA DELLO SPORT A MORAZZONE** - Si comincia alle 14.30 con il ritrovo delle squadre nella palestra delle scuole medie: giochi nel pomeriggio. Alle 19 sicena, alle 20.30 proiezione del film "Town of runners". ore 15.00 Scuola media "S. Pellico" via Appiani **PASSEGGIANDO PER I RIONI** Passeggiata nel rione di Biumo Superiore e Villa Mylius Gruppi di cammino proposti dall'Amministrazione comunale in collaborazione con Uisp e ASL di Varese. Partecipazione gratuita. Le iscrizioni sono aperte a tutti, i minori dovranno essere accompagnati da un adulto; anche gli amici a 4 zampe potranno iscriversi (obbligatorio dettagliare nel modulo di iscrizione la taglia del cane). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Unione Italiana Sport per Tutti, 0332/813001 areasportpertutti.varese@uisp.it **ESERCITAZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO A BUSTO GAROLFO** Circa cento volontari di Protezione Civile saranno impegnati in una spettacolare esercitazione di antincendio boschivo organizzata dalla Provincia di Milano che si terr per l'intera giornata di domani a Busto Garolfo. Si attiveranno in una serie di scenari che riprodurranno situazioni di rischio in cui necessario intervenire per spegnere incendi. Alle 15 del pomeriggio atterrer l'elicottero messo a disposizione da Regione Lombardia. L'esercitazione realizzata in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e con i Vigili del Fuoco. dalle ore 17.30 alle ore 19.00 Sede del Gruppo Alpini di Varese via Degli Alpini **GIANCARLO BERNASCONI** Parco del Campo dei Fiori Conferenza a cura del dott. Giancarlo Bernasconi, direttore del Parco del Campo dei Fiori, nell'ambito del ciclo di incontri "Il Caff corretto - TERRITORIO" Alla fine dell'incontro, il Gruppo Alpini Varese sar lieto di offrire un caff o un aperitivo Partecipazione libera dalle ore 1.30 **MOSTRA DI ROSADELE CONTI** Omaggio alla pittura di Rosadele Conti, artista varesina scomparsa

rsa di recente che ha intensamente lavorato sul pensiero di Rudolf Steiner: la retrospettiva Senza filtro inaugura alle 17.30 alle Sale Nicolini, in via Nicolini 2. Fino al 6 ottobre da venerd a domenica 15.30-18.30. Ingresso libero. ore 21.00 Auditorium Civico Liceo Musicale via Garibaldi, 4 **DONNE E UOMINI** Spettacolo teatrale proposto da Varese corsi

e Teatro Elidan
Testi di: Skeaspeare, Moli re, Baudelaire, Barret Browning, Merini, Ang Lee, Lyne, Rainer, De Vito
Regia di Elisa Renaldino
ore 21.00
Santuario di Santa Maria del Monte
LEZIONE-CONCERTO
A cura dell'Associazione Culturale Corale Arnatese di Gallarate
Nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario verdiano
Domenica 29 settembre
ore 9.00
via A. Moro
Cassinetta di Biandronno
IL GIRO DEL LAGO DI VARESE
3 RUOTE INTORNO AL LAGO
Quarta edizione della corsa podistica omologata FIDAL-Federazione Italiana di Atletica Leggera ed inserita nel calendario regionale. La gara sar preceduta da "3 ruote intorno al lago", gara in handbike e carrozzina paralimpica per atleti disabili.
dalle ore 9.00 alle ore 20.00
Biumo Inferiore
PROFUMI E SAPORI D'AUTUNNO
Rassegna gastronomica di prodotti tipici
Mercatino di prodotti alimentari, spettacoli per tutta la famiglia, bancogastronomico, visite guidate, giochi e intrattenimenti. Organizzazione a cura dell'Associazione Amici del Presepe & Tempo Libero
dalle ore 10.30
Brinzio
CASTAGNA DAY
Esperienza, cultura, creativita, cucina. Una giornata da trascorrere tra bracieri di caldarroste, spiedi e profumi tipici dell'autunno
Organizzazione a cura del Consorzio Castanico
tori di Brinzio, Orino e Castello
Cabiaglio
Uva, mosto e folklore a Caidate
Alle ore 10 in piazza partenza del trenino. Alle 11 parte dall'oratorio un giro di degustazioni attraverso i boschi con bus navetta: partecipa anche il Gruppo Bosino. Dalle 16 in piazza la pigiatura dell'uva e l'assaggio del mosto. Poi musica e balli. Per prenotare il bus navetta e la degustazione telefonare allo 0331.270393. Prezzo adulti 20 euro, dai 6 ai 12 anni 8 euro.
Fiera dei conigli a Cairate
Fiera provinciale dei conigli, degli uccelli e animali da cortile a Peveranza. Non mancano bancarelle e leccornie
FESTA DELLA ZUCCA A GAVIRATE
Da mattina a sera esposizione di zucche con stand gastronomico a tema. E poi castagnata, prodotti tipici, bancarelle e musica
CASTAGNATA AL POGGIO DI LUVINATE - Si comincia alle 14: in "agenda" caldarroste, torte, panini con salami, vino e bibite.
FESTA DELLO SPORT A MORAZZONE
Corsa non competitiva di 6 km. Appuntamento alle 9 per l'iscrizione, poi partenza dal piazzale delle scuole. Segue Premiazione e pranzo comunitario
sabato 28 e domenica 29 settembre
Parco Berrin
via Roma, 89 - Ternate
BETTY BOYS DAY
Quarta edizione
Due giorni di festa a favore della Betty Boys Home, l'ostello per i giovani in India intitolato in ricordo di Betty Buzzi

Primaluna: ritrovato l'escursionista disperso, Soccorso alpino e Vvf impegnati nelle ricerche

[Redazione]

Si è conclusa con un lieto fine la disavventura di un escursionista di 50 anni che nella serata di ieri, domenica 2 ottobre, ha perso l'orientamento mentre percorreva un sentiero a ridosso del fiume Pioverna, sul territorio di Primaluna. È stato ritrovato intorno all'1.00 della notte, da parte dei Vigili del fuoco e tecnici della XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino che hanno avviato le ricerche in località Crevesto poco dopo le ore 21.00 di domenica sera. Il 50enne, rimasto sempre in contatto con i soccorritori, ha chiesto aiuto quando, sorpreso dal calare del buio, si è reso conto di non essere in grado di ritrovare la strada per fare ritorno a casa. I Vigili del fuoco, utilizzando una fotoelettrica, hanno illuminato l'area indicata dall'uomo, e gli uomini del Soccorso Alpino sono riusciti a raggiungerlo, scortandolo in paese lungo un sentiero. L'escursionista, grazie al loro intervento, ha potuto fare ritorno a casa. Articoli correlati: 02.10.2016 - Primaluna: in corso le ricerche di un escursionista disperso

Primaluna: in corso le ricerche di un escursionista disperso

[Redazione]

Sono in corso dalle ore 21 di questa sera le ricerche di un escursionista disesso maschile - di cui non sono note al momento le generalità - che, complice il calare del buio, si sarebbe smarrito mentre percorreva un sentiero a ridosso del fiume Pioverna, in comune di Primaluna, senza riuscire a fare ritorno a valle. Sul posto sono presenti da qualche ora ormai, gli uomini del Soccorso Alpino, supportati dai Vigili del Fuoco che, avvalendosi di una fotoelettrica, hanno illuminato la zona in cui si troverebbe l'uomo - la località Crevesto - nella speranza di poterlo avvistare e riportare così a valle sano e salvo. L'escursionista del resto era in contatto telefonico con i soccorritori: questo farebbe ben sperare circa le sue condizioni di salute. Ora l'obiettivo è quello di recuperarlo il prima possibile, evitando così che trascorra la notte all'adiaccio. Maggiori informazioni in seguito.

Osnago: maxi simulazione di emergenza con Cri e vvff

[Redazione]

[Osnago_Simulazione_Soccorso_2]È stato un pomeriggio all'insegna della solidarietà quello di sabato primo ottobre a Osnago: il comitato meratese della Croce Rossa Italiana, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco di Merate e della compagnia teatrale "Maltrainscena" di Osnago, ha infatti organizzato una raccolta fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto scorso. [Osnago_Sim][Osnago_Sim]VIDEO"Oltre al gonfiabile messo a disposizione dall'associazione Amis di Pumpier di Merate, abbiamo proposto diverse attività dedicate ai più piccoli, come il trucca bimbi, il giro sull'asinello e lo spettacolo dei trampolieri - ha spiegato il referente della Croce Rossa Mauro Sottocornola - Nonostante il tempo inclemente ci riteniamo soddisfatti dell'affluenza, segno che la popolazione si dimostra sensibile a queste tematiche." [Osnago_Sim][Osnago_Sim][Osnago_Sim][Osnago_Sim]Durante il pomeriggio è stata inoltre proposta la simulazione di una maxi-emergenza, che ha visto la partecipazione di due equipaggi di Croce Rossa e Vigili del Fuoco, con la presenza del responsabile AREU Matteo Selva: due persone intrappolate sotto i tronchi, a simulare le macerie di un terremoto, prontamente soccorse dalle due squadre di CRI e VVF. La serata, infine, si è conclusa con lo spettacolo teatrale "A rubar poco si va in galera", di Stefano Palmucci. [Osnago_Sim][Osnago_Sim][Osnago_Sim][Osnago_Sim][Osnago_Sim]"Tutti gli anni, la nostra compagnia organizza uno spettacolo a scopo benefico - commenta Federica, componente della compagnia teatrale Maltrainscena - ci è sembrato giusto quindi proporre uno spettacolo proprio a favore delle vittime del terremoto. Tengo a ringraziare, oltre alla Croce Rossa e ai VVF, anche l'autore dello spettacolo: parte del ricavato infatti arriva da lui". Tutto il ricavato andrà a sostegno di un progetto avviato per la costruzione di una scuola materna, promosso dal comitato lecchese della Croce Rossa Italiana.

Passeggiata nel parco e poi pranzo solidale con il GEB

[Redazione]

Persino la pioggia si è placata durante la passeggiata al Parco del Curone di ieri mattina, organizzata dal GEB (Gruppo Escursionisti Briviesi). E così è andato tutto per il meglio: due passi in compagnia inoltrandosi nelle bellezze naturali del Parco, per poi approdare alla sede e concludere la mattinata con un'amatriciana solidale. [brivio_pranzo_geb1][brivio_pra] La partecipazione è stata davvero sorprendente: bambini, adulti e anziani hanno preso parte al pranzo. Ad essi si è aggiunto anche Federico Airoidi, sindaco di Brivio ed emerito presidente del gruppo. Passo dopo passo, forchettata dopo forchettata, il Gruppo Escursionisti Briviesi ha così voluto offrire il proprio contributo per raccogliere i fondi a favore dei terremotati. "Il ritrovo questa mattina era alle 7:45 presso la nostra sede", ha spiegato il presidente Massimo Mandelli. "A causa del meteo incerto, i partecipanti alla camminata sono stati meno del previsto. La passeggiata, tuttavia, è andata davvero bene: dal cielo non è piovuta nemmeno una goccia e i partecipanti hanno potuto godere della passeggiata nella natura senza l'inconveniente della pioggia. Abbiamo fatto rientro verso le 12.30 presso la sede dove ad aspettarci c'era un'abbondante pranzo organizzato e gestito interamente dai volontari. Qui i contesi sono pareggiati, dal momento che i partecipanti sono aumentati considerevolmente arrivando ad essere circa un centinaio, il doppio rispetto a quelli che hanno preso parte anche alla camminata." [brivio_pra][brivio_pra] Primo a destra Massimo Mandelli [brivio_pra] Un aperitivo ha dato il via al pranzo, che è proseguito con un antipasto, seguito dalla classica amatriciana e si è concluso con degli arrosti misti. Per il dolce, invece, è stata giocata la carta "torte delle mamme": i partecipanti si sono occupati in prima persona della preparazione di dolci e leccornie varie che sono state condivise alla fine del pasto. "Il ricavato sarà devoluto alla Protezione Civile. Per il momento non sappiamo ancora quale, ma di sicuro uniremo i fondi a quelli ricavati grazie all'Amatriciana solidale che è stata organizzata settimana scorsa dai ragazzi della Pro Loco" ha concluso Massimo Mandelli. [brivio_pra][brivio_pra] Un gran bel gesto, dunque, da parte degli amici del GEB che, come al solito, sono assolutamente instancabili e si stanno già preparando per la prossima escursione, che avverrà domenica 16 ottobre in Val Roseg.

Fotografo di 70 anni scomparso da giovedì, ricerche sul monte Brancot

[Redazione]

Bordano, non si hanno sue notizie da giovedì. La macchina trovata alla partenza del sentiero Tags dispersi montagna soccorsi 02 ottobre 2016 [image] BORDANO. Orazio Puppini, 70 anni, di Cavazzo Carnico, risulta disperso da giorni nella zona del monte Brancot, sulle Prealpi Carniche. Le ricerche sono scattate questa mattina, dopo la segnalazione di un cacciatore che ha notato la sua macchina parcheggiata nello stesso posto da giovedì. Finora le ricerche non hanno dato alcun esito. L'attività, nella quale sono impegnati quattro unità cinofile e trenta uomini tra quelli di Soccorso Alpino (coordinati dal capostazione di Gemona), Sagf di Tolmezzo, Sagf di Sella Nevea, Vigili del fuoco e Forestale regionale, riprenderà alle prime luci di domani. L'auto, una Polo Volkswagen grigia, era ferma alla partenza del sentiero che conduce alla cima del monte, sul tratto che congiunge Bordano a Interneppo. Il cacciatore ha allertato per primi i carabinieri di Tolmezzo, i quali hanno poi rimbalzato la segnalazione ai soccorritori. L'uomo vive da solo ed è per questo che nessuno si era accorto della sua assenza. A quanto appreso, si tratta di una persona senza parenti prossimi e riservata, ma socievole e nota in paese. Al momento sono stati perlustrati i sentieri e le zone adiacenti ad essi, inclusi alcuni affacci su ripidi canali, dove ambiente è molto impervio. L'uomo, appassionato

Grillo, prove di pace con il direttorio. E Pizzarotti se ne va

[Redazione]

Difende Raggi: assessore con tessera Pd? ho avuta anch'io. Ma adesso devo fare i conti con l'addio del sindaco di Parma di Fiammetta Cupellaro. 02 ottobre 2016 ROMA. Non sarà mica un reato, anch'io ho avuto la tessera del Pd, non ve lo ricordate? La presi ad Arzachena. A metà strada tra la provocazione e l'oscherzo, Beppe Grillo ieri a Mirandola per inaugurare una nuova palestra antisismica realizzata con i contributi del Movimento 5 Stelle, ha ricordato che nel 2009 ha tentato un'ardita (e finta) scalata nel partito democratico per diventare segretario. Ma non da Arzachena, ma dalla sezione di Paternopoli, in provincia di Avellino, una che accolse l'iscrizione del comico, con la tessera numero 40, dopo il rifiuto cortese di quella vicino la sua villa a Nervi e dei democratici di Arzachena. Una battuta quella di Grillo in difesa del sindaco di Roma, Virginia Raggi che ha appena nominato, tra i malumori di una parte del M5S romano, Andrea Manzillo come nuovo assessore al Bilancio. Commercialista quarantaduenne con un passato nel Pd di Veltroni e in quello più recente di Nicola Zingaretti. Ma su Roma la linea di Beppe Grillo resta la stessa dettata una settimana fa dal palco della convention nazionale a Palermo: Per Roma chiedete alla Raggi, è lei che decide.... Prove di pace nella terra del terremoto. Intanto Grillo, che è tornato a fare il leader a tempo pieno, cerca di tenere a bada il movimento lacerato da mesi di confronti interni durissimi tra le due anime grilline: quella governativa e televisiva rappresentata da Luigi Di Maio e quella degli ortodossi che proprio sul vicepresidente della Camera e sul caso della sua mail (non riferita) dell'assessore romano Muraro, indagata, hanno eretto la loro trincea. Ma ora l'ordine di Grillo per tutti è di serrare le fila ed arrivare compatti il 4 dicembre per votare No al referendum e puntare dritti al governo del paese. E ieri nella trasferta emiliana a Mirandola, cittadina devastata dal terremoto del 2012, sono andate in scena prove di pace. Il capo ha voluto accanto a sé i componenti di quel direttorio che sta andando in liquidazione. Luigi Di Maio, Roberto Fico e Carla Ruocco. Dopo aver inaugurato la palestra nella frazione di Quarantoli, restaurata con 425 mila euro del movimento, hanno pranzato con Grillo. Assente giustificato Alessandro Di Battista che continua il suo tour italiano per la campagna referendaria. L'addio di Pizzarotti. Mentre in provincia di Modena i vertici dei Cinquestelle erano impegnati a placare le ansie del movimento, a poco più di sessanta chilometri si consumava definitivamente lo strappo con quella che era stata definita la Stalingrado di Grillo, Parma. Federico Pizzarotti, il primo dei militanti Cinquestelle ad amministrare un'importante città italiana, domani dichiarerà di lasciare per sempre il M5S. Dopo 4 anni e mezzo che il movimento lo ha disconosciuto, praticamente abbandonato, Pizzarotti perito informatico di banca poco più che quarantenne, a meno di ripensamenti dell'ultimo minuto, in una conferenza stampa scioglierà le riserve e lancerà l'ultimo attacco a quello che ormai è il suo ex movimento. L'ultimo sottile filo che univa il primo cittadino di Parma a Grillo si è consumata la scorsa settimana a Palermo. Meditava questa scelta da tempo, ha confidato,

Grillo, prove di pace con il direttorio. E Pizzarotti se ne va

[Redazione]

Difende Raggi: assessore con tessera Pd? ho avuta anch'io. Ma adesso devo fare i conti con l'addio del sindaco di Parma di Fiammetta Cupellaro. 02 ottobre 2016 ROMA. Non sarà mica un reato, anch'io ho avuto la tessera del Pd, non ve lo ricordate? La presi ad Arzachena. A metà strada tra la provocazione e l'oscherzo, Beppe Grillo ieri a Mirandola per inaugurare una nuova palestra antisismica realizzata con i contributi del Movimento 5 Stelle, ha ricordato che nel 2009 ha tentato un'ardita (e finta) scalata nel partito democratico per diventare segretario. Ma non da Arzachena, ma dalla sezione di Paternopoli, in provincia di Avellino, una che accolse l'iscrizione del comico, con la tessera numero 40, dopo il rifiuto cortese di quella vicino la sua villa a Nervi e dei democratici di Arzachena. Una battuta quella di Grillo in difesa del sindaco di Roma, Virginia Raggi che ha appena nominato, tra i malumori di una parte del M5S romano, Andrea Manzillo come nuovo assessore al Bilancio. Commercialista quarantaduenne con un passato nel Pd di Veltroni e in quello più recente di Nicola Zingaretti. Ma su Roma la linea di Beppe Grillo resta la stessa dettata una settimana fa dal palco della convention nazionale a Palermo: Per Roma chiedete alla Raggi, è lei che decide.... Prove di pace nella terra del terremoto. Intanto Grillo, che è tornato a fare il leader a tempo pieno, cerca di tenere a bada il movimento lacerato da mesi di confronti interni durissimi tra le due anime grilline: quella governativa e televisiva rappresentata da Luigi Di Maio e quella degli ortodossi che proprio sul vicepresidente della Camera e sul caso della sua mail (non riferita) dell'assessore romano Muraro, indagata, hanno eretto la loro trincea. Ma ora l'ordine di Grillo per tutti è di serrare le fila ed arrivare compatti il 4 dicembre per votare No al referendum e puntare dritti al governo del paese. E ieri nella trasferta emiliana a Mirandola, cittadina devastata dal terremoto del 2012, sono andate in scena prove di pace. Il capo ha voluto accanto a sé i componenti di quel direttorio che sta andando in liquidazione. Luigi Di Maio, Roberto Fico e Carla Ruocco. Dopo aver inaugurato la palestra nella frazione di Quarantoli, restaurata con 425 mila euro del movimento, hanno pranzato con Grillo. Assente giustificato Alessandro Di Battista che continua il suo tour italiano per la campagna referendaria. L'addio di Pizzarotti. Mentre in provincia di Modena i vertici dei Cinquestelle erano impegnati a placare le ansie del movimento, a poco più di sessanta chilometri si consumava definitivamente lo strappo con quella che era stata definita la Stalingrado di Grillo, Parma. Federico Pizzarotti, il primo dei militanti Cinquestelle ad amministrare un'importante città italiana, domani dichiarerà di lasciare per sempre il M5S. Dopo 4 anni e mezzo che il movimento lo ha disconosciuto, praticamente abbandonato, Pizzarotti perito informatico di banca poco più che quarantenne, a meno di ripensamenti dell'ultimo minuto, in una conferenza stampa scioglierà le riserve e lancerà l'ultimo attacco a quello che ormai è il suo ex movimento. L'ultimo sottile filo che univa il primo cittadino di Parma a Grillo si è consumata la scorsa settimana a Palermo. Meditava questa scelta da tempo, ha confidato,

Grillo, prove di pace con il direttorio. E Pizzarotti se ne va

[Redazione]

Difende Raggi: assessore con tessera Pd? ho avuta anch'io. Ma adesso devo fare i conti con l'addio del sindaco di Parma di Fiammetta Cupellaro. 02 ottobre 2016 ROMA. Non sarà mica un reato, anch'io ho avuto la tessera del Pd, non ve lo ricordate? La presi ad Arzachena. A metà strada tra la provocazione e l'oscherzo, Beppe Grillo ieri a Mirandola per inaugurare una nuova palestra antisismica realizzata con i contributi del Movimento 5 Stelle, ha ricordato che nel 2009 ha tentato un'ardita (e finta) scalata nel partito democratico per diventare segretario. Ma non da Arzachena, ma dalla sezione di Paternopoli, in provincia di Avellino, una che accolse l'iscrizione del comico, con la tessera numero 40, dopo il rifiuto cortese di quella vicino la sua villa a Nervi e dei democratici di Arzachena. Una battuta quella di Grillo in difesa del sindaco di Roma, Virginia Raggi che ha appena nominato, tra i malumori di una parte del M5S romano, Andrea Manzillo come nuovo assessore al Bilancio. Commercialista quarantaduenne con un passato nel Pd di Veltroni e in quello più recente di Nicola Zingaretti. Ma su Roma la linea di Beppe Grillo resta la stessa dettata una settimana fa dal palco della convention nazionale a Palermo: Per Roma chiedete alla Raggi, è lei che decide.... Prove di pace nella terra del terremoto. Intanto Grillo, che è tornato a fare il leader a tempo pieno, cerca di tenere a bada il movimento lacerato da mesi di confronti interni durissimi tra le due anime grilline: quella governativa e televisiva rappresentata da Luigi Di Maio e quella degli ortodossi che proprio sul vicepresidente della Camera e sul caso della sua mail (non riferita) dell'assessore romano Muraro, indagata, hanno eretto la loro trincea. Ma ora l'ordine di Grillo per tutti è di serrare le fila ed arrivare compatti il 4 dicembre per votare No al referendum e puntare dritti al governo del paese. E ieri nella trasferta emiliana a Mirandola, cittadina devastata dal terremoto del 2012, sono andate in scena prove di pace. Il capo ha voluto accanto a sé i componenti di quel direttorio che sta andando in liquidazione. Luigi Di Maio, Roberto Fico e Carla Ruocco. Dopo aver inaugurato la palestra nella frazione di Quarantoli, restaurata con 425 mila euro del movimento, hanno pranzato con Grillo. Assente giustificato Alessandro Di Battista che continua il suo tour italiano per la campagna referendaria. L'addio di Pizzarotti. Mentre in provincia di Modena i vertici dei Cinquestelle erano impegnati a placare le ansie del movimento, a poco più di sessanta chilometri si consumava definitivamente lo strappo con quella che era stata definita la Stalingrado di Grillo, Parma. Federico Pizzarotti, il primo dei militanti Cinquestelle ad amministrare un'importante città italiana, domani dichiarerà di lasciare per sempre il M5S. Dopo 4 anni e mezzo che il movimento lo ha disconosciuto, praticamente abbandonato, Pizzarotti perito informatico di banca poco più che quarantenne, a meno di ripensamenti dell'ultimo minuto, in una conferenza stampa scioglierà le riserve e lancerà l'ultimo attacco a quello che ormai è il suo ex movimento. L'ultimo sottile filo che univa il primo cittadino di Parma a Grillo si è consumata la scorsa settimana a Palermo. Meditava questa scelta da tempo, ha confidato,

Oggi a Lecco tutti in piazza Garibaldi per l'Amatriciana Solidale

[Redazione]

Alla giornata dedicata alla solidarietà partecipano anche i Musei Civici, visitabili a tariffa ridotta (4 euro) con ricavato destinato ai paesi colpiti dal terremoto. Preparazione Amatriciana Lecco 2 Un'intera giornata all'insegna della solidarietà quella che si sta vivendo oggi in città. La festa di Lecco infatti diviene l'evento Lecco città solidale: Comune e associazioni hanno studiato un ricco calendario di iniziative per continuare la raccolta fondi in favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia. [resizedimage350262-preparazione-amatriciana-Lecc] La giornata si è aperta alle ore 10 con Solennità della Madonna del Rosario S. Messa nella Basilica S. Nicolò. Dalle 10 alle 11.20 e dalle 15 alle 18 sarà possibile salire su per la scalinata in cima al Campanile. Prevista anche l'esposizione di prodotti agricoli e agroalimentari con l'iniziativa Caciotte della solidarietà in piazza Cermenati. Alla giornata partecipano anche i Musei Civici, visitabili a tariffa ridotta (4 euro) con ricavato destinato ai paesi colpiti dal terremoto. In piazza Garibaldi invece dalle 12 alle 20 sarà servita l'Amatriciana Solidale: 25 chef presenti e 270kg di pasta serviti. Per Amatriciana (con una bottiglia d'acqua) verrà chiesto un contributo di 10 euro a persona. [resizedimage350262-preparazione-amatriciana-Lecc] I numeri sono significativi: per preparare Amatriciana Solidale serviranno 180 chili di pomodoro, 270 chilogrammi pasta, 90 chili di guanciale con l'obiettivo di preparare 5000-6000 piatti. Si alterneranno ai fornelli 20 cuochi dell'associazione cuochi lecchesi, che lavoreranno insieme a 4-5 cuochi provenienti dalle zone colpite dal terremoto. Accanto alla tradizionale accoglienza degli abitanti delle città gemelle infatti vi è la particolarmente significativa partecipazione anche di una delegazione proveniente da Accumoli. Infine dalle 15 a mezzanotte, sempre in piazza Garibaldi, è previsto il Rebuild Festival - Concerto rock. [croppedima] [croppedima] [croppedima] [croppedima]

Cuneo, cacciatore trovato morto in un dirupo in val Maira

[Redazione]

Da ieri non si avevano notizie di Angelino Gjnai, 62 anni, di origine albanese. Il 2 ottobre 2016 un cacciatore è morto precipitando in un dirupo in Valle Maira. Non si avevano notizie di Angelino Gjnai, 62 anni, di origine albanese da ieri sera quando la figlia non lo ha visto rientrare da una battuta di caccia a San Michele di Prazzo. Questa mattina i soccorsi lo hanno trovato morto in fondo a un dirupo. Il soccorso alpino di Dronero, insieme ai vigili del fuoco e alle unità cinofile del soccorso alpino e della guardia di finanza lo hanno cercato per ore e lo hanno localizzato questa notte intorno alle 2.30 grazie al gps del cellulare che risultava spento. Il cacciatore è morto sul colpo a 1700 metri di quota nel vallone San Michele. È una zona impervia e per questo le squadre dei soccorsi hanno dovuto attendere questa mattina per recuperare il corpo dell'uomo con un elicottero del 118. La salma è stata trasferita a Cuneo. Gjnai abitava a Dronero con la famiglia. Aveva due figlie e lavorava come muratore. Secondo una prima ricostruzione il cacciatore è scivolato lungo un sentiero ed è precipitato per diverse decine di metri lungo una scarpata. Tags Argomenti: Cuneo cacciatore morto Protagonisti:

Terremoto: la terra trema ancora, scossa piu` forte di 3.4

[Redazione]

Roma, 3 ott. - Una scossa di magnitudo 3.4 e' stata registrata all'1.47, nella provincia di Ascoli Piceno. Secondo l'Ingv, Istituto nazionale di geofisica evulcanologia, il sisma e' avvenuto a una profondita' di 9 km con epicentro a 6km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 11 da Accumoli (Rieti) e Norcia(Perugia). Successivamente, sempre nella stessa area, alle 5,33 si e' registrata una nuova scossa, questa volta di magnitudo 2.2. Mentre alle 6.9, una terza scossa ha fatto tremare la terra in provincia di Macerata, questavolta con magnitudo 2.0..

Orazio Puppini fotografo disperso sulle prealpi carniche

[Redazione]

Si tratta di un uomo residente a Cavazzo. Numerosi gli operatori impegnati nelle ricerche. [citynews-u] Redazione 03 ottobre 2016 08:32 Condividi Il più letto di oggi 1 Boato a Udine est, mistero in città 2 Trivignano in lutto per la scomparsa di una bambina di soli 6 mesi 3 Perde il controllo dell'auto e finisce contro il guard rail: è grave 4 Via Tavagnacco, sfondata la vetrina di un negozio [avw][avw] Approfondimenti Va al pellegrinaggio e si perde: ritrovato dopo avere chiamato i soccorsi 11 settembre 2016 Chiusaforte, trovato il corpo senza vita dell'escursionista disperso 16 agosto 2016 Disperso sulle prealpi carniche, sul monte Brancot. Si tratta del 70enne fotografo di Cavazzo Orazio Puppini. Ieri mattina allarme, con il via alle ricerche, che hanno visto impegnate 4 unità cinofile e 30 uomini tra Guardia di Finanza e Soccorso Alpino. Le ricerche si sono attivate dopo la segnalazione di un cacciatore, che già lo scorso giovedì aveva notato un'automobile ferma alla partenza del sentiero che conduce sulla cima.

Protezione civile: sul Varesotto in arrivo vento forte

[Redazione]

Ordinaria criticità dalle 20 di questa sera alla mattina di domani, lunedì 3 ottobre protezione civile vento milano varese AvarieFoto varieLa Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio temporali forti e vento forte a partire dalle 20 di oggi, domenica 2 ottobre, e fino alla mattina di domani, lunedì 3. **TEMPORALI FORTI** In particolare si segnala rischio temporali forti nelle zone omogenee IM-11 ((Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova). **VENTO FORTE** Il rischio per vento forte è segnalato per le zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincie di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco). Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner Allerte incorso: Situazione odierna. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale 800.061.160 o scrivendo alla mailcfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it di Redazione redazione@varesenews.it

Cena pro terremotati: al Geirino 1.112 coperti

[Redazione]

Tanti gli ovadesi che hanno voluto partecipare alla serata di beneficenza per Grisciano. Raccolti 18.500 euro da consegnare alle aziende agricole del piccolo centro [1128911298_fornaz]OVADA - Se obiettivo doveva essere il raggiungimento di mille coperti, il contatore si è fermato ben oltre. Davvero molto partecipata l'altra sera la cena promossa dalle associazioni di volontariato ovadesi per aiutare le aziende agricole di Grisciano, piccolo centro in provincia di Rieti, duramente colpito dal terremoto dello scorso 24 agosto. Alla fine della serata il conto dei coperti si è fermato a quota 1.112 per un totale di 18.500 euro raccolti tramite le offerte volontarie lasciate dai partecipanti. A esprimere soddisfazione, per il risultato raggiunto, nel corso della serata il sindaco di Ovada che si è complimentato con chi ha lavorato alla riuscita della serata, Padre Ugo Barani tra i principali promotori dell'iniziativa con il gruppo Calasanzio e il senatore Federico Fornaro. Nei prossimi giorni il denaro raccolto sarà consegnato direttamente alle persone che dovranno utilizzarlo per la ricostruzione. 3/10/2016

Due truffe sulla pelle dei terremotati

[Redazione]

UNA DITTA VENDEVA UN BRACCIALETTA, ALTRI SOGGETTI TRACCOGLIEVANO FONDIPROMETTENDO UN ASILO CHE NON VERRA' MAI COSTRUITO[t_c176fca602][INS::INS] Cercano di far soldi sulla pelle dei terremotati. Fregando anche quanti - imperfetta buona fede - aderiscono a iniziative di solidarietà che poi si rivelano truffaldine. La Guardia di Finanza di Rieti ha individuato altre due false raccolte di fondi da parte di altrettanti soggetti operanti sul territorio nazionale. Nel primo caso, un'azienda realizzava vendite promozionali on line di braccialetti, pubblicizzando l'iniziativa con l'utilizzo della locuzione per Amatrice, dello stemma e dei colori del Comune di Amatrice e riportando la dicitura: "dona l'intero incasso utile delle vendite di settembre a favore della città di Amatrice colpita dal recente terremoto". I braccialetti venivano ceduti al prezzo di euro 29 caduno, più 6 euro di spedizione. Pur con i chiarimenti al sisma e le promesse di devolvere il ricavato della vendita, l'impresa non aveva mai ottenuto alcuna autorizzazione all'uso e sfruttamento commerciale di stemma, denominazione e colori del Comune di Amatrice e non ha chiarito ai finanziati a chi e con quali modalità avrebbe poi versato il ricavato. Nel secondo caso le fiamme gialle avevano saputo che ad alcuni cittadini erano stati recapitati bollettini precompilati, con l'indicazione del c/c postale e del beneficiario del versamento, recanti una breve nota informativa in allegato che prometteva di utilizzare il ricavato della raccolta per la ricostruzione di un asilo per i bambini di Amatrice, da affidare in gestione. Progettare, realizzare, arredare ed assegnare in gestione, un bellissimo asilo nido per i bambini terremotati di Amatrice, questo riportava il precompilato, soltanto che, anche in questo caso i finanziati riscontravano che si trattava di un'altra falsa promozione in quanto nessuna richiesta era pervenuta al Comune di Amatrice, né direttamente né con altri mezzi e che nessuna istanza per la realizzazione dell'asilo era stata depositata. Le indagini dei finanziati proseguono serrate per individuare altre truffe della stessa specie, al fine di arrestarne il proliferare. Dalla Finanza arriva anche un consiglio ai cittadini: "Prima di partecipare a una raccolta di fondi o di effettuare donazioni on line, procedete a una verifica dei promotori, che devono essere autorizzati e soggetti a criteri di trasparenza, rendicontazione e accessibilità. In caso contrario segnalate alle forze di polizia ogni sospetto".[ico_author] redaz

Esplosione sospetta al lounge bar = Esplode un bar 11 intossicati

MILANO

[Redazione]

Esplosione sospetta al lounge bar MILANO Esplode un bar 11 intossicati Il boato domenica notte in viale Regina Giovanna. S'indaga sulle cause, già esclusa una fuga di gas CENTRO Fatalità o intimidazione? È la domanda alla quale sono chiamati a rispondere i tecnici e gli inquirenti che stanno indagando sull'esplosione che domenica notte ha distrutto il lounge Bar I Cinque Gradini di viale Regina Giovanna 36. Il botto, avvenuto verso le due di domenica notte, quando il locale era chiuso, ha scatenato un incendio. Alla fine sono stati 11 gli inquilini del palazzo di sette piani finiti all'ospedale, tra loro anche un Çãĩĩã, con sintomi di intossica zione e ustioni lievi: quattro sono stati portati al Niguarda, quattro al Fatebenefratelli e due all'ospedale Città Studi. Fortunatamente nessuno è in pericolo di vita. Nonostante i danni, la palazzina, ora sotto sequestro giudiziario, è stata dichiarata agibile e la quarantina di condomini evacuati ha potuto fare ritorno a casa. Al momento gli investigatori non si sbilanciano, tuttavia una cosa è certa: l'esplosione è avvenuta all'interno del locale, come testimonia la saracinesca divelta e piegata verso l'esterno. Altro dato sicuro è che i vigili del fuoco arrivati per spegnere le fiamme non hanno sentito odore di gas ne di benzina.

METRO -tit_org- Esplosione sospetta al lounge bar - Esplode un bar 11 intossicati

Stabile Via Gersen, la Regione: "Aib e Protezione Civile insieme"

[Redazione]

La situazione dell'ex caserma dei Vigili del fuoco di Via Gersen a Biella torna a far discutere. La vendita dello stabile, che ospita la sede della Protezione Civile della Provincia, potrebbe essere fermata nel caso in cui la struttura diventi anche la sede dei gruppi Anti incendi boschivi. Con questa ipotesi, formulata dall'assessore regionale all'ambiente e alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia, la Regione Piemonte avrebbe la possibilità di intervenire economicamente per la gestione, sviluppando così una sede polifunzionale per tutto il territorio. La Provincia di Biella aveva deciso di mettere all'asta l'edificio per fare cassa. Nei giorni scorsi si era accesa una forte polemica con il presidente dell'ente, Emanuele Ramella Pralungo, che lamentava lo scarso interesse da parte della Regione sull'argomento e di come nelle altre province piemontesi, ad eccezione di Biella, la Regione stessa avesse fornito le sedi per i coordinamenti, tramite acquisto o affitto di stabili. La Regione darebbe l'ok a sostenere iniziative di acquisto diretto, in collaborazione con le istituzioni locali disponibili al finanziamento. Un passaggio che, di fatto, potrebbe salvare Via Gersen, il cui stabile ha un valore da perizia pari a 1,2 milioni di euro, senza obbligare mezzi e uomini a lasciare la struttura. "Sono lieto che Valmaggia abbia formalizzato la proposta - afferma il consigliere regionale Vittorio Barazzotto - la visita in aprile dell'assessore aveva avviato un percorso di dialogo sulla possibilità di equiparare la situazione di Biella a quella delle province piemontesi che dispongono di presidi regionali di Protezione civile. Un modo per mettere insieme le esigenze dei volontari, della Provincia e degli Aib. Credo che si possa giungere ad una conclusione positiva per tutti". [ico_author] I.I.

Vigliano: Camminata e cena a base di amatriciana per le popolazioni terremotate

FOTOGALLERY

[Redazione]

Si è tenuta ieri, sabato 1 ottobre, una camminata dedicata alle popolazioni colpite dal terremoto nel centro Italia del 24 agosto scorso. Alle 17.30, presso il Salone Festeggiamenti della Pro Loco di Vigliano, ritrovo iscrizioni per la passeggiata che si è svolta per le vie del paese per una lunghezza di circa 5 km. 140 i partecipanti, la maggior parte semplici "passeggiatori" tra cui moltissimi giovani. Alle 20 tutti a tavola con il piatto simbolo di quelle terre, l'amatriciana. Ad organizzare l'evento l'amministrazione comunale, la Pro Loco, il gruppo Alpini, la Podistica Vigliano, Nuova Acav e altre associazioni. Al termine sono stati raccolti circa 4 mila euro. [C_f537416fa][C_20246072a][C_9ddc33ce8][C_ac3d38095][C_1b470c292][C_24dae80d7][C_84fad405f][C_005725e0c][ico_author] I.I.

Verbania Notizie : Cronaca

[Redazione]

di Redazione 2 Ottobre 2016 - 18:19Cannobio - Un lettore ci segnala un incidente a Cannobio con viabilità rallentata.Episodio razzista a Bavenodi Redazione 2 Ottobre 2016 - 09:16 2Baveno - E' quello che denuncia Vladimiro Di Gregorio, Partito Comunista Italiano del VCO, riguardo quanto avvenuto ieri mattina al cimitero di Baveno dove ignoti hanno incollato dei giornali con foto dei migranti sulla lapide dei caduti.Sgominata banda del "Gratta e Vinci" - VIDEOdi Redazione 1 Ottobre 2016 - 11:15Verbania - I Carabinieri del Comando Provinciale di Verbania, con i colleghi dell'Arma di Cormanò (MI) e Milano, hanno concluso le attività inerenti l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Verbania, nei confronti di sette persone di cittadinanza italiana e romena.Carabinieri intervento per furtodi Redazione 1 Ottobre 2016 - 08:00 1Gravellona Toce - Nel corso del pomeriggio di ieri il nucleo operativo radiomobile ha deferito in stato di libertà un 28/enne di origine marocchina, regolarmente presente sul territorio nazionale, ritenuto responsabile di furto.Manutenzione dei parchi gioco in cittàdi Redazione 30 Settembre 2016 - 14:33 1Verbania - Con un progetto redatto dal geometra Marco Conte partiranno velocemente, e si concluderanno entro la fine dell'anno, alcuni interventi di manutenzione straordinaria, per quasi 50 mila euro, di alcuni parchi gioco cittadini ed in particolare a Villa Olimpia, Sant'Anna, Via Belgio, Possaccio, Renco Case Popolari e a Madonna di Campagna.Strada Statale 34 RIAPERTAdi Redazione 29 Settembre 2016 - 12:17Cannobio - Si comunica che la strada statale 34 - chiusa per lavori in corso a Carmine di Cannobio, questa mattina - è stata riaperta al transito, a partire dalle 12,30.Successo per il Concerto del Coro Valgrandedi Redazione 29 Settembre 2016 - 10:24Verbania - Si è conclusa nella splendida cornice della Collegiata di San Leonardo la terza serata di concerti organizzati dal Coro Valgrande di Cambiasca per festeggiare il ventennale di fondazione.Campo da basket dimenticato?di Redazione 28 Settembre 2016 - 17:04Verbania - Riceviamo una mail di un lettore del blog, che ci scrive per segnalare la situazione di "abbandono" in cui versa un campo da basket cittadino.Chiusura SS34 il 29 settembre 2016di Redazione 28 Settembre 2016 - 10:23Verbania - ANAS informa della chiusura della strada statale 34, nel tratto interessato dai lavori di ampliamento della sede stradale, il giorno 29 settembre 2016 per circa 8 ore."Un lungolago di solidarietà" più di 7mila raccoltidi Redazione 27 Settembre 2016 - 19:06Baveno - "Una facile genialata quella di abbinare il nome di Amatrice alla famosa pasta all'amatriciana. E dopo il terremoto in centro Italia tutti hanno pensato di raccogliere offerte a favore delle persone colpite dal sisma organizzando pranzi e cene a base di questo squisito piatto. Lo hanno fatto tutti, quasi una gara a dimostrare tempestività e fantasia".Corso per la Croce Rossa Cannobiodi Redazione 27 Settembre 2016 - 12:07Cannero Riviera - Il 28 settembre 2016 avrà inizio il nuovo Corso Base di Accesso alla Croce Rossa Italiana organizzato dal Comitato di Cannobio e dalla Delegazione di Cannero Riviera.PD: chiarezza sulle politiche culturalidi Redazione 27 Settembre 2016 - 11:05 5Verbania - Riceviamo e pubblichiamo, un comunicato del Partito Democratico Verbania, relativo alle recenti dichiarazioni sulla stagione culturale cittadina al teatro Il Maggiore del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura.di Redazione 27 Settembre 2016 - 10:23Verbania - 54 nuovi potenziali donatori nella giornata giornata di sabato a Verbania...184 dall'inizio dell'anno.di Redazione 26 Settembre 2016 - 20:01 6Verbania - I Carabinieri di Verbania fermamo due verbanesi ritenuti responsabili dell'incendio dei cassonetti di FondotoceTubi abbandonati in riva al lagodi Redazione 26 Settembre 2016 - 17:04 5Verbania - Un lettore del blog ci segnala tubi abbandonati sulle sponde del lago di Mergozzo in territorio comunale di Verbania.